

STRATEGIA
Piano di Sviluppo Locale
ALLEGATO B – SCHEDE

“La cooperazione nell’economia dell’esperienza”

BANDO SOTTOMISURA 19.2

REGIONE MARCHE - SERVIZIO AMBIENTE E AGRICOLTURA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE MARCHE 2014-2020 – MISURA 19.2

INDICE GENERALE

| | |
|-----------------------|---------|
| 1. MISURA 19.2.1.1 A | pag. 2 |
| 2. MISURA 19.2.1.1 B | pag. 5 |
| 3. MISURA 19.2.1.2 C | pag. 8 |
| 4. MISURA 19.2.4.1 | pag. 11 |
| 5. MISURA 19.2.6.2 | pag. 14 |
| 6. MISURA 19.2.6.4 A | pag. 18 |
| 7. MISURA 19.2. 6.4 B | pag. 21 |
| 8. MISURA 19.2.7.2 | pag. 26 |
| 9. MISURA 19.2. 7.4 | pag. 29 |
| 10. MISURA 19.2. 7.5 | pag. 33 |
| 11. MISURA 19.2. 7.6 | pag. 37 |
| 12. MISURA 19.2.16.2 | pag. 41 |
| 13. MISURA 19.2.16.3 | pag. 45 |
| 14. MISURA 19.2.16.4 | pag. 49 |
| 15. MISURA 19.2.16.7 | pag. 53 |
| 16. MISURA 19.2.16.9 | pag. 57 |
| 17. MISURA 19.2.20.1 | pag. 61 |
| 18. MISURA 19.2.20.2 | pag. 66 |
| 19. MISURA 19.2.20.3 | pag. 70 |
| 20. MISURA 19.2.20.4 | pag. 75 |
| 21. MISURA 19.2.20.5 | pag. 79 |

| | |
|--|---|
| MISURA 19.2.1.1_A | <u>Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.</u> - Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo partecipanti alla filiera corta e mercati locali. |
| Base giuridica | Reg. UE 1303/2013; Reg. UE 1306/2013. Articolo 14 del Reg. UE 1305/2013. Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(5), del Reg. UE di esecuzione 808/2014 recante modalità di applicazione del Reg. UE 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR. Regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo DGR n. 2164/01 e successive modificazioni ed integrazioni. |
| Contesto Strengths Weaknesses Opportunities | Dall'analisi SWOT sono emersi elementi che hanno permesso di focalizzare la necessità di attivazione della presente misura, di seguito vengono elencati i più significativi S5 (L) Le attività integrate nel settore dello sviluppo rurale (agricoltura, turismo, cultura) possono fornire opportunità professionali per i giovani; W5 (L) Difficoltà ad avviare consorzi di filiera a tutela dei prodotti e dei produttori; W7 (L) Scarsa proposta ristorativa diffusa, soprattutto carente nell'utilizzo di prodotti locali di qualità (olio, vino, prodotti ortofrutticoli, farine, pasta, carni, formaggi, ecc); O9 (L) Migliorare l'offerta formativa (integrazione di fondi regionali FSE e FESR, Erasmus Plus) diventa fondamentale per migliorare le professionalità presenti e la qualità di servizi offerti sui territori. La misura tende a soddisfare il fabbisogno F5 (L) , relativo alla necessità di azioni formative. |
| Obiettivi | Nella fase preparatoria di animazione è emerso un elemento molto significativo: sono stati gli stessi operatori dei vari settori (agricolo, culturale, turistico, sociale, ecc) che hanno richiesto maggiore coordinamento nelle azioni di formazione da attivare sul territorio. Questo fattore risulta fortemente innovativo e dovuto all'approccio <i>bottom up</i> , che ha evidenziato un'oggettiva difficoltà degli operatori e delle categorie che li rappresentano a mantenere livelli di competitività adeguati. E' indubbio che per gli imprenditori agricoli è necessario arrivare alla definizione di un miglioramento dei prodotti conferiti in filiera. L'obiettivo formativo è diventato quindi strategico e volto a rafforzare le competenze nel settore agricolo in particolare riferimento al momento della trasformazione dei prodotti. |
| Ambito tematico di riferimento | La presente misura concorre al perseguimento degli obiettivi del tema L) Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed i sistemi produttivi locali. |
| Descrizione del tipo di intervento | Sono finanziate azioni formative realizzate nel seguente ambito: - azioni formative rivolte ai partecipanti della filiera locale , costituita a seguito dell'attivazione dell'azione 19.2.16.4, rivolto ai produttori agricoli e ai trasformatori dei prodotti oggetto della filiera. |
| Efficacia dell'azione bottom up | Come sopra descritto, l'analisi swot ha evidenziato una forte carenza territoriale del comparto produttivo nel momento formativo con particolare riferimento ai produttori agricoli; la presente misura si differenzia dall'analoga misura del PSR perché è rivolta a quei produttori agricoli che partecipano ad una filiera locale attivata dalla misura 19.2.16.4 che intendano in particolare sviluppare innovazione nella trasformazione del prodotto. |
| Tipo di sostegno, importi ed aliquote | Il sostegno è concesso sotto forma di contributo a fondo perduto con un'intensità del 100% ai sensi della normativa "de minimis" di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013. |
| Beneficiari | I beneficiari della misura sono Organismi pubblici e privati che forniranno il servizio di formazione. Destinatari della misura sono: - addetti del settore agricolo che hanno sottoscritto un contratto di filiera locale. Tra gli addetti del settore agricolo sono ricompresi i coadiuvanti e i membri della famiglia agricola. |
| Costi ammissibili | Sono ammissibili all'aiuto le spese ed i seguenti costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione: |

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - ideazione e progettazione dell'intervento formativo; - coordinamento organizzativo dei corsi; - costi del personale docente e non docente; - elaborazione e produzione dei supporti didattici; - spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti; - spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente compresa la commissione di esame; - acquisto materiali di consumo; - affitto immobili e locali utilizzati per la formazione; - noleggio attrezzature necessarie alle attività formative; - spese di pubblicizzazione delle iniziative di formazione e spese generali. |
| Condizioni di ammissibilità | <p>La presente misura si applica solo nell'ambito di progetti di filiera corta e di mercati locali.</p> <p>Per essere ammissibili nell'ambito della presente misura il beneficiario deve fornire la prova della sua capacità organizzativa e della competenza tecnica del personale. Quest'ultima sarà valutata in base al curricula dei docenti in fase di approvazione del corso in relazione alla materia trattata e alla capacità di trasferimento della stessa. Gli enti di formazione dovranno inoltre essere accreditati ai sensi della DGR n. 2164/2001 e successive modificazioni ed integrazioni da parte della Regione Marche.</p> <p>I principali elementi valutati al fine dell'accreditamento sono relativi all'ufficio amministrativo esclusivamente dedicato all'attività formativa che deve possedere l'ente di formazione e al personale di cui vengono certificate le competenze negli ambiti della progettazione, rendicontazione, docenza e segreteria. Inoltre viene richiesta una customer satisfaction e predisposto un sistema di valutazione degli allievi. Ai fini dell'ammissibilità dei progetti deve essere raggiunto un punteggio minimo sulla base di specifici criteri di selezione.</p> <p>Non sono finanziati corsi di formazione inerenti i settori produttivi dell'ortofrutta, dell'olio di oliva e del miele rivolti rispettivamente a soci di OP del settore ortofrutta, dell'olio di oliva e del miele.</p> |
| Criteri | <p><i>"I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza".</i></p> <p>La selezione dei progetti avverrà con procedura di evidenza pubblica finalizzata alla selezione dei beneficiari sulla base dei seguenti criteri:</p> <p>A – Rispondenza della tipologia del corso agli obiettivi del Programma, attraverso la verifica della rispondenza del singolo progetto ai temi trasversali ed ai fabbisogni del Programma; (10%)</p> <p>B – Capacità organizzativa del soggetto proponente; (20%)</p> <p>C – Competenza tecnica del personale docente inserito nel progetto formativo in relazione ai temi formativi. (20%)</p> <p>D – Corretta individuazione dei soggetti destinatari delle attività formative che mostrano i fabbisogni più elevati rispetto al Programma. (5%)</p> <p>E - Progetto proposto da organismo in possesso di certificazione; (15%)</p> <p>F - Innovatività del progetto; (10%)</p> |
| Area di intervento | <p>Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni:</p> <p>Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli.</p> |
| Strategia di aggregazione | <p>L'intervento viene attuato esclusivamente nell'ambito di progetti di filiera corta e mercato locale.</p> |
| Indicatori di output e di risultato | <p>Output: Numero corsi di formazione avviati 2</p> <p>Risultato:</p> |

| | |
|---|--|
| | - numero partecipanti 30/35 |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | <p>Il rischio specifico è riferito all'applicazione della normativa per gli Appalti pubblici. Costituiscono inoltre cause potenziali d'errore i seguenti fattori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Svolgimento dell'attività formativa non coerente con quanto indicato nell'offerta. Per sopperire a tale situazione verranno svolte verifiche intermedie finalizzate ad accertare la corretta attuazione dell'attività formativa e la presenza dei discenti. 2. Destinatari non conformi a quanto previsto dalla scheda di misura. Sarà effettuato un controllo documentale per la verifica di tale conformità. 3. Rendicontazione delle spese. Sarà effettuato un controllo documentale per la verifica delle spese sostenute. 4. Competenze dei docenti. Sarà effettuato un controllo documentale per la verifica delle qualifiche previste dal bando. |
| Misure di attenuazione | <p>In riferimento alle indicazioni dettate dall'Autorità di gestione (manuali delle procedure) il Gal prevede nei propri bandi le attività di verifica in particolare per i requisiti di ammissibilità e gli obblighi del beneficiario.</p> <p>Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. lo svolgimento di verifiche intermedie, anche in situ, finalizzate ad accertare la corretta attuazione dell'attività formativa; 2. il controllo che i destinatari finali siano agricoltori partecipanti alla filiera corta e mercato locale attivata in base alla misura 19.16.4. 3. Verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti; 4. verifica documentale finalizzata alla verifica dell'ammissibilità delle spese e della loro corretta rendicontazione. <p>Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, per l'attribuzione delle priorità, di dettagliare nel bando le caratteristiche che i progetti devono avere per rientrare nella sottomisura.</p> |

| | |
|--------------------------|--|
| MISURA 19.2.1.1_B | <u>Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.</u> - Azioni formative per operatori economici e MPMI. |
| Base giuridica | Reg. UE 1303/2013; Reg. UE 1306/2013. Articolo 14 del Reg. UE 1305/2013. Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(5), del Reg. UE di esecuzione 808/2014 recante modalità di applicazione del Reg. UE 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR. Regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo DGR n. 2164/01 e successive modificazioni ed integrazioni. |
| Contesto | Dall'analisi SWOT sono emersi elementi che hanno permesso di focalizzare la necessità di attivazione della presente misura, di seguito vengono elencati i più significativi |
| Strengths | S18 (M) Il sistema museale locale è uno degli elementi che si è maggiormente consolidato soprattutto attraverso i fondi FESR-LEADER delle precedenti programmazioni S19 (M) Possibilità di valorizzazione della rete dei siti archeologici (Fossombrone, Corinaldo, Pergola, ecc) in sinergia (finora non attivata) con il Distretto Culturale Evoluto "Flaminia Nextone" e le Università che si occupano dei diversi siti (Urbino, Bologna) |
| Weaknesses | S5 (L) Le attività integrate nel settore dello sviluppo rurale (agricoltura, turismo, cultura) possono fornire opportunità professionali per i giovani; W11 (M) Carezza di interventi di messa in rete dei siti archeologici nell'offerta turistico-culturale non solo all'interno del GAL Flaminia Cesano; W14 (M) La scarsa qualità di servizi dell'ospitalità diffusa, incluse le attività agrituristiche, ne compromettono fortemente il successo, non essendo adeguate alle aspettative ed agli standard internazionali; W5 (L) Difficoltà ad avviare consorzi di filiera a tutela dei prodotti e dei produttori; W7 (L) Scarsa proposta ristorativa diffusa, soprattutto carente nell'utilizzo di prodotti locali di qualità (olio, vino, prodotti ortofrutticoli, farine, pasta, carni, formaggi, ecc); W3 (N) Limitato numero di aziende agricole coinvolte nell'agricoltura multifunzionale per lo sviluppo di azioni di agricoltura sociale |
| Opportunities | O9 (M) Sviluppo di approcci integrati a beneficio delle comunità localizzate in siti turistici e su tutto il territorio; O14 (M) I siti archeologici rappresentano un importante contributo all'offerta culturale. Il Distretto Culturale Evoluto "Flaminia Nextone" costituisce un forte stimolo a valorizzare il sistema dell'antica Via Flaminia e dei siti ad essa collegati; O15 (M) I piccoli musei presenti nel GAL Flaminia Cesano possono sviluppare sinergie anche con il settore privato (imprese, associazioni, volontariato) per costituire una rete efficace nell'ambito dell'offerta culturale locale; |
| Threats | O4 (N) L'agricoltura sociale rappresenta un importante elemento delle politiche agricole regionali. Va incentivata e inquadrata come sostegno ai percorsi di inclusione sociale per tutte le categorie svantaggiate T4 (M) Mancanza di un'offerta turistica integrata che possa costituire una valida complementarietà al turismo balneare; T1 (N) Resistenze degli attori privati e pubblici a cogliere le potenzialità del welfare sociale generativo, risultando quindi evidente nel quadro nazionale e regionale la mancanza di sostegno (normativo e finanziario) |
| | La misura a soddisfare i fabbisogni F4 (M), F5 (L) e F3 (N) , relativo alla necessità di azioni formative. |
| Obiettivi | Nella fase preparatoria di animazione è emerso un elemento molto significativo: sono stati gli stessi operatori dei vari settori produttivi (agricolo, culturale, turistico, sociale, ecc) che hanno richiesto maggiore coordinamento nelle azioni di formazione da attivare sul territorio. Questo fattore risulta fortemente innovativo e dovuto all'approccio bottom up, che ha evidenziato un'oggettiva difficoltà degli operatori e delle categorie che li rappresentano a mantenere livelli di competitività adeguati. E' indubbio che per gli imprenditori agricoli la sfida verso una diversificazione dell'attività agricola con particolare riferimento al "sociale" è il nodo cruciale verso una possibile capacità competitiva in grado di affrontare la complessità del mercato attuale ed a rispondere |

| | |
|--|--|
| | <p>ad esigenze che l'ente pubblico in ambito sociale è sempre più in difficoltà a dare risposte specialmente nelle aree marginali.</p> <p>Azioni formative qualificanti rappresentano una componente prioritaria nel consolidamento degli obiettivi di competitività territoriale.</p> <p>L'obiettivo formativo è diventato quindi trasversale per la definizione della Strategia del PSL, pensando ad un'articolazione di proposte volte a rafforzare e diversificare le competenze nel settore del turismo rurale, nell'enogastronomia diffusa e nell'agricoltura sociale volta a rafforzare la diffusione di un welfare generativo.</p> |
| Ambito tematico di riferimento | <p>La presente misura concorre al perseguimento degli obiettivi del tema L) Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed i sistemi produttivi locali M) Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza, e N) Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi</p> |
| Descrizione del tipo di intervento | <p>In particolare sono finanziate azioni formative realizzate nei seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione dei potenziali beneficiari privati delle misure 6.2, 6.4 A e B; 2. azioni formative rivolte al settore <u>dell'enogastronomia</u>, del <u>miglioramento dell'ospitalità rurale</u> e <u>dei servizi sociali</u>. |
| Efficacia dell'azione bottom up | <p>Come sopra descritto, l'analisi swot ha evidenziato una forte carenza territoriale del comparto produttivo nel momento formativo da qui la necessità di attivare la presente misura, che si differenzia dall'analoga misura del PSR perché è rivolta a quei produttori che intendono migliorare la propria attività sul territorio del Gal anche costituendo reti gestionali di proprie strutture e/o di strutture pubbliche (ad esempio musei, siti archeologici, ecc), per sviluppare forme innovative di turismo esperienziale.</p> |
| Tipo di sostegno, importi ed aliquote | <p>Il sostegno è concesso sotto forma di contributo a fondo perduto con un'intensità del 100% ai sensi della normativa "de minimis" di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.</p> |
| Beneficiari | <p>I beneficiari della misura sono Organismi pubblici e privati che forniranno il servizio di formazione.</p> <p>Destinatari della misura sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - operatori economici e PMI operanti nelle aree rurali. <p>Per operatore economico operante nelle aree rurali si intendono gli imprenditori, fornitori e prestatori di servizi, le persone fisiche o giuridiche.</p> |
| Costi ammissibili | <p>Sono ammissibili all'aiuto le spese ed i seguenti costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ideazione e progettazione dell'intervento formativo; - coordinamento organizzativo dei corsi; - costi del personale docente e non docente; - elaborazione e produzione dei supporti didattici; - spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti; - spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente compresa la commissione di esame; - acquisto materiali di consumo; - affitto immobili e locali utilizzati per la formazione; - noleggio attrezzature necessarie alle attività formative; - spese di pubblicizzazione delle iniziative di formazione e spese generali. |
| Condizioni di ammissibilità | <p>Per essere ammissibili nell'ambito della presente misura il beneficiario deve fornire la prova della sua capacità organizzativa e della competenza tecnica del personale. Quest'ultima sarà valutata in base al curricula dei docenti in fase di approvazione del corso in relazione alla materia trattata e alla capacità di trasferimento della stessa. Gli enti di formazione dovranno inoltre essere certificati ai sensi della DGR n. 2164/2001 e successive modificazioni ed integrazioni da parte della Regione Marche.</p> <p>I principali elementi valutati al fine dell'accreditamento sono relativi all'ufficio amministrativo esclusivamente dedicato all'attività formativa che deve possedere l'ente di formazione e al personale di cui vengono certificate le competenze negli ambiti della progettazione, rendicontazione, docenza e segreteria. Inoltre viene richiesta una customer satisfaction e predisposto un sistema di valutazione degli allievi. Ai fini dell'ammissibilità dei progetti deve essere raggiunto un punteggio</p> |

| | |
|---|---|
| | <p>minimo sulla base di specifici criteri di selezione.</p> <p>Non sono finanziati corsi di formazione inerenti i settori produttivi dell'ortofrutta, dell'olio di oliva e del miele rivolti rispettivamente a soci di OP del settore ortofrutta, dell'olio di oliva e del miele.</p> |
| Criteri | <p>"I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza".</p> <p>La selezione dei progetti avverrà con procedura di evidenza pubblica finalizzata alla selezione dei beneficiari sulla base dei seguenti criteri:</p> <p>A – Rispondenza della tipologia del corso agli obiettivi del Programma, attraverso la verifica della rispondenza del singolo progetto ai temi trasversali ed ai fabbisogni del Programma; (10%)</p> <p>B – Capacità organizzativa del soggetto proponente; (20%)</p> <p>C – Competenza tecnica del personale docente inserito nel progetto formativo in relazione ai temi formativi. (20%)</p> <p>D – Corretta individuazione dei soggetti destinatari delle attività formative che mostrano i fabbisogni più elevati rispetto al Programma. (5%)</p> <p>E - Progetto proposto da organismo in possesso di certificazione; (15%)</p> <p>F - Innovatività del progetto; (10%)</p> |
| Area di intervento | <p>Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni:</p> <p>Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli.</p> |
| Strategia di aggregazione | <p>L'intervento viene attuato in tutto il territorio del Gal come sopra descritto anche al di fuori dei PIL.</p> |
| Indicatori di output e di risultato | <p>Output: Numero corsi di formazione avviati 3/4</p> <p>Risultato: - numero partecipanti 50/70</p> |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | <p>Il rischio specifico è riferito all'applicazione della normativa per gli Appalti pubblici. Costituiscono inoltre cause potenziali d'errore i seguenti fattori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Svolgimento dell'attività formativa non coerente con quanto indicato nell'offerta. Per sopperire a tale situazione verranno svolte verifiche intermedie finalizzate ad accertare la corretta attuazione dell'attività formativa e la presenza dei discenti. 2. Destinatari non conformi a quanto previsto dalla scheda di misura. Sarà effettuato un controllo documentale per la verifica di tale conformità. 3. Rendicontazione delle spese. Sarà effettuato un controllo documentale per la verifica delle spese sostenute. 4. Competenze dei docenti. Sarà effettuato un controllo documentale per la verifica delle qualifiche previste dal bando. |
| Misure di attenuazione | <p>In riferimento alle indicazioni dettate dall'Autorità di gestione (manuali delle procedure) il Gal prevede nei propri bandi le attività di verifica in particolare per i requisiti di ammissibilità e gli obblighi del beneficiario.</p> <p>Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. lo svolgimento di verifiche intermedie, anche in situ, finalizzate ad accertare la corretta attuazione dell'attività formativa; 2. Verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti; 3. verifica documentale finalizzata all'ammissibilità delle spese e della loro corretta rendicontazione. <p>Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, per l'attribuzione delle priorità, di dettagliare nel bando le caratteristiche che i progetti devono avere per rientrare nella sottomisura.</p> |

| | |
|---------------------------------------|--|
| MISURA 19.2.1.2_C | Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione. - Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale. |
| Base giuridica | Reg. UE 1303/2013; Reg. UE 1306/2013. Articolo 14 del Reg. UE 1305/2013. Allegato I, Parte I, punto 8 (2)(e)(5), del Reg. UE di esecuzione 808/2014 recante modalità di applicazione del Reg. UE 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR. |
| Contesto | Dall'analisi SWOT sono emersi elementi che hanno permesso di focalizzare la necessità di attivazione della presente misura, di seguito vengono elencati i più significativi: |
| Strengths | S18 (M) Il sistema museale locale è uno degli elementi che si è maggiormente consolidato soprattutto attraverso i fondi FESR-LEADER delle precedenti programmazioni S19 (M) Possibilità di valorizzazione della rete dei siti archeologici (Fossombrone, Corinaldo, Pergola, ecc) in sinergia (finora non attivata) con il Distretto Culturale Evoluto "Flaminia Nextone" e le Università che si occupano dei diversi siti (Urbino, Bologna) |
| Weaknesses | S5 (L) Le attività integrate nel settore dello sviluppo rurale (agricoltura, turismo, cultura) possono fornire opportunità professionali per i giovani; W11 (M) Carenza di interventi di messa in rete dei siti archeologici nell'offerta turistico-culturale non solo all'interno del GAL Flaminia Cesano; W14 (M) La scarsa qualità di servizi dell'ospitalità diffusa, incluse le attività agrituristiche, ne compromettono fortemente il successo, non essendo adeguate alle aspettative ed agli standard internazionali; W5 (L) Difficoltà ad avviare consorzi di filiera a tutela dei prodotti e dei produttori; W7 (L) Scarsa proposta ristorativa diffusa, soprattutto carente nell'utilizzo di prodotti locali di qualità (olio, vino, prodotti ortofrutticoli, farine, pasta, carni, formaggi, ecc); W3 (N) Limitato numero di aziende agricole coinvolte nell'agricoltura multifunzionale per lo sviluppo di azioni di agricoltura sociale |
| Opportunities | O9 (M) Sviluppo di approcci integrati a beneficio delle comunità localizzate in siti turistici e su tutto il territorio; O15 (M) I siti archeologici rappresentano un importante contributo all'offerta culturale. Il Distretto Culturale Evoluto "Flaminia Nextone" costituisce un forte stimolo a valorizzare il sistema dell'antica Via Flaminia e dei siti ad essa collegati; O16 (M) I piccoli musei presenti nel GAL Flaminia Cesano possono sviluppare sinergie anche con il settore privato (imprese, associazioni, volontariato) per costituire una rete efficace nell'ambito dell'offerta culturale locale; O4 (N) L'agricoltura sociale rappresenta un importante elemento delle politiche agricole regionali. Va incentivata e inquadrata come sostegno ai percorsi di inclusione sociale per tutte le categorie svantaggiate |
| Threats | T4 (M) Mancanza di un'offerta turistica integrata che possa costituire una valida complementarietà al turismo balneare; T1 (N) Resistenze degli attori privati e pubblici a cogliere le potenzialità del welfare sociale generativo, risultando quindi evidente nel quadro nazionale e regionale la mancanza di sostegno (normativo e finanziario) |
| | La misura tende a soddisfare i fabbisogni F4 (M), F5 (L) e F3 (N) relativi alla necessità di azioni informative ed in generale altri fabbisogni volti alla diffusione della conoscenza territoriale e dei suoi aspetti culturali e produttivi. |
| Obiettivi | Nella fase preparatoria di animazione è emerso un elemento molto significativo: sono stati gli stessi operatori dei vari settori (agricolo, culturale, turistico, sociale, ecc) che hanno richiesto maggiore coordinamento nelle azioni di informazione da attivare sul territorio. Questo fattore risulta fortemente innovativo e dovuto all'approccio bottom up, che ha evidenziato un'oggettiva difficoltà degli operatori e delle categorie che li rappresentano a mantenere livelli di competitività adeguati. Azioni informative qualificanti rappresentano una componente prioritaria nel consolidamento degli obiettivi di competitività territoriale. |
| Ambito tematico di riferimento | La presente misura concorre al perseguimento degli obiettivi del tema L) Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed i sistemi produttivi locali M) Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza, e N) |

| | |
|--|--|
| | Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi |
| Descrizione del tipo di intervento | <p>Sono finanziate azioni informative (attività di reperimento, elaborazione e trasferimento di informazioni) e dimostrative (attività di dimostrazione volte a trasferire la conoscenza) realizzate nei seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. attività di turismo rurale e di valorizzazione di beni culturali ed ambientali; 2. attività inerenti le TIC, attività informatiche ed elettroniche, e-commerce, ecc; 3. prestazione di servizi per la popolazione rurale. <p>Queste azioni prevedono la realizzazione di convegni, seminari, incontri, la realizzazione di sessioni pratiche per illustrare una tecnologia, l'uso di macchinari, una tecnica di produzione specifica o la produzione di materiale cartaceo, elettronico e riprese video e audio.</p> <p>Le azioni di informazione sostenute, in nessun caso possono contenere riferimenti a prodotti o produttori, né promuovere prodotti specifici.</p> |
| Efficacia dell'azione bottom up | Come sopra descritto, l'analisi di contesto ha evidenziato la necessità di avviare iniziative informative per la diffusione di progetti condivisi ed integrati tra i vari settori dell'economia locale, in particolare l'attività informativa sarà rivolta ai produttori agricoli per la realizzazione di filiere corte e mercati locali ed in parte è rivolta agli operatori economici territoriali che intendono approfondire le conoscenze in materia di sviluppo integrato e per la costituzione di reti per la gestione associata e la promozione turistica del territorio. |
| Tipo di sostegno, importi ed aliquote | <p>Il sostegno è concesso sotto forma di contributo a fondo perduto con un'intensità del 70% elevabile al 100%, nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività informative svolte nell'ambito dei progetti di filiera; - attività informative svolte nell'ambito dello sviluppo integrato territoriale. <p>ai sensi della normativa "de minimis" di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.</p> |
| Beneficiari | <p>I beneficiari della misura sono Organismi pubblici e privati che forniranno il servizio di informazione.</p> <p>Destinatari della misura sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - operatori economici non agricoli e PMI operanti nelle aree rurali. <p>Per operatore economico operante nelle aree rurali si intendono gli imprenditori, fornitori e prestatori di servizi, le persone fisiche o giuridiche.</p> |
| Costi ammissibili | <p>Sono ammissibili all'aiuto le spese ed i seguenti costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ideazione e progettazione dell'intervento informativo; - coordinamento organizzativo delle attività informative; - rimborso spese di viaggio e vitto; - costi per il personale e consulenti impegnati nelle attività informative; - elaborazione e produzione dei supporti didattici; - acquisto materiali di consumo; - affitto immobili e locali utilizzati per le attività di informazione; - noleggio attrezzature necessarie alle attività informative; - spese di pubblicizzazione delle iniziative di informazione e spese generali. |
| Condizioni di ammissibilità | <p>Per essere ammissibili il beneficiario deve dimostrare, tramite la sua natura e finalità, la capacità organizzativa ed inoltre deve fornire la prova della qualifica del personale, sia come formazione che come esperienza, utilizzato per le attività di informazione e dimostrazione.</p> <p>Ai fini dell'ammissibilità dei progetti deve essere raggiunto un punteggio minimo sulla base di specifici criteri di selezione.</p> |
| Criteri | <p><i>"I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza".</i></p> <p>La selezione dei progetti avverrà secondo procedure di evidenza pubblica – sulla base dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> A – Rispondenza della tipologia del progetto informativo agli obiettivi del PSL; (10%) B – Capacità organizzativa del soggetto proponente; (20%) C – Competenza tecnica del personale impiegato nel progetto informativo in relazione ai temi oggetto dell'informazione. (20%) D – Corretta individuazione dei soggetti destinatari delle attività di informazione che mostrano i fabbisogni più elevati rispetto al PSL. (10%) |

| | |
|---|--|
| | E - Progetto proposto che interessi più settori dello sviluppo locale (10%) F - Innovatività del progetto. (10%) |
| Area di intervento | Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni: Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli. |
| Strategia di aggregazione | L'intervento viene attuato prioritariamente nell'ambito della filiera locale. |
| Indicatori di output e di risultato | Output: azioni informative svolte 1 Risultato: - Popolazione che beneficia dell'informazione. 10.000 |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | Il rischio specifico è riferito all'applicazione della normativa per gli Appalti pubblici. Costituiscono inoltre cause potenziali d'errore i seguenti fattori: 1. Svolgimento effettivo dell'iniziativa informativa in coerenza con il progetto approvato. Saranno svolte verifiche nel corso degli eventi finalizzate ad accertare la corretta attuazione dell'attività informativa. 2. Rendicontazione delle spese. Sarà effettuato un controllo documentale per la verifica delle spese sostenute. 3. Competenze dei soggetti che svolgono attività informativa. Sarà effettuato un controllo documentale per la verifica delle qualifiche previste dal bando. |
| Misure di attenuazione | In riferimento alle indicazioni dettate dall'Autorità di gestione (manuali delle procedure) il Gal prevede nei propri bandi le attività di verifica in particolare per i requisiti di ammissibilità e gli obblighi del beneficiario. Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento prevede: 1. lo svolgimento di verifiche intermedie finalizzate ad accertare la corretta attuazione dell'attività informativa; 2. verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti; 3. verifica documentale finalizzata all'ammissibilità delle spese e della loro corretta rendicontazione. |

| | |
|---|---|
| MISURA 19.2.4.1 | Investimenti materiali e immateriali - sostegno a investimenti nelle aziende agricole, per le aziende che partecipano alla filiera corta e mercato locale. |
| Base giuridica | Reg. UE 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione e sul FEAMP e che abroga il Reg. CE 1083/2006 del Consiglio. Reg. UE 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR. Reg. (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 – articolo 65 “Ammissibilità delle spese” Reg. (UE) n. 1307/2013 del 17 dicembre 2013 – articolo 9 “Agricoltore in attività”; D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all’esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà; PSR Marche 2014/2020 |
| Contesto | Dall’analisi SWOT sono emersi elementi che hanno permesso di focalizzare la necessità di attivazione della presente misura, di seguito vengono elencati i più significativi |
| Strengths | S5 (L) Le attività integrate nel settore dello sviluppo rurale (agricoltura, turismo, cultura) possono fornire opportunità professionali per i giovani; |
| Weaknesses | S6 (L) Grande varietà di prodotti tipici tradizionali (Bianchetto, Rosso Pergola, Bianco dei Colli Pesaresi), tartufo, olio di Cartoceto, cipolla rossa di Suasa, pera angelica, farro, miele, maiale di Frattula, fava, ecc); W3 (L) Le difficoltà a coinvolgere un maggior numero di imprese agricole di piccola e media dimensione crea limiti al miglioramento della qualità e quantità delle produzioni biologiche, anche per la difficoltà di applicazione e la rigidità dei protocolli; |
| Opportunities | W4 (L) Difficoltà ad avviare consorzi di filiera a tutela dei prodotti e dei produttori; W6 (L) Proposta ristorativa carente nell’utilizzo di prodotti locali di qualità (olio, vino, prodotti ortofrutticoli, farine, pasta, carni, formaggi, ecc); O5 (L) La grande risorsa per lo sviluppo rurale del territorio Flaminia Cesano sono i prodotti tipici e lo sviluppo delle filiere locali; |
| Threats | T2 (L) La standardizzazione dei consumi alimentari restringe gli spazi di mercato dei prodotti locali, in particolare di quelli tradizionali e tipici. La misura tende a soddisfare il fabbisogno F1 (L) “Avvio di filiera corte e mercati locali a tutela dei prodotti e dei produttori in particolare per alcune produzioni tradizionali locali”. |
| Obiettivi | Il GAL ha avviato già nelle precedenti programmazioni LEADER azioni di sensibilizzazione rivolte a tutelare e valorizzare le produzioni tipiche locali (cipolla di Suasa, Salume di Frattula, pera Angelica, produzioni del Catria, fava di Fratte Rosa, ecc) La presente misura sostiene investimenti nelle aziende agricole, ed è finalizzata agli operatori che partecipano e sottoscrivono un contratto di filiera corta e mercato locale e che necessitano di investimenti nel proprio ciclo produttivo per arrivare al prodotto, oggetto della filiera corta e mercato locale, trasformato e confezionato. |
| Ambito tematico di riferimento | La presente misura concorre al perseguimento degli obiettivi del tema L) Sviluppo dell’occupazione tramite il sostegno alle imprese ed i sistemi produttivi locali. |
| Descrizione del tipo di intervento | Sono previsti i seguenti investimenti: - realizzazione e o miglioramento di beni immobili aziendali e relativi impianti e macchinari per le fasi di lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, a condizione che oltre il 50% della materia lavorata sia di provenienza aziendale e che la stessa materia prima sia in entrata che in uscita del processo di lavorazione sia compresa nell’allegato I del Trattato; - realizzazione di punti vendita extra aziendali nell’ambito di progetti di cooperazione tra aziende associate che commercializzano soltanto i prodotti |

| | |
|--|--|
| | compresi nell'Allegato I del Trattato e che siano prodotti nell'ambito del territorio. Vi è obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e 5 anni per quelli mobili. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13. |
| Efficacia dell'azione bottom up | Come sopra descritto, l'analisi swot ha evidenziato una necessità di valorizzare e promuovere alcune filiere locali coinvolgendo i produttori agricoli; la presente misura si differenzia dall'analoga misura del PSR perché è rivolta a quei produttori agricoli che sottoscrivano il contratto di filiera corta e mercato locale attivata dalla misura 19.2.16.4 che intendono in particolare attivare investimenti per la trasformazione del prodotto. |
| Tipo di sostegno, importi ed aliquote | L'aiuto può essere concesso in conto capitale, nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e tassi di aiuto" e può essere erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questa misura è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite del comma 4, dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13. L'agricoltore è in ogni caso il beneficiario finale dell'aiuto. Il sostegno è concesso sotto forma di contributo a fondo perduto con un'intensità del 40% |
| Beneficiari | I beneficiari della misura sono imprenditori agricoli singoli o associati, siano esse persone fisiche o giuridiche, partecipanti alle filiere corte e mercati locali |
| Costi ammissibili | Le spese sono ammissibili al sostegno se conformi alle norme stabilite dagli articoli n. 65 e 69 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 e dall'articolo n. 45 e 46 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013. In particolare sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti: a. miglioramento di beni immobili; b. investimenti strutturali ed impianti tecnologici (termico –idrosanitario – elettrico etc.) strettamente funzionali alla creazione di punti vendita extra-aziendali; c. acquisto di arredi ed attrezzature necessarie e strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività; d. acquisto di macchinari e attrezzature nuove e. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b): onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica (valutazione di sostenibilità finanziaria dell'investimento); Le spese generali sono ammesse nel limite dell'8% degli investimenti di cui alla lettera a) e del 2% nel caso degli investimenti di cui alla lettera b). Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate. L'acquisto di diritti di produzione agricola, diritti all'aiuto, animali, piante annuali e la loro messa a dimora non sono ammissibili al sostegno. Non sono ugualmente ammissibili le spese per garanzie fideiussorie. |
| Condizioni di ammissibilità | 1. la misura è attivabile solo nell'ambito della misura 19.2.16.4 e solo per sottoscrittori del contratto di filiera corta e mercato locale; 2. la domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo, ottenuto in base a criteri di selezione (di seguito elencati); 3. non sono ammissibili gli investimenti sovvenzionabili ai sensi del Reg. (UE) n. 1308/2013; 4. non sono ammissibili gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie; 5. gli investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti, riguardano la sola lavorazione di prodotti Allegato I, in entrata e in uscita del processo produttivo. I prodotti lavorati debbono inoltre essere costituiti per oltre il 50% da prodotti aziendali. |
| Criteri | <i>"I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza".</i> La selezione dei progetti avverrà con procedura di evidenza pubblica finalizzata alla selezione dei beneficiari sulla base dei seguenti criteri: a) priorità per le aree rurali D e C3 corrispondenti; (10%) b) filiera costituita da almeno 10 aziende di produzione; (30%) c) investimento realizzato da una totalità di soggetti che aderiscono almeno ad una DECO o da forme di certificazione comunitaria costituite (DOP, IGP ecc); (20%) d) investimenti proposti da imprenditoria femminile e/o da giovani (20%) |

| | |
|---|--|
| Area di intervento | <p>Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni: Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli.</p> |
| Strategia di aggregazione | L'intervento non viene attuato in ambito PIL. |
| Indicatori di output e di risultato | <p>Output: Numero interventi in aziende 2</p> |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | <p>I rischi specifici per la misura sono R1 (Procedure di acquisto da parte di privati), R2 (Ragionevolezza dei costi), R3 (Sistema dei controlli amministrativi e in situ). In particolare, l'attuazione dell'intervento presenta i seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. la domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo, ottenuto in base a criteri di selezione riguardanti esigenze strutturali e territoriali definiti nel bando; b. Ragionevolezza dei costi: Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo; c. Controllo dell'esecuzione effettiva degli interventi. Occorre verificare tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno con OCM, ecc; d. Rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento). |
| Misure di attenuazione | <p>Per le azioni di mitigazione dei rischi specifici R1 (Procedure di acquisto da parte di privati), R2 (Ragionevolezza dei costi), R3 (Sistema dei controlli amministrativi e in situ), al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento In particolare si prevede di effettuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Il controllo del punteggio minimo di accesso alla sottomisura viene implementato tramite il sistema informativo SIAR che in base agli investimenti richiesti verifica automaticamente il punteggio di accesso; b. la verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti; c. la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento: a) ai prezzi, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.); b) all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati; d. sono previsti: a) manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento; b) check list di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa; e. Per la verifica dell'assenza del doppio finanziamento si ricorre alla verifica sul sistema informativo agricolo regionale e verifiche. |

| | |
|------------------------|---|
| MISURA 19.2.6.2 | Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra- agricole |
| Base giuridica | Reg. UE 1303/2013 e Reg.UE 1306/2013; Reg. UE 1305/2013 – art 19; Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese; D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; PSR Marche 2014 2020; Normativa regionale in materia di turismo, strutture socio assistenziali, guide escursionistiche ecc. |
| Contesto | Dall'analisi SWOT sono emersi elementi che hanno permesso di focalizzare la necessità di attivazione della presente misura, di seguito vengono elencati i più significativi |
| Strengths | S11 (M) Eventi e festival culturali, religiosi, musicali, sportivi, enogastronomici di interesse turistico regionale e nazionale, diffusi nel territorio e distribuiti nel corso dell'anno S12 (M) Presenza turistica con trend positivo soprattutto per le presenze straniere; S13 (M) Risorse e strutture che permettono di incentivare attività ricreative e sportive (escursionismo, cicloturismo, ippica, sci, trekking, sport all'aria aperta, etc); S15 (M) Buona permanenza media dei turisti S16 (M) Trend in crescita del numero e della qualità di strutture ricettive legate al turismo rurale; S18 (M) Il sistema museale locale è uno degli elementi che si è maggiormente consolidato soprattutto attraverso i fondi FESR-LEADER delle precedenti programmazioni; S19 (M) Possibilità di valorizzazione della rete dei siti archeologici (Fossombrone, Corinaldo, Pergola, ecc) in sinergia (finora non attivata) con il Distretto Culturale Evoluto "Flaminia Nextone" e le Università che si occupano dei diversi siti (Urbino, Bologna). S5 (L) Le attività integrate nel settore dello sviluppo rurale (agricoltura, turismo, cultura) possono fornire opportunità professionali per i giovani; S6 (L) Grande varietà di prodotti tipici tradizionali (Bianchetto, Rosso Pergola, Bianco dei Colli Pesaresi), tartufo, olio di Cartoceto, cipolla rossa di Suasa, pera angelica, farro, miele, maiale di Frattula, fava, ecc); S3 (N) Propensione degli Ambiti Territoriali Sociali ad avviare progettazioni innovative nel campo dei servizi alla persona sul welfare generativo |
| Weaknesses | W3 (M) Difficoltà ad avviare azioni unitarie su tutta l'area del Catria; W7 (M) Offerta frammentata e scarsa integrazione del sistema turistico enogastronomico con il sistema turistico ambientale, storico-culturale, religioso; W8 (M) Difficoltà economiche di gestione del patrimonio storico-culturale; W11 (M) Carezza di interventi di messa in rete dei siti archeologici nell'offerta turistico-culturale non solo all'interno del GAL Flaminia Cesano; W13 (M) Difficoltà di gestione sia finanziaria che delle attività dei piccoli musei e biblioteche locali W14 (M) La scarsa qualità di servizi dell'ospitalità diffusa, incluse le attività agrituristiche, ne compromettono fortemente il successo, non essendo adeguate alle aspettative ed agli standard internazionali; W1 (L) Scarsa offerta di servizi da parte degli operatori del turismo rurale sia per la componente enogastronomica che di ulteriori attività legate alle strutture ricettive (spazi per le attività sportive, attività culturali e ricreative) che ne limitano fortemente la competitività anche rispetto ad altre regioni italiane ed europee W4 (L) Difficoltà ad avviare consorzi di filiera a tutela dei prodotti e dei produttori; W6 (L) Proposta ristorativa carente nell'utilizzo di prodotti locali di qualità (olio, vino, prodotti ortofrutticoli, farine, pasta, carni, formaggi, ecc); W3 (N) Limitato numero di aziende agricole coinvolte nell'agricoltura multifunzionale per lo sviluppo di azioni di agricoltura sociale |
| Opportunities | O2 (M) Il turismo naturalistico può essere fortemente incentivato, collegando le aree di maggior pregio con aree a pregio diffuso (sentieristica, percorsi ciclabili) |

| | |
|--|--|
| <p>Threats</p> | <p>O9 (M) Sviluppo di approcci integrati a beneficio delle comunità localizzate in siti turistici e su tutto il territorio;</p> <p>O14 (M) I siti archeologici rappresentano un importante contributo all'offerta culturale. Il Distretto Culturale Evoluto "Flaminia Nextone" costituisce un forte stimolo a valorizzare il sistema dell'antica Via Flaminia e dei siti ad essa collegati;</p> <p>O15 (M) I piccoli musei presenti nel GAL Flaminia Cesano possono sviluppare sinergie anche con il settore privato (imprese, associazioni, volontariato) per costituire una rete efficace nell'ambito dell'offerta culturale locale;</p> <p>O4 (L) Multifunzionalità rurale quale grande opportunità soprattutto per giovani imprenditori;</p> <p>O2 (N) Avvio di progettazioni nella prospettiva del potenziamento del welfare sociale come investimento per lo sviluppo socio economico del territorio e del welfare generativo</p> <p>O3 (N) L'agricoltura sociale rappresenta un importante elemento delle politiche agricole regionali. Va incentivata e inquadrata come sostegno ai percorsi di inclusione sociale per tutte le categorie svantaggiate.</p> <p>T4 (M) Mancanza di un'offerta turistica integrata che possa costituire una valida complementarietà al turismo balneare;</p> <p>T8 (M) La carenza di servizi legati alla banda larga e alle ITC costituiscono un freno allo sviluppo ed alla competitività delle imprese e degli operatori turistici, soprattutto nelle aree più interne del GAL;</p> <p>T1 (L) La pesante crisi del sistema produttivo manifatturiero tradizionale, anche determinata dalla forte competitività dei mercati esteri, sta esponendo il territorio alla perdita massiccia di risorse finanziarie e di occupazione;</p> <p>T3 (L) I ritardi nella diffusione effettiva della banda larga e la conseguente difficoltà ad usare le ITC, stanno rallentando la competitività delle zone rurali e montane;</p> <p>T1 (N) La consistente riduzione delle risorse pubbliche nel settore sociale compromette seriamente non solo nuove progettualità e misure di sostegno, ma il mantenimento stesso degli standard minimi nei servizi sociali.</p> <p>La misura tende a soddisfare i fabbisogni F3 (M) ed F5 (M), F2 (L) e F3 (L), F5 (L) e F1 (N) e rivolti alla crescita di nuove attività imprenditoriali.</p> |
| <p>Obiettivi</p> | <p>Con questa misura si vuole sostenere la creazione di micro e piccole imprese nei settori descritti nei "tipi di intervento" al fine di migliorare l'attrattività e la dinamicità dell'area incrementare e qualificare i servizi adeguandoli maggiormente alla domanda di mercato.</p> |
| <p>Ambito tematico di riferimento</p> | <p>La presente misura concorre al perseguimento degli obiettivi del tema L) Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed i sistemi produttivi locali, M) Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza, e N) Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi.</p> |
| <p>Descrizione del tipo di intervento</p> | <p>La misura prevede la concessione di un aiuto all'avviamento di nuove imprese di tipo extra agricolo nelle aree rurali.</p> <p>L'aiuto è subordinato alla presentazione di un piano aziendale la cui attuazione deve cominciare entro nove mesi dalla decisione individuale di concedere il sostegno. Sempre entro nove mesi dalla concessione dell'aiuto, le imprese oggetto di aiuto all'avviamento della nuova attività, dovranno risultare regolarmente iscritte all'INPS ed al Registro delle imprese, della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) pertinente con la nuova attività avviata. Le nuove imprese dovranno avere una durata di almeno 5 anni dalla decisione individuale di concedere il sostegno.</p> <p>Le attività da avviare che possono beneficiare degli aiuti della presente misura riguardano i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di turismo rurale (esclusa l'attività agrituristica) • attività per la valorizzazione di beni culturali ed ambientali; • attività di artigianato artistico e tradizionale; • attività inerenti le TIC, attività informatiche ed elettroniche, e-commerce, ecc.; • attività inerenti la fornitura di servizi per la popolazione rurale. |

| | |
|--|---|
| Efficacia dell'azione bottom up | Come sopra descritto, l'analisi swot ha evidenziato la necessità di sostenere e promuovere la creazione di nuove imprese con particolare riferimento alla fornitura di servizi nel settore del turismo, dei beni culturali e dei servizi alla popolazione in un ottica della economia dell'esperienza e prevalentemente nell'ambito dei PIL approvati (per l'80%), ed è in tal senso che la presente misura si differenzia dall'analogia misura del PSR. |
| Tipo di sostegno, importi ed aliquote | <p>Aiuto in conto capitale di tipo forfettario.</p> <p>L'importo del sostegno è diversificato in base alla situazione socio economica delle aree in cui avviene l'avvio della nuova attività.</p> <p>In particolare le aree a più elevato livello di ruralità D e C3 presentano le maggiori criticità, pertanto in tali aree viene concesso un aiuto più elevato: 30.000,00 Euro per le imprese di nuova costituzione ubicate in aree D e C3; 25.000,00 Euro per le imprese di nuova costituzione ubicate nelle altre zone.</p> <p>L'aiuto è erogato in due rate nell'arco di tre anni: la prima rata è erogata immediatamente dopo l'approvazione del sostegno ed è pari a: 15.000,00 Euro per le imprese di nuova costituzione ubicate in aree D e C3; 12.000,00 Euro per le imprese di nuova costituzione ubicate nelle altre zone;</p> <p>la seconda rata è erogata dopo la verifica della corretta attuazione del piano di sviluppo aziendale e comunque non oltre tre anni dal suo avvio.</p> <p>Fatte salve le cause di forza maggiore, la mancata realizzazione del piano aziendale determinerà la riduzione del premio in misura proporzionale al mancato raggiungimento degli obiettivi del piano stesso.</p> <p>Fatte salve le cause di forza maggiore, la mancata realizzazione del piano aziendale determinerà la riduzione del premio in misura proporzionale al mancato raggiungimento degli obiettivi del piano stesso. Da comunicare ai sensi degli articoli 44 e 45 (zone rurali) del Regolamento (UE) n. 702/2014 del 25 giugno 2014</p> |
| Beneficiari | Persone fisiche, Microimprese e piccole imprese delle aree rurali, che si impegnano ad esercitare l'attività di impresa indicata nel piano aziendale per almeno cinque anni dalla data di avvio dell'impresa. |
| Costi ammissibili | Trattandosi di aiuto forfettario all'avviamento dell'impresa non si prevede la rendicontazione del premio ma solo degli investimenti e/o spese relative alle singole misure indicate nel piano aziendale. |
| Condizioni di ammissibilità | <p>L'aiuto all'insediamento di cui alla presente misura può essere concesso ai futuri imprenditori (singoli o associati) che al momento della presentazione della domanda rispettino le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'azienda oggetto dell'avviamento è una microimpresa o una piccola impresa di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, ubicata sul territorio del GAL Flaminia Cesano; che presentano un piano aziendale, conforme all'articolo 5, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) n 807/2014, che dimostri la validità del progetto di insediamento ed i cui contenuti dovranno rispettare le seguenti indicazioni minime: <ul style="list-style-type: none"> - capacità/esperienze del beneficiario; - carattere innovativo dell'iniziativa proposta; - prospettive di mercato del settore cui l'attività si riferisce; - validità economica e finanziaria del progetto imprenditoriale; - capacità del progetto di generare occupazione. <p>La sottomisura sarà attivata prevalentemente (per l'80%) a sostegno di investimenti nell'ambito di Progetti Integrati Locali (PIL), il fabbisogno della tipologia di nuova impresa proposto dovrà essere rilevato in un PIL approvato ed il progetto deve essere presentato a valere sul medesimo PIL.</p> <p>Ai fini dell'ammissibilità dei progetti deve essere raggiunto un punteggio minimo sulla base di specifici criteri di selezione.</p> |
| Criteri | <p><i>"I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza".</i></p> <p>La selezione dei progetti da sostenere tiene conto dei seguenti criteri: qualità progettuale del piano aziendale in termini di:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. capacità/esperienze del beneficiario; (5%) b. carattere innovativo dell'iniziativa proposta; (10%) c. prospettive di mercato del settore cui l'attività si riferisce; (10%) |

| | |
|---|--|
| | <p>d. validità economica e finanziaria del progetto imprenditoriale; (10%)</p> <p>e. capacità del progetto di generare occupazione; (10%)</p> <p>f. imprenditoria giovanile (tra 18 e 40 anni). (5%)</p> <p>g. tipologia delle attività avviate (prestazione di servizi per la popolazione rurale. attività di turismo rurale e di valorizzazione di beni culturali ed ambientali; (20%)</p> <p>h. numero di occupati previsti al 2020 (10%)</p> |
| Area di intervento | <p>Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni: Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli.</p> |
| Strategia di aggregazione | <p>L'intervento viene attuato al 80% nell'ambito di un Progetto Integrato Locale (PIL) approvato.</p> |
| Indicatori di output e di risultato | <p>Output: Numero MPMI che avviano attività turistiche 5 Numero MPMI che avviano attività sociale 3</p> <p>Risultato: - Popolazione che beneficia dei servizi offerti 1500</p> |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | <p>I rischi specifici per la misura sono del tipo R3 (Sistema dei controlli amministrativi e in situ) e in particolare l'attuazione dell'intervento presenta i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sovrapposizione dell'aiuto con altre fonti di finanziamento; 2. incompleta realizzazione del piano aziendale. |
| Misure di attenuazione | <p>Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento (e con riferimento al rischio specifico R3 - Sistema dei controlli amministrativi e in situ), si prevede in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti; 2. verifica, mediante consultazione delle banche dati esistenti, che non ci siano sovrapposizioni o duplicazione dell'aiuto con altri finanziamenti erogati per le medesime finalità; 3. verifica sul 100% dei beneficiari della completa attuazione del piano aziendale. Fatte salve le cause di forza maggiore, la mancata realizzazione del piano aziendale determinerà la riduzione del premio in misura proporzionale al mancato raggiungimento degli obiettivi del piano stesso. |

| | |
|--|---|
| MISURA 19.2.6.4_A | Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività extra-agricole – Agricoltura sociale |
| Base giuridica | Reg. UE 1303/2013 e Reg.UE 1306/2013; Reg. UE 1305/2013 – art 19; Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese; D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; PSR Marche 2014 2020; Reg. (UE) n. 1307/2013 del 17 dicembre 2013 – articolo 9 “Agricoltore in attività”; D.Lgs. 99/2004; Legge 96/2006; Articolo 2135 Codice Civile “Imprenditore agricolo”; Normativa regionale in materia di turismo, strutture socio assistenziali, guide escursionistiche ecc., tra cui: LR 21/2011; RR 6/2013; “Modello del laboratorio di Longevità attiva in ambito rurale della Regione Marche”, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 336 del 18 aprile 2016. Ecc. |
| Contesto Strengths Weaknesses Opportunities Threats | Dall’analisi SWOT sono emersi elementi che hanno permesso di focalizzare la necessità di attivazione della presente misura, di seguito vengono elencati i più significativi S3 (N) Propensione degli Ambiti Territoriali Sociali ad avviare progettazioni innovative nel campo dei servizi alla persona sul welfare generativo W3 (N) Limitato numero di aziende agricole coinvolte nell’agricoltura multifunzionale per lo sviluppo di azioni di agricoltura sociale O2 (N) Avvio di progettazioni nella prospettiva del potenziamento del welfare sociale come investimento per lo sviluppo socio economico del territorio e del welfare generativo O3 (N) L’agricoltura sociale rappresenta un importante elemento delle politiche agricole regionali. Va incentivata e inquadrata come sostegno ai percorsi di inclusione sociale per tutte le categorie svantaggiate. T1 (N) La consistente riduzione delle risorse pubbliche nel settore sociale compromette seriamente non solo nuove progettualità e misure di sostegno, ma il mantenimento stesso degli standard minimi nei servizi sociali. T3 (N) Difficoltà a sostenere politiche giovanili che contrastino il progressivo spopolamento delle aree rurali. La misura tende a soddisfare il fabbisogni F2 (N) per la creazione di nuove attività di agricoltura sociale. |
| Obiettivi | Con questa misura si vuole sostenere la creazione di nuove attività nell’ambito dell’agricoltura sociale; tali nuovi servizi dovranno svilupparsi in un’ottica integrata con i soggetti pubblici e privati interessati nella fornitura di servizi alla popolazione con particolare riferimento alle fasce deboli al fine di migliorare la qualità della vita in ambito rurale. |
| Ambito tematico di riferimento | La presente misura concorre al perseguimento degli obiettivi del tema N) Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi. |
| Descrizione del tipo di intervento | Investimenti nell’azienda agricola finalizzati alla creazione ed allo sviluppo delle seguenti attività di agricoltura sociale svolte dall’impresa agricola nell’ambito della multifunzionalità aziendale: a. Servizi sociali e assistenziali come le attività di riabilitazione, ospitalità e integrazione sociale rivolte ad anziani, soggetti con disabilità, dipendenti da alcol o da stupefacenti, traumatizzati psichici, ex detenuti; b. Servizi socio-sanitari come le terapie assistite con gli animali, le terapie con prodotti agricoli in produzione nell’azienda, le terapie con medicine naturali o non convenzionali. |
| Efficacia dell’azione bottom | Come sopra descritto, l’analisi swot ha evidenziato la necessità di sostenere e promuovere la creazione di nuove imprese di agricoltura sociale per sviluppare forme di welfare generativo innovative per l’area Gal. La misura si differenzia dal |

| | |
|--|---|
| up | PSR in quanto verrà attuata all'interno dei PIL ed in stretta sinergia con la misura 19.2.16.9 per la cooperazione in ambito di agricoltura sociale e con la misura 19.2.7.4 per i servizi alla popolazione forniti dall'ente pubblico. |
| Tipo di sostegno, importi ed aliquote | L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, con l'intensità riportata nella tabella. 1) Agricoltori nelle zone montane di cui all'art. 32 lett. a) reg UE 1305/13: Investimenti immobili e spese generali - contributo pari al 45% dell'investimento ammesso; Arredi ed attrezzature dotazioni - contributo pari al 30% dell'investimento ammesso. 2) Agricoltori in altre zone: Investimenti immobili e spese generali - contributo pari al 35% dell'investimento ammesso; Arredi ed attrezzature dotazioni - contributo pari al 30% dell'investimento ammesso. |
| Beneficiari | Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile singoli ed associati, come stabilito dagli articoli 25 e 26 della Legge Regionale n. 21/2011. |
| Costi ammissibili | 1- Opere edili di recupero dei fabbricati aziendali esistenti da destinare alle attività sopra indicate, riconducibili esclusivamente agli interventi di riqualificazione – restauro e risanamento conservativo – ristrutturazione edilizia (DPR 380/2001 s.m.i.); 2- Acquisto di mezzi e strumentazioni per il trasporto di disabili/anziani; 3- Realizzazione e/o adeguamento degli impianti tecnologici (termico –idrosanitario – elettrico etc.) attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e alla utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili; 4- Sistemazioni e messa in sicurezza di percorsi e delle aree esterne interessate al progetto; 5- Realizzazione di strutture sportive strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività (percorso vita – maneggio per ippoterapia etc.); 6- Spese generali funzionalmente collegate ai costi degli investimenti strutturali di cui ai punti precedenti e nel limite complessivo del 10% degli stessi. Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate; 7- Acquisto di dotazioni strumentali (arredi e attrezzature) necessarie e strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività. |
| Condizioni di ammissibilità | L'aiuto di cui alla presente misura può essere concesso a chi rispetta le seguenti condizioni: - possesso dell'iscrizione all'Elenco Regionale degli Operatori di Agricoltura Sociale, come stabilito dall'articolo 30 della Legge Regionale n. 21/2011 ed accessibile a tutte le aziende agricole che rispondono ai requisiti previsti dalla medesima normativa; - presentazione di una relazione tecnico – economico – finanziaria che dimostri la sostenibilità economica e finanziaria del progetto proposto; - raggiungimento di un punteggio minimo di qualità, sulla base dei criteri di selezione. |
| Criteri | <i>"I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza"</i> . La selezione dei progetti da sostenere tiene conto dei seguenti criteri: a) localizzazione dell'intervento (aree dove si dimostri una carenza dei servizi proposti); (5%) b) caratteristiche del richiedente (giovane imprenditore/imprenditore donna); (5%) c) requisiti qualitativi degli interventi proposti, definiti in modo specifico per i diversi servizi attivabili; (10%) d) aziende con produzioni di qualità certificata (bio – QM etc.) (10%) e) caratteristiche aziendali (5%) f) valutazione economica iniziativa; (20%) g) coinvolgimento attori locali/sottoscrizione accordi – convenzioni. (10%) h) intervento di recupero edilizio eseguito con tecniche di bioedilizia; (10%) i) numero e caratteristiche dei servizi offerti di residenzialità (alloggio, ristorazione, |

| | |
|---|--|
| | sportivi e ricreativi ecc); (10%) |
| Area di intervento | Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni: Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli. |
| Strategia di aggregazione | L'intervento viene attuato al 100% nell'ambito di un Progetto Integrato Locale (PIL) approvato. |
| Indicatori di output e di risultato | Output: Numero aziende agricole per il sociale 3/4 Risultato: - Popolazione che beneficia dei servizi offerti 150 |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | I rischi specifici per la misura sono R1 (Procedure di acquisto da parte di privati), R2 (Ragionevolezza dei costi), R3 (Sistema dei controlli amministrativi e in situ). In particolare, l'attuazione dell'intervento presenta i seguenti rischi: Rischi di sovrapposizione dell'aiuto con altre fonti di finanziamento; Rischi connessi alla controllabilità dei requisiti di ammissibilità e di priorità dei beneficiari; Rischi connessi alle tipologie di investimento e alle voci di spesa oggetto di contributo; Rischi connessi agli impegni nelle fasi post – pagamento. Rischi connessi all'iscrizione delle Imprese al Registro delle imprese della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.); Rischi connessi al non rispetto del mantenimento di destinazione d'uso (art. 71 R 1303/2013). |
| Misure di attenuazione | Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento, il Gal provvederà alle seguenti attività: - verificare i criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti; - verificare, mediante consultazione delle banche dati esistenti, che non ci siano sovrapposizioni o duplicazione dell'aiuto con altri finanziamenti erogati per le medesime finalità. - dettagliare in modo chiaro nei bandi, le tipologie di attività finanziabili, nonché tutti i requisiti di ammissibilità e di priorità, rendendoli facilmente identificabili sia dai beneficiari che dagli uffici preposti alle attività di controllo,; - dettagliare in modo chiaro nei bandi, gli impegni a carico del beneficiario che vanno oltre la fase di pagamento e le relative modalità di controllo; - verificare l'iscrizione tramite consultazione del sito informatico della (C.C.I.A.A.). utilizzare per le attività di controllo interconnessioni tra le banche dati accessibili appartenenti alle pubbliche amministrazioni (nell'impossibilità di attivare tali connessioni si garantirà il controllo diretto di quanto dichiarato ai sensi del DPR n. 445/2000, come modificato dalla L. n. 15/2003 e dell'articolo 15 c. 1 della L. n. 183/2011.); - verificare il rispetto degli impegni, incluso il mantenimento di destinazione d'uso (art 71 R 1303/2013). |

| | |
|-----------------------------|--|
| <p>Opportunities</p> | <p>agrituristiche, ne compromettono fortemente il successo, non essendo adeguate alle aspettative ed agli standard internazionali;</p> <p>W1 (L) Scarsa offerta di servizi da parte degli operatori del turismo rurale sia per la componente enogastronomica che di ulteriori attività legate alle strutture ricettive (spazi per le attività sportive, attività culturali e ricreative) che ne limitano fortemente la competitività anche rispetto ad altre regioni italiane ed europee</p> <p>W2 (L) La crisi economica ha inciso pesantemente sull'economia del territorio riducendo la capacità di investimento, soprattutto dei piccoli imprenditori locali</p> <p>W6 (L) Proposta ristorativa carente nell'utilizzo di prodotti locali di qualità (olio, vino, prodotti ortofrutticoli, farine, pasta, carni, formaggi, ecc);</p> <p>W7 (L) La crisi economica ha messo duramente in difficoltà il settore delle piccole imprese artigiane;</p> <p>W3 (N) Limitato numero di aziende agricole coinvolte nell'agricoltura multifunzionale per lo sviluppo di azioni di agricoltura sociale</p> <p>O2 (M) Il turismo naturalistico può essere fortemente incentivato, collegando le aree di maggior pregio con aree a pregio diffuso (sentieristica, percorsi ciclabili)</p> <p>O3 (M) Le potenzialità dei corsi d'acqua sono poco valorizzate. Il turismo fluviale offre interessanti possibilità di sviluppo, in relazione a itinerari escursionistici e attività ricreative.</p> <p>O4 (M) Il Monte Catria rappresenta una reale opportunità per l'economia turistica: il patrimonio naturalistico, enogastronomico, culturale e religioso (Monastero di Fonte Avellana) costituisce un volano per un potenziale sviluppo delle aree interne.</p> <p>O5 (M) Crescente interesse per il turismo rurale, naturalistico ed enogastronomico</p> <p>O6 (M) Possibilità di diversificare e destagionalizzare l'offerta in funzione dell'esperienzialità e della sostenibilità</p> <p>O9 (M) Sviluppo di approcci integrati a beneficio delle comunità localizzate in siti turistici e su tutto il territorio;</p> <p>O10 (M) Buona propensione all'imprenditorialità turistica</p> <p>O14 (M) I siti archeologici rappresentano un importante contributo all'offerta culturale. Il Distretto Culturale Evoluto "Flaminia Nextone" costituisce un forte stimolo a valorizzare il sistema dell'antica Via Flaminia e dei siti ad essa collegati;</p> <p>O15 (M) I piccoli musei presenti nel GAL Flaminia Cesano possono sviluppare sinergie anche con il settore privato (imprese, associazioni, volontariato) per costituire una rete efficace nell'ambito dell'offerta culturale locale;</p> <p>O2 (L) Il turismo rurale favorisce opportunità di sviluppo e occupazione</p> <p>O4 (L) Multifunzionalità rurale quale grande opportunità soprattutto per giovani imprenditori;</p> <p>O8 (L) Nascita di nuove professionalità che possono contribuire allo sviluppo della qualità e all'innovazione del sistema turistico nell'area del GAL</p> <p>O2 (N) Avvio di progettazioni nella prospettiva del potenziamento del welfare sociale come investimento per lo sviluppo socio economico del territorio e del welfare generativo</p> |
| <p>Threats</p> | <p>T4 (M) Mancanza di un'offerta turistica integrata che possa costituire una valida complementarietà al turismo balneare;</p> <p>T8 (M) La carenza di servizi legati alla banda larga e alle ITC costituiscono un freno allo sviluppo ed alla competitività delle imprese e degli operatori turistici, soprattutto nelle aree più interne del GAL;</p> <p>T1 (L) La pesante crisi del sistema produttivo manifatturiero tradizionale, anche determinata dalla forte competitività dei mercati esteri, sta esponendo il territorio alla perdita massiccia di risorse finanziarie e di occupazione;</p> <p>T3 (L) I ritardi nella diffusione effettiva della banda larga e la conseguente difficoltà ad usare le ITC, stanno rallentando la competitività delle zone rurali e montane;</p> <p>T1 (N) La consistente riduzione delle risorse pubbliche nel settore sociale compromette seriamente non solo nuove progettualità e misure di sostegno, ma il mantenimento stesso degli standard minimi nei servizi sociali.</p> <p>La misura tende a soddisfare i fabbisogni F1 (M), F3 (M) ed F6 (M), F2 (L), F3 (L) e F4 (L), F5 (L) e F1 (N), in relazione allo sviluppo di imprese che attivano attività di servizio in ambito turistico, dei beni culturali ecc, come meglio elencati al punto "tipo di intervento".</p> |
| <p>Obiettivi</p> | <p>Con questa misura si vuole sostenere investimenti per il potenziamento e la creazione</p> |

| | |
|--|--|
| | di imprese per la fornitura di servizi come meglio descritti al punto “tipo di intervento”; con la finalità di potenziare il sistema dell’accoglienza, sviluppare attività di turismo esperienziale, migliorare l’accesso alle informazioni sulle specificità territoriali, migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali con attività ludiche e di aggregazione. |
| Ambito tematico di riferimento | La presente misura concorre al perseguimento degli obiettivi del tema L) Sviluppo dell’occupazione tramite il sostegno alle imprese ed i sistemi produttivi locali, M) Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all’accoglienza, e N) Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi. |
| Descrizione del tipo di intervento | Potranno essere finanziati investimenti finalizzati alla creazione di nuove imprese e allo sviluppo di imprese esistenti in grado di fornire i seguenti servizi, nel rispetto dei requisiti previsti dalle specifiche leggi di settore: a. Servizi nel settore dell’accoglienza e del turismo finalizzati a migliorare la qualità delle strutture turistiche delle aree rurali, ad aumentarne le tipologie di offerta, a diversificare le forme di ospitalità sul territorio con particolare riferimento a forme di gestione associata (es. albergo diffuso); b. Servizi di guida ed informazione finalizzati alla fruibilità di musei, beni culturali e spazi espositivi , tramite la presenza di personale specializzato in grado di garantire l’apertura dei beni e fornire le informazioni necessarie, compresa la possibilità di elaborare attività didattiche ed educative per adulti e bambini; c. Servizi di guida ed accompagnamento nella visita turistica di beni paesaggistici , riserve, parchi ed altri elementi naturali rilevati a livello nazionale o locale, compresa la possibilità di elaborare attività didattiche ed educative per adulti e bambini; d. Servizi di digitalizzazione e informatizzazione dedicati ai beni storici, culturali, naturali e paesaggistici per una migliore conoscenza del patrimonio dell’area di interesse dei PIL e come supporto alle attività di guida ed informazione; e. Servizi sociali e assistenziali come le attività di riabilitazione e integrazione sociale rivolte prevalentemente ad anziani e soggetti con disabilità, ma anche ad altri soggetti con situazione di svantaggio; f. Servizi educativi e didattici per attività ludiche e di aggregazione destinati a diverse fasce di età e di formazione; g. Servizi innovativi inerenti le attività informatiche e le tecnologie di informazione e comunicazione a supporto della popolazione e delle imprese sul territorio. |
| Efficacia dell’azione bottom up | Nel capitolo 8 del PSL vengono dettagliate le risultanze dell’analisi SWOT che hanno determinato la necessità di attivare la presente misura, che verrà per il 50% della dotazione realizzata nei progetti integrati locali (PIL) approvati, si differenzia dall’analoga misura del PSR in quanto quest’ultima è attuata nelle sole zone C1. |
| Tipo di sostegno, importi ed aliquote | L’aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa “de minimis” di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013. Il tasso d’aiuto previsto è pari: - al 50% sul costo ammissibile delle opere edili, compresi gli impianti e le spese generali; - al 40% del costo delle dotazioni (arredi, attrezzature, strumenti, ecc.) necessarie. |
| Beneficiari | Micro imprese, definite secondo l’allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003, da costituire o già attive nei settori di cui alla descrizione delle tipologie degli interventi. |
| Costi ammissibili | Le spese sono ammissibili al sostegno se conformi alle norme stabilite dagli articoli n. 65 e 69 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 e dall’articolo n. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013. Le tipologie di spese ammissibili sono le seguenti: - <u>Opere edili</u> di ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria dei fabbricati da destinare alle attività sopra indicate, comprese la realizzazione e/o adeguamento degli impianti tecnologici (termico – idrosanitario – elettrico etc.); - <u>Spese generali</u> funzionalmente collegate ai costi degli investimenti di cui al punto precedente e nel limite complessivo del 10% degli stessi. Tutte le suddette spese |

| | |
|---|--|
| | <p>generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate;</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Acquisto di dotazioni</u> (arredi, attrezzature, strumenti, ecc.) necessarie e strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività. |
| Condizioni di ammissibilità | <p>L'aiuto di cui alla presente sottomisura può essere concesso a chi rispetta le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione di un piano aziendale che dimostri la sostenibilità economica e finanziaria del progetto proposto; - il fabbisogno della tipologia di servizio proposto – per il 50% della dotazione - deve essere rilevato in un PIL approvato ed il progetto deve essere presentato a valere del medesimo PIL, con le modalità previste al capitolo 8.1 del PSR; - ai fini dell'ammissibilità degli investimenti deve essere raggiunto un punteggio minimo sulla base di specifici criteri di selezione. |
| Criteri | <p>"I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza".</p> <p>La selezione dei progetti da sostenere tiene conto dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche del richiedente (giovane imprenditore/imprenditore donna); (10%) - Coerenza del progetto con le strategie e la progettazione esecutiva del PIL di riferimento; (10%) - Garanzia di generazione di nuova occupazione. (10%) - intervento di recupero edilizio eseguito con tecniche di bioedilizia; (20%) - numero e caratteristiche dei servizi offerti di residenzialità (alloggio, ristorazione, sportivi e ricreativi ecc); (20%) - gestione associata dei servizi offerti. (10%) |
| Area di intervento | <p>Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni:</p> <p>Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli.</p> |
| Strategia di aggregazione | <p>L'intervento viene attuato al 50% nell'ambito di un Progetto Integrato Locale (PIL) approvato.</p> |
| Indicatori di output e di risultato | <p>Output:</p> <p>Interventi per attività turistiche 4/5 N di servizi al turismo creati privati 4/5 Numero MPmi per servizi 3</p> <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Popolazione che beneficia dei servizi offerti 2500 |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | <p>I rischi specifici per la misura sono R1 (Procedure di acquisto da parte di privati), R2 (Ragionevolezza dei costi), R3 (Sistema dei controlli amministrativi e in situ).</p> <p>In particolare, l'attuazione dell'intervento presenta i seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischi di sovrapposizione dell'aiuto con altre fonti di finanziamento; - Rischi connessi alla controllabilità dei requisiti di ammissibilità e di priorità dei beneficiari; - Rischi connessi alle tipologie di investimento e alle voci di spesa oggetto di contributo; - Rischi connessi agli impegni nelle fasi post – pagamento. - Rischi connessi all'iscrizione delle Imprese al Registro delle imprese della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.); - Rischi connessi al non rispetto del mantenimento di destinazione d'uso (art. 71 R 1303/2013). |
| Misure di attenuazione | <p>Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento, il Gal provvederà alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare i criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti; - verificare, mediante consultazione delle banche dati esistenti, che non ci siano sovrapposizioni o duplicazione dell'aiuto con altri finanziamenti erogati per le medesime |

| | |
|--|--|
| | <p>finalità.</p> <ul style="list-style-type: none">- dettagliare in modo chiaro nei bandi, le tipologie di attività finanziabili, nonché tutti i requisiti di ammissibilità e di priorità, rendendoli facilmente identificabili sia dai beneficiari che dagli uffici preposti alle attività di controllo,;- dettagliare in modo chiaro nei bandi, gli impegni a carico del beneficiario che vanno oltre la fase di pagamento e le relative modalità di controllo;- verificare l'iscrizione tramite consultazione del sito informatico della (C.C.I.A.A.). <p>utilizzare per le attività di controllo interconnessioni tra le banche dati accessibili appartenenti alle pubbliche amministrazioni (nell'impossibilità di attivare tali connessioni si garantirà il controllo diretto di quanto dichiarato ai sensi del DPR n. 445/2000, come modificato dalla L. n. 15/2003 e dell'articolo 15 c. 1 della L. n. 183/2011.);</p> <ul style="list-style-type: none">- verificare il rispetto degli impegni, incluso il mantenimento di destinazione d'uso (art 71 R 1303/2013). |
|--|--|

| | |
|--|---|
| MISURA 19.2.7.2 | Riuso e riqualificazione dei centri storici. |
| Base giuridica | Reg. UE 1303/2013, Reg.UE 1306/2013 e Reg. UE 1305/2013. D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; PSR Marche 2014 2020; Decreto lgs 50 del 2016; La misura è attuata in coerenza con la normativa nazionale sull'edilizia pubblica e con la L.R. n.16/2005 (Disciplina degli interventi di riqualificazione urbana e indirizzi per le aree produttive ecologicamente attrezzate). |
| Contesto Strengths Weaknesses Opportunities Threats | Dall'analisi SWOT sono emersi elementi che hanno permesso di focalizzare la necessità di attivazione della presente misura, di seguito vengono elencati i più significativi S5 (M) Centri storici di forte valenza ambientale, architettonica e urbanistica diffusa (castelli, chiese, zone archeologiche, santuari, monasteri e abbazie, musei e teatri; il Monte Catria e la Riserva del Furlo) S12 (M) Presenza turistica con trend positivo soprattutto per le presenze straniere; S13 (M) Risorse e strutture che permettono di incentivare attività ricreative e sportive (escursionismo, cicloturismo, ippica, sci, trekking, sport all'aria aperta, etc); S18 (M) Il sistema museale locale è uno degli elementi che si è maggiormente consolidato soprattutto attraverso i fondi FESR e LEADER delle precedenti programmazioni; W7 (M) Offerta frammentata e scarsa integrazione del sistema turistico enogastronomico con il sistema turistico ambientale, storico-culturale, religioso; W8 (M) Difficoltà economiche di gestione del patrimonio storico-culturale; O5 (M) Crescente interesse per il turismo rurale, naturalistico ed enogastronomico O8 (M) Collaborazione tra pubblico e privato al fine di valorizzare e promuovere un'immagine attraente del territorio. O1 (L) La riqualificazione ed il recupero dei borghi e nuclei storici costituiscono la prospettiva più realistica di rivitalizzazione delle aree interne. T5 (M) La riduzione delle risorse pubbliche e il mancato coordinamento sta fortemente compromettendo le attività di valorizzazione del patrimonio culturale ai fini della fruizione turistica locale T8 (M) La carenza di servizi legati alla banda larga e alle ITC costituiscono un freno allo sviluppo ed alla competitività delle imprese e degli operatori turistici, soprattutto nelle aree più interne del GAL; T3 (L) I ritardi nella diffusione effettiva della banda larga e la conseguente difficoltà ad usare le ITC, stanno rallentando la competitività delle zone rurali e montane; La misura tende a soddisfare il fabbisogno F3 (M), per il recupero dei borghi rurali e centri storici minori. |
| Obiettivi | Già nelle precedenti programmazioni il recupero dei borghi minori è stata una delle azioni di maggior successo. Nel primo periodo con una misura di cooperazione tra i GAL delle Marche sono stati catalogati molti piccoli borghi e definite le linee guida per interventi di recupero e valorizzazione mediante la redazione di progetti di fattibilità tecnico-economica. Nell'ultimo (2007/13) sono stati realizzati nell'ambito del territorio Gal Flaminia Cesano oltre dieci interventi di riqualificazione (piazze, mura storiche, ecc). E' tuttora forte la richiesta da parte degli Enti pubblici di portare a compimento tale iniziativa di recupero e riqualificazione sempre più integrata con interventi privati soprattutto nell'ambito del turismo ed al fine di valorizzarlo per l'ospitalità diffusa, coerentemente con gli obiettivi che sostengono l'attuale strategia del GAL Flaminia Cesano. |
| Ambito tematico di riferimento | La presente misura concorre al perseguimento degli obiettivi del tema M) Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza. |
| Descrizione del | Sono ammissibili ai sensi della presente sottomisura le seguenti operazioni: a. interventi volti al riuso ed alla riqualificazione dei centri storici, così come definiti dagli |

| | | |
|--|--------------|---|
| tipo intervento | di | <p>strumenti urbanistici, relativi a Comuni collinari e montani con popolazione inferiore a cinquemila abitanti, aventi caratteristiche di pregio sotto il profilo storico-architettonico, nonché di borghi rurali, cioè di nuclei abitati di antico impianto con popolazione censuaria di riferimento inferiore a 700 abitanti.</p> <p>Gli interventi riguardano:</p> <p>1. investimenti infrastrutturali nei centri storici e nei borghi rurali relativi a strade comunali, mura, piazze, ponti, illuminazione pubblica ed opere direttamente connesse ai suddetti investimenti;</p> <p>2. la valorizzazione degli spazi pubblici compreso l'abbattimento delle barriere architettoniche e realizzazione di servizi e attrezzature per soggetti svantaggiati (con limitate capacità funzionali, soggetti diversamente abili ecc).</p> |
| Efficacia dell'azione bottom up | | <p>Nel capitolo 8 del PSL vengono dettagliate le risultanze dell'analisi SWOT in relazione alla "Dimostrazione, per ciascuna misura, della maggior efficacia dell'azione bottom up del PSL", che hanno determinato la necessità di attivare la presente misura, che verrà per una parte della dotazione realizzata nei progetti integrati locali (PIL) approvati, ed oltre a ciò si differenzia dall'analoga misura del PSR, in quanto in quest'ultimo viene attivata solo nelle "aree interne" nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro, sottoscritti per tali aree rurali.</p> |
| Tipo sostegno, importi aliquote | di ed | <p>L'aiuto è concesso in conto capitale, ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questa misura è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite del comma 4, dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13.</p> <p>L'aiuto è pari al 70% del costo ammesso a finanziamento.</p> <p>È stabilito un massimale di aiuto di 300.000 Euro per beneficiario per l'intero periodo di programmazione.</p> |
| Beneficiari | | <p>Sono ammissibili all'aiuto i Comuni singoli o associati appartenenti all'area Gal Flaminia Cesano.</p> |
| Costi ammissibili | | <p>Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione dei centri storici e dei borghi mediante: a) interventi infrastrutturali relativi a strade comunali, mura, piazze, ponti, illuminazione pubblica ed opere direttamente connesse ai suddetti investimenti; b) opere di arredo urbano e riqualificazione degli spazi pubblici (illuminazione, attrezzature di arredo, aree verdi ecc). <p>Sono inoltre ammissibili onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti strutturali di cui sopra ammessi a finanziamento nei limiti del 10% della spesa ammissibile.</p> <p>Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate.</p> |
| Condizioni di ammissibilità | di | <p>a. Gli interventi volti al riuso ed alla riqualificazione dei centri storici riguardano Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, aventi caratteristiche di pregio sotto il profilo storico- architettonico, nonché di borghi rurali, cioè di nuclei abitati di antico impianto con popolazione censuaria di riferimento inferiore a 700 abitanti;</p> <p>b. L'infrastruttura oggetto di aiuto deve essere classificata di "piccola scala", cioè Per "infrastruttura su piccola scala" si intende qualsiasi "investimento materiale previsto dagli interventi attivati, la cui dimensione in termini di valore della relativa spesa ammissibile non supera il limite di 300.000,00 € (incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'art. 20 paragrafo 1 lettera e) del reg. UE 1605/13);</p> |
| Criteri | | <p>"I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza".</p> <p>La selezione dei progetti da sostenere tiene conto dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti realizzati in Comuni a minore densità abitativa; (10%) - Investimenti integrativi di interventi FESR; (10%) - Investimenti realizzati nelle aree D e C3. (10%) - indice di utilizzo del patrimonio edilizio; (10%) - interventi accessibili e sostenibili; (10%) - investimenti su strutture destinate all'attivazione di servizi. (20%) - soggetti che non abbiano già beneficiato di aiuti per la stessa misura con interventi previsti dal progetto pilota "Appennino Basso Pesarese Anconetano" della Strategia Nazionale per le aree interne del Paese. (10%) |

| | |
|---|---|
| | |
| Area di intervento | Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni: Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli. |
| Strategia di aggregazione | L'intervento viene attuato al 60% nell'ambito di un Progetto Integrato Locale (PIL) approvato. |
| Indicatori di output e di risultato | Output: interventi realizzati 10 Risultato: - Popolazione che beneficia delle riqualificazioni 20000 |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | I rischi specifici per la misura sono riferiti alla non conforme applicazione della normativa in materia di appalti. |
| Misure di attenuazione | Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede: 1. di informare i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla non conforme applicazione della normativa in materia di appalti; 2. l'avvio di azioni di informazione; 3. Verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti. |

| | |
|----------------------------------|---|
| MISURA 19.2.7.4 | Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture. |
| Base giuridica | Reg. UE 1303/2013, Reg.UE 1306/2013 e Reg. UE 1305/2013. Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese; D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; PSR Marche 2014 2020; Normativa appalti pubblici (nuovo testo); La misura è attuata in coerenza con la normativa nazionale sull'edilizia pubblica. |
| Contesto | Dall'analisi SWOT sono emersi elementi che hanno permesso di focalizzare la necessità di attivazione della presente misura, di seguito vengono elencati i più significativi |
| Strengths | S11 (M) Eventi e festival culturali, religiosi, musicali, sportivi, enogastronomici di interesse turistico regionale e nazionale, diffusi nel territorio e distribuiti nel corso dell'anno S12 (M) Presenza turistica con trend positivo soprattutto per le presenze straniere; S13 (M) Risorse e strutture che permettono di incentivare attività ricreative e sportive (escursionismo, cicloturismo, ippica, sci, trekking, sport all'aria aperta, etc); S15 (M) Buona permanenza media dei turisti S16 (M) Trend in crescita del numero e della qualità di strutture ricettive legate al turismo rurale; S18 (M) Il sistema museale locale è uno degli elementi che si è maggiormente consolidato soprattutto attraverso i fondi FESR-LEADER delle precedenti programmazioni; |
| Weaknesses | S1 (N) Rete degli attori pubblico-privati locali e regionali consistentemente strutturata a favore dei servizi sociali ed alla persona. S3 (N) Propensione degli Ambiti Territoriali Sociali ad avviare progettazioni innovative nel campo dei servizi alla persona sul welfare generativo W5 (M) Difficoltà attuale per gli enti pubblici ad investire nella mobilità sostenibile che rappresenta una componente importante di riduzione della spesa pubblica locale W7 (M) Offerta frammentata e scarsa integrazione del sistema turistico enogastronomico con il sistema turistico ambientale, storico-culturale, religioso; W9 (M) Debolezza delle istituzioni e assenza di una cabina di regia per la concertazione tra pubblico e privato con finalità di coordinamento degli interventi di valorizzazione del territorio W12 (M) Carenza di infrastrutture con particolare riferimento alla viabilità di penetrazione delle aree interne. Peggioramento dello stato della viabilità esistente (provinciale e comunale) con interruzioni di alcuni tratti dovute a eventi di dissesto (frane) significativi. W1 (L) Scarsa offerta di servizi da parte degli operatori del turismo rurale sia per la componente enogastronomica che di ulteriori attività legate alle strutture ricettive (spazi per le attività sportive, attività culturali e ricreative) che ne limitano fortemente la competitività anche rispetto ad altre regioni italiane ed europee W2 (L) La crisi economica ha inciso pesantemente sull'economia del territorio riducendo la capacità di investimento, soprattutto dei piccoli imprenditori locali W1 (N) Difficoltà a coinvolgere alcuni importanti soggetti pubblici (Centri per l'impiego, ASUR) al fine di costruire i servizi maggiormente rispondenti ai bisogni della popolazione |
| Opportunities | W4 (N) Lo spopolamento delle aree interne crea difficoltà nel mantenimento dei servizi socio-sanitari minimi per la popolazione residente O4 (M) Il Monte Catria rappresenta una reale opportunità per l'economia turistica: il patrimonio naturalistico, enogastronomico, culturale e religioso (Monastero di Fonte Avellana) costituisce un volano per un potenziale sviluppo delle aree interne. O6 (M) Possibilità di diversificare e destagionalizzare l'offerta in funzione dell'esperienzialità e della sostenibilità O8 (M) Collaborazione tra pubblico e privato al fine di valorizzare e promuovere un'immagine attraente del territorio. |

| | |
|---|--|
| <p>Threats</p> | <p>O1 (N) Disponibilità da parte degli attori del territorio interessati al tema del welfare sociale ad un processo partecipativo al fine di costituire forme di governance innovative per la fornitura di servizi.</p> <p>O2 (N) Avvio di progettazioni nella prospettiva del potenziamento del welfare sociale come investimento per lo sviluppo socio economico del territorio e del welfare generativo</p> <p>T2 (M) La riduzione di cura e manutenzione del territorio è causa di perdita di valore ed attrattività</p> <p>T7 (M) La riduzione delle risorse pubbliche incide pesantemente sulla manutenzione della rete stradale e quindi sull'accessibilità delle aree più interne</p> <p>T8 (M) La carenza di servizi legati alla banda larga e alle ITC costituiscono un freno allo sviluppo ed alla competitività delle imprese e degli operatori turistici, soprattutto nelle aree più interne del GAL;</p> <p>T1 (N) La consistente riduzione delle risorse pubbliche nel settore sociale compromette seriamente non solo nuove progettualità e misure di sostegno, ma il mantenimento stesso degli standard minimi nei servizi sociali.</p> <p>T2 (N) Frammentazione dei soggetti (Ambiti sociali, ASL, Comuni) delegati alla programmazione e gestione dei servizi pubblici e socio-assistenziali.</p> <p>La misura tende a soddisfare i fabbisogni F6 (M), e F1 (N) per lo sviluppo di servizi alla popolazione attuati da parte di enti locali e cooperative di comunità, come meglio elencati al punto "tipo di intervento".</p> |
| <p>Obiettivi</p> | <p>La presente misura di inserisce nel contesto della diversificazione dei servizi che è necessario introdurre nelle aree rurali marginali. L'ambito tematico N) Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi indica come obiettivo strategico quello di implementare forme di welfare generativo innovativo in un momento in cui l'ente pubblico è in estrema difficoltà di soddisfare una crescente domanda di servizi alla popolazione.</p> <p>Si tratta in particolare di attivare una proficua sinergia tra l'ente locale e soggetti privati che oltre a fornire servizi alla popolazione, possa diversificare gli interventi a supporto sia alla comunità locale, così come ai visitatori.</p> |
| <p>Ambito tematico di riferimento</p> | <p>La presente misura concorre al perseguimento degli obiettivi del tema M) Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza, e N) Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi.</p> |
| <p>Descrizione del tipo di intervento</p> | <p>Sono ammissibili ai sensi della presente sottomisura le seguenti operazioni:</p> <p>a. creazione, recupero, ristrutturazione e allestimento di strutture per centri sociali e per l'erogazione di servizi sociali;</p> <p>b. recupero, ristrutturazione e allestimento di strutture per le erogazioni di servizi educativi al di fuori dell'obbligo scolastico e di servizi per la cura dei soggetti anziani, compresi progetti per l'invecchiamento attivo;</p> <p>c. creazione, recupero, ristrutturazione e allestimento di strutture da destinare alle attività di tempo libero (sport: palestre, piscine, ecc. e salute: percorsi, ecc.);</p> <p>d. creazione o ristrutturazione e ammodernamento delle strutture dedicate a mercati locali;</p> <p>e. erogazione dei servizi con mezzi alternativi di sistemi di trasporto pubblico.</p> |
| <p>Efficacia dell'azione bottom up</p> | <p>Nel capitolo 8 del PSL vengono dettagliate le risultanze dell'analisi SWOT ed evidenziata la relazione per la "Dimostrazione, per ciascuna misura, della maggior efficacia dell'azione bottom up del PSL", che hanno determinato la necessità di attivare la presente misura, che verrà per una parte della dotazione realizzata nei progetti integrati locali (PIL) approvati, ed oltre a ciò si differenzia dall'analoga misura del PSR, in quanto in quest'ultimo viene attivata solo nelle "aree interne" nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro, sottoscritti per tali aree rurali.</p> |
| <p>Tipo di sostegno, importi ed aliquote</p> | <p>L'aiuto è concesso in conto capitale ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questa misura è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite del comma 4, dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13.</p> <p>Sono concessi aiuti per i costi ammissibili con una intensità del: 80% del costo totale ammissibile per gli investimenti di cui alla lettera a), e b);</p> |

| | |
|------------------------------------|--|
| | <p>70 % del costo massimo ammissibile per gli investimenti di cui alla lettera c), d) ed e). Qualora ricorra l'aiuto di stato da notificare ai sensi del punto 3.2 degli orientamenti per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale ovvero da comunicare ai sensi del Regolamento generale di esenzione Reg UE 651/14 del 17.06.2014 (GBER) ovvero attuate ai sensi del Regolamento UE 1407/2013. In sede di bando verrà stabilito il limite massimo di investimento ammissibile.</p> |
| Beneficiari | <p>Per tutte le azioni sono ammissibili all'aiuto i seguenti beneficiari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Enti locali, enti di diritto pubblico e loro associazioni. - Cooperative di comunità. |
| Costi ammissibili | <p>Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali:</p> <p>a) – <u>strutture per centri sociali e servizi</u> Sono ammessi i seguenti costi sostenuti dalle amministrazioni beneficiarie per gli interventi di cui al punto a):</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruzione, ampliamento, recupero di locali o edifici da adibire a sedi di centri sociali o sedi per l'erogazione di servizi sociali, comprensivo dei costi per gli arredi, le attrezzature, le dotazioni di impianti ed allestimenti necessari al funzionamento delle sedi e dei servizi, nonché la realizzazioni di aree verdi strettamente necessari alla funzionalità del bene; <p>b) – <u>strutture per servizi di cura alla persona</u> Sono ammessi i seguenti costi sostenuti dalle amministrazioni beneficiarie per gli interventi di cui al punto b):</p> <ul style="list-style-type: none"> - impianti per servizi di controllo periodico domiciliare quali telesoccorso o telecontrollo; - attrezzature ed impianti per servizi di assistenza domestica ed accompagnamento per mobilità esterna e per servizi per persone con disabilità; - realizzazione o riqualificazione di strutture per progetti di invecchiamento attivo; - realizzazione o riqualificazione di strutture da adibire ad attività educativa per bambini al di fuori dell'attività scolastica e per servizi di intrattenimento. <p>c) – <u>strutture da destinare alle attività culturali e ricreative</u> Sono ammessi i costi sostenuti dalle amministrazioni beneficiarie per gli interventi di cui al punto c) quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione, ristrutturazione, recupero, allestimento di palestre, piscine e altre strutture sportive di uso pubblico; - ristrutturazione, recupero, allestimento di auditorium, biblioteche, spazi per mostre e rappresentazioni teatrali, ecc. <p>d) – <u>strutture di servizio</u> Sono ammessi i seguenti costi sostenuti dalle amministrazioni beneficiarie per gli interventi di cui al punto d):</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione, ristrutturazione, recupero, allestimento di mercatini locali. Sono esclusi tutti i costi di gestione. <p>e) – <u>servizi di trasporto pubblico</u> Sono ammessi i seguenti costi sostenuti dalle amministrazioni beneficiarie per gli interventi di cui al punto e):</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisto dei mezzi di trasporto per l'erogazione dei servizi relativi a mezzi alternativi ai sistemi di trasporto pubblico di linea. - acquisto dei mezzi di trasporto per l'erogazione dei servizi di trasporto sociale. <p>Per tutti gli interventi strutturali sono inoltre ammissibili onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti ammessi a finanziamento nei limiti del 10% della spesa ammissibile per gli investimenti strutturali. Tale percentuale non supera il 2% per gli investimenti relativi ai mezzi di trasporto di cui alla lettera e). Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate.</p> |
| Condizioni di ammissibilità | <p>L'infrastruttura oggetto di aiuto deve essere classificata di "piccola scala", cioè Per "infrastruttura su piccola scala" si intende qualsiasi "investimento materiale previsto dagli interventi attivati, la cui dimensione in termini di valore della relativa spesa ammissibile non supera il limite di 300.000,00 € (incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'art. 20 paragrafo 1 lettera e) del reg. UE 1605/13).</p> |

| | |
|---|--|
| Criteri | <p>"I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza".</p> <p>La selezione dei progetti da sostenere tiene conto dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raggruppamenti di Comuni con minore densità abitativa; (10%) - raggruppamento di Comuni con basso numero di abitanti; (10%) - raggruppamento di Comuni con minore dotazione di infrastrutture e servizi; (15%) - Investimenti realizzati nelle aree D e C3. (5%) - investimenti realizzati in partenariato pubblico; (10%) - interventi accessibili e sostenibili; (5%) - realizzazione di servizi con priorità declinate nello studio a regia diretta "sul sociale". (15%) - soggetti che non abbiano già beneficiato di aiuti per la stessa misura con interventi previsti dal progetto pilota "Appennino Basso Pesarese Anconetano" della Strategia Nazionale per le aree interne del Paese. (10%) |
| Area di intervento | <p>Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni:</p> <p>Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli.</p> |
| Strategia di aggregazione | <p>L'intervento viene attuato al 60% nell'ambito di un Progetto Integrato Locale (PIL) approvato.</p> |
| Indicatori di output e di risultato | <p>Output: interventi realizzati 4/5</p> <p>Risultato: - Popolazione che beneficia dei servizi creati 18500</p> |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | <p>I rischi specifici per la misura sono riferiti alla non conforme applicazione della normativa in materia di appalti.</p> |
| Misure di attenuazione | <p>Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di informare i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla non conforme applicazione della normativa in materia di appalti; 2. l'avvio di azioni di informazione; 3. Verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti. |

| | |
|----------------------------------|--|
| MISURA 19.2.7.5 | Investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico, informazioni turistiche, infrastrutture |
| Base giuridica | Reg. UE 1303/2013, Reg.UE 1306/2013 e Reg. UE 1305/2013. D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; PSR Marche 2014 2020; Normativa appalti pubblici (nuovo testo). |
| Contesto | Dall'analisi SWOT sono emersi elementi che hanno permesso di focalizzare la necessità di attivazione della presente misura, di seguito vengono elencati i più significativi |
| Strengths | <p>S5 (M) Centri storici di forte valenza ambientale, architettonica e urbanistica diffusa (castelli, chiese, zone archeologiche, santuari, monasteri e abbazie, musei e teatri; il Monte Catria e la Riserva del Furlo)</p> <p>S6 (M) Sistemi fluviali del Metauro e del Cesano due importanti bacini per la conservazione della biodiversità, della tutela idrogeologica, della valorizzazione anche a fini turistici</p> <p>S7 (M) Il Monte Catria è una risorsa di grande valore per la presenza di patrimonio agro-forestale a cui si collegano le attività tradizionali della zona (attività forestali, zootecnia, valorizzazione dei borghi, escursionismo, tempo libero, sport di montagna, enogastronomia, ecc)</p> <p>S11 (M) Eventi e festival culturali, religiosi, musicali, sportivi, enogastronomici di interesse turistico regionale e nazionale, diffusi nel territorio e distribuiti nel corso dell'anno</p> <p>S12 (M) Presenza turistica con trend positivo soprattutto per le presenze straniere;</p> <p>S13 (M) Risorse e strutture che permettono di incentivare attività ricreative e sportive (escursionismo, cicloturismo, ippica, sci, trekking, sport all'aria aperta, etc);</p> <p>S14 (M) Discreto livello di accoglienza della popolazione e degli operatori verso il turista</p> <p>S15 (M) Buona permanenza media dei turisti</p> <p>S17 (M) Paesaggio caratterizzato da un valore diffuso nelle aree collinari e montane</p> <p>S18 (M) Il sistema museale locale è uno degli elementi che si è maggiormente consolidato soprattutto attraverso i fondi FESR-LEADER delle precedenti programmazioni;</p> <p>S19 (M) Possibilità di valorizzazione della rete dei siti archeologici (Fossombrone, Corinaldo, Pergola, ecc) in sinergia (finora non attivata) con il Distretto Culturale Evoluto "Flaminia Nextone" e le Università che si occupano dei diversi siti (Urbino, Bologna).</p> <p>S1 (L) Forte incremento della ricettività extralberghiera (agriturismi e ricettività diffusa)</p> <p>S2 (L) Esistono attività artigianali note a livello regionale. Le più conosciute sono quelle di lavorazione della ceramica di Fratterosa e Sant'Ippolito che vanno sostenute quali eccellenze artigiane locali</p> <p>S5 (L) Le attività integrate nel settore dello sviluppo rurale (agricoltura, turismo, cultura) possono fornire opportunità professionali per i giovani;</p> <p>S3 (N) Propensione degli Ambiti Territoriali Sociali ad avviare progettazioni innovative nel campo dei servizi alla persona sul welfare generativo</p> |
| Weaknesses | <p>W3 (M) Difficoltà ad avviare azioni unitarie su tutta l'area del Catria;</p> <p>W6 (M) Persistenza del modello turistico stagionale</p> <p>W7 (M) Offerta frammentata e scarsa integrazione del sistema turistico enogastronomico con il sistema turistico ambientale, storico-culturale, religioso;</p> <p>W9 (M) Debolezza delle istituzioni e assenza di una cabina di regia per la concertazione tra pubblico e privato con finalità di coordinamento degli interventi di valorizzazione del territorio</p> <p>W11 (M) Carenza di interventi di messa in rete dei siti archeologici nell'offerta turistico-culturale non solo all'interno del GAL Flaminia Cesano;</p> <p>W14 (M) La scarsa qualità di servizi dell'ospitalità diffusa, incluse le attività agrituristiche, ne compromettono fortemente il successo, non essendo adeguate alle aspettative ed agli standard internazionali;</p> <p>W1 (L) Scarsa offerta di servizi da parte degli operatori del turismo rurale sia per la componente enogastronomica che di ulteriori attività legate alle strutture ricettive (spazi</p> |

| | |
|-----------------------------|---|
| <p>Opportunities</p> | <p>per le attività sportive, attività culturali e ricreative) che ne limitano fortemente la competitività anche rispetto ad altre regioni italiane ed europee</p> <p>W2 (L) La crisi economica ha inciso pesantemente sull'economia del territorio riducendo la capacità di investimento, soprattutto dei piccoli imprenditori locali</p> <p>W3 (N) Limitato numero di aziende agricole coinvolte nell'agricoltura multifunzionale per lo sviluppo di azioni di agricoltura sociale</p> <p>O2 (M) Il turismo naturalistico può essere fortemente incentivato, collegando le aree di maggior pregio con aree a pregio diffuso (sentieristica, percorsi ciclabili)</p> <p>O3 (M) Le potenzialità dei corsi d'acqua sono poco valorizzate. Il turismo fluviale offre interessanti possibilità di sviluppo, in relazione a itinerari escursionistici e attività ricreative.</p> <p>O4 (M) Il Monte Catria rappresenta una reale opportunità per l'economia turistica: il patrimonio naturalistico, enogastronomico, culturale e religioso (Monastero di Fonte Avellana) costituisce un volano per un potenziale sviluppo delle aree interne.</p> <p>O5 (M) Crescente interesse per il turismo rurale, naturalistico ed enogastronomico</p> <p>O6 (M) Possibilità di diversificare e destagionalizzare l'offerta in funzione dell'esperienzialità e della sostenibilità</p> <p>O9 (M) Sviluppo di approcci integrati a beneficio delle comunità localizzate in siti turistici e su tutto il territorio;</p> <p>O11 (M) Potenziamento delle tecnologie per informazione e comunicazione per un turismo accessibile e sostenibile (es. realtà aumentata, QRcode, web-Gis, etc.)</p> <p>O13 (M) Proporre lo "slow tourism" come existential authenticity, quale nuovo atteggiamento per "sperimentare" il viaggio ed il soggiorno sul territorio, recuperando e valorizzando le identità locali come valore aggiunto dei "vecchi" e "nuovi" prodotti</p> <p>O15 (M) I piccoli musei presenti nel GAL Flaminia Cesano possono sviluppare sinergie anche con il settore privato (imprese, associazioni, volontariato) per costituire una rete efficace nell'ambito dell'offerta culturale locale;</p> <p>O1 (L) La riqualificazione ed il recupero dei borghi e nuclei storici costituiscono la prospettiva più realistica di rivitalizzazione delle aree interne.</p> <p>O2 (L) Il turismo rurale favorisce opportunità di sviluppo e occupazione</p> <p>O7 (L) La valorizzazione del sapere artigianale (tessile, ceramica, lavorazione del ferro, falegnameria artistica) va potenziata e messa in rete con l'offerta turistica legate all'economia delle esperienze;</p> <p>O2 (N) Avvio di progettazioni nella prospettiva del potenziamento del welfare sociale come investimento per lo sviluppo socio economico del territorio e del welfare generativo</p> <p>O3 (N) L'agricoltura sociale rappresenta un importante elemento delle politiche agricole regionali. Va incentivata e inquadrata come sostegno ai percorsi di inclusione sociale per tutte le categorie svantaggiate.</p> |
| <p>Threats</p> | <p>T3 (M) Carenza di standard qualitativi richiesti dal mercato, rappresenta un grave e serio limite all'economia del turismo rurale locale</p> <p>T4 (M) Mancanza di un'offerta turistica integrata che possa costituire una valida complementarietà al turismo balneare;</p> <p>T8 (M) La carenza di servizi legati alla banda larga e alle ITC costituiscono un freno allo sviluppo ed alla competitività delle imprese e degli operatori turistici, soprattutto nelle aree più interne del GAL;</p> <p>T1 (L) La pesante crisi del sistema produttivo manifatturiero tradizionale, anche determinata dalla forte competitività dei mercati esteri, sta esponendo il territorio alla perdita massiccia di risorse finanziarie e di occupazione;</p> <p>T3 (L) I ritardi nella diffusione effettiva della banda larga e la conseguente difficoltà ad usare le ITC, stanno rallentando la competitività delle zone rurali e montane;</p> <p>T1 (N) La consistente riduzione delle risorse pubbliche nel settore sociale compromette seriamente non solo nuove progettualità e misure di sostegno, ma il mantenimento stesso degli standard minimi nei servizi sociali.</p> <p>La misura tende a soddisfare i fabbisogni F1 (M), F5 (M) ed F6 (M), per lo sviluppo di servizi al turismo realizzati da parte di enti locali ecc, come meglio elencati al punto "tipo di intervento".</p> |
| <p>Obiettivi</p> | <p>Nella precedente programmazione sono stati incentivati e realizzati alcuni interventi di infrastrutturazione nel settore del turismo e dei servizi ad esso collegati apportando al territorio una dotazione importante ma non esaustiva. Con la presente misura si pensa</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>di portare avanti l'azione intrapresa e fornire una dotazione più consistente. In particolare l'azione tende a soddisfare i fabbisogni sopra elencati e gli obiettivi seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare, tramite il recupero o la nuova realizzazione, la dotazione infrastrutturale a basso impatto ambientale di supporto al turismo lento basato sulle esperienze di fruizione integrata del paesaggio, dell'enogastronomia, del patrimonio storico-culturale, dell'escursionismo; 2. incentivare l'integrazione pubblico/privato nella gestione del patrimonio culturale, in particolare valorizzando la fruizione accessibile del sistema dei piccoli musei, biblioteche locali e beni culturali; 3. creare sostegno a reti di operatori/imprenditori nei vari settori (agricolo, culturale, sociale) al fine di supportare in modo integrato l'offerta turistica locale; 4. supportare le condizioni per la creazione di una rete integrata di gestione e fruizione del patrimonio architettonico, artistico e culturale (musei, biblioteche e patrimonio storico diffuso). |
| Ambito tematico di riferimento | La presente misura concorre al perseguimento degli obiettivi del tema M) Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza. |
| Descrizione del tipo di intervento | <p>Sono ammissibili ai sensi della presente sottomisura i seguenti investimenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. organizzazione di percorsi turistici e di aree di sosta comprensivi di segnaletica; b. realizzazione o ripristino di infrastrutture ricreative, recupero, ampliamento e ammodernamento di rifugi e impianti di sicurezza; c. la costruzione e l'ammodernamento di uffici d'informazione turistica e dei centri visita di aree di interesse storico-culturale e ambientale. |
| Efficacia dell'azione bottom up | Nel capitolo 8 del PSL vengono dettagliate le risultanze dell'analisi SWOT ed evidenziata la relazione per la "Dimostrazione, per ciascuna misura, della maggior efficacia dell'azione bottom up del PSL", che hanno determinato la necessità di attivare la presente misura, che verrà per una parte della dotazione realizzata nei progetti integrati locali (PIL) approvati, ed oltre a ciò si differenzia dall'analoga misura del PSR, in quanto in quest'ultimo viene attivata solo nelle "aree interne" nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro, sottoscritti per tali aree rurali. |
| Tipo di sostegno, importi ed aliquote | <p>L'aiuto è concesso in conto capitale ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questa misura è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite del comma 4, dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13.</p> <p>Sono concessi aiuti per i costi ammissibili con una intensità del:</p> <p>sono fissati aiuti al 70% del costo ammesso per gli investimenti strutturali e al 40% degli arredi e allestimenti;</p> <p>Qualora ricorra l'aiuto di stato da notificare ai sensi del punto 3.2 degli orientamenti per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale ovvero da comunicare ai sensi del Regolamento generale di esenzione Reg UE 651/14 del 17.06.2014 (GBER) ovvero attuate ai sensi del Regolamento UE 1407/2013.</p> |
| Beneficiari | <p>Per tutte le azioni sono ammissibili all'aiuto i seguenti beneficiari:</p> <p>Enti locali, enti di diritto pubblico ed associazioni senza scopo di lucro impegnate nel settore della cultura e delle tradizioni.</p> |
| Costi ammissibili | <p>Sono ammissibili all'aiuto i costi sostenuti dalle amministrazioni beneficiarie per gli interventi di cui sopra, quali</p> <p>spese necessarie per la realizzazione dell'intervento strutturale, per gli impianti e le attrezzature e per gli arredi.</p> <p>Per tutti gli interventi strutturali sono inoltre ammissibili onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti ammessi a finanziamento nei limiti del 10% della spesa ammissibile per gli investimenti strutturali.</p> |
| Condizioni di ammissibilità | L'infrastruttura oggetto di aiuto deve essere classificata di "piccola scala", cioè Per "infrastruttura su piccola scala" si intende qualsiasi "investimento materiale previsto dagli interventi attivati, la cui dimensione in termini di valore della relativa spesa ammissibile non supera il limite di 300.000,00 € (incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'art. 20 paragrafo 1 lettera e) del reg. UE 1605/13). |

| | |
|---|--|
| Criteri | <p>"I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza".</p> <p>La selezione dei progetti da sostenere tiene conto dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raggruppamenti di Comuni con minore densità abitativa; (10%) - raggruppamento di Comuni con basso numero di abitanti; (10%) - raggruppamento di Comuni con minore dotazione di infrastrutture e servizi; (15%) - Investimenti realizzati nelle aree D e C3. (10%) - interventi accessibili e sostenibili; (10%) - progetti proposti in aree con valenza ambientale (aree sic e zps ecc); (5%) - progetti che prevedano interventi su beni di interesse storico artistico e culturale. (10%) - soggetti che abbiano già beneficiato di aiuti per la stessa misura con interventi previsti dal progetto pilota "Appennino Basso Pesarese Anconetano" della Strategia Nazionale per le aree interne del Paese. (10%) |
| Area di intervento | <p>Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni:</p> <p>Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli.</p> |
| Strategia di aggregazione | <p>L'intervento viene attuato al 60% nell'ambito di un Progetto Integrato Locale (PIL) approvato.</p> |
| Indicatori di output e di risultato | <p>Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) organizzazione di percorsi turistici 5/6 aree sosta 4 b) realizzazione o ripristino di infrastrutture ricreative 5 c) centri di informazione turistica 2 <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di turisti che beneficia dei servizi offerti 30/40.000 |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | <p>I rischi specifici per la misura sono riferiti alla non conforme applicazione della normativa in materia di appalti.</p> |
| Misure di attenuazione | <p>Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di informare i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla non conforme applicazione della normativa in materia di appalti; 2. Verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti. |

| | |
|------------------------|--|
| MISURA 19.2.7.6 | Investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali. |
| Base giuridica | <p>Reg. UE 1303/2013, Reg.UE 1306/2013 e Reg. UE 1305/2013. D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; PSR Marche 2014 2020; D. Lgs n. 42/2004; L'azione è attuata in coerenza con la normativa nazionale sull'edilizia pubblica e con la normativa europea e nazionale sull'acquisizione di beni e servizi nonché con la seguente normativa regionale in tema ambientale: L.R. 18 gennaio 2010, n° 2- Istituzione della Rete Escursionistica Regionale; Regolamento per lo sviluppo della Mobilità Dolce nelle Marche (D.G.R. n° 1108 del 1° agosto 2011); Schema quadro dei percorsi d'interesse sovra-regionale e regionale (D.G.R. n° 946 del 27 giugno 2012)</p> |
| Contesto | Dall'analisi SWOT sono emersi elementi che hanno permesso di focalizzare la necessità di attivazione della presente misura, di seguito vengono elencati i più significativi |
| Strengths | <p>S5 (M) Centri storici di forte valenza ambientale, architettonica e urbanistica diffusa (castelli, chiese, zone archeologiche, santuari, monasteri e abbazie, musei e teatri; il Monte Catria e la Riserva del Furlo) S6 (M) Sistemi fluviali del Metauro e del Cesano due importanti bacini per la conservazione della biodiversità, della tutela idrogeologica, della valorizzazione anche a fini turistici S11 (M) Eventi e festival culturali, religiosi, musicali, sportivi, enogastronomici di interesse turistico regionale e nazionale, diffusi nel territorio e distribuiti nel corso dell'anno S12 (M) Presenza turistica con trend positivo soprattutto per le presenze straniere; S13 (M) Risorse e strutture che permettono di incentivare attività ricreative e sportive (escursionismo, cicloturismo, ippica, sci, trekking, sport all'aria aperta, etc); S17 (M) Paesaggio caratterizzato da un valore diffuso nelle aree collinari e montane S18 (M) Il sistema museale locale è uno degli elementi che si è maggiormente consolidato soprattutto attraverso i fondi FESR-LEADER delle precedenti programmazioni; S19 (M) Possibilità di valorizzazione della rete dei siti archeologici (Fossombrone, Corinaldo, Pergola, ecc) in sinergia (finora non attivata) con il Distretto Culturale Evoluto "Flaminia Nextone" e le Università che si occupano dei diversi siti (Urbino, Bologna). S1 (L) Forte incremento della ricettività extralberghiera (agriturismi e ricettività diffusa) S5 (L) Le attività integrate nel settore dello sviluppo rurale (agricoltura, turismo, cultura) possono fornire opportunità professionali per i giovani;</p> |
| Weaknesses | <p>W7 (M) Offerta frammentata e scarsa integrazione del sistema turistico enogastronomico con il sistema turistico ambientale, storico-culturale, religioso; W8 (M) Difficoltà economiche di gestione del patrimonio storico-culturale; W9 (M) Debolezza delle istituzioni e assenza di una cabina di regia per la concertazione tra pubblico e privato con finalità di coordinamento degli interventi di valorizzazione del territorio W11 (M) Carenza di interventi di messa in rete dei siti archeologici nell'offerta turistico-culturale non solo all'interno del GAL Flaminia Cesano; W13 (M) Difficoltà di gestione sia finanziaria che delle attività dei piccoli musei e biblioteche locali W1 (L) Scarsa offerta di servizi da parte degli operatori del turismo rurale sia per la componente enogastronomica che di ulteriori attività legate alle strutture ricettive (spazi per le attività sportive, attività culturali e ricreative) che ne limitano fortemente la competitività anche rispetto ad altre regioni italiane ed europee</p> |
| Opportunities | <p>W2 (L) La crisi economica ha inciso pesantemente sull'economia del territorio riducendo la capacità di investimento, soprattutto dei piccoli imprenditori locali O2 (M) Il turismo naturalistico può essere fortemente incentivato, collegando le aree</p> |

| | |
|----------------------------------|---|
| <p>Threats</p> | <p>di maggior pregio con aree a pregio diffuso (sentieristica, percorsi ciclabili)</p> <p>O3 (M) Le potenzialità dei corsi d'acqua sono poco valorizzate. Il turismo fluviale offre interessanti possibilità di sviluppo, in relazione a itinerari escursionistici e attività ricreative.</p> <p>O4 (M) Il Monte Catria rappresenta una reale opportunità per l'economia turistica: il patrimonio naturalistico, enogastronomico, culturale e religioso (Monastero di Fonte Avellana) costituisce un volano per un potenziale sviluppo delle aree interne.</p> <p>O5 (M) Crescente interesse per il turismo rurale, naturalistico ed enogastronomico</p> <p>O6 (M) Possibilità di diversificare e destagionalizzare l'offerta in funzione dell'esperienzialità e della sostenibilità</p> <p>O9 (M) Collaborazione tra pubblico e privato al fine di valorizzare e promuovere un'immagine attraente del territorio.</p> <p>O10 (M) Sviluppo di approcci integrati a beneficio delle comunità localizzate in siti turistici e su tutto il territorio</p> <p>O11 (M) Potenziamento delle tecnologie per informazione e comunicazione per un turismo accessibile e sostenibile (es. realtà aumentata, QRcode, web-Gis, etc.)</p> <p>O13 (M) Proporre lo "slow tourism" come existential authenticity, quale nuovo atteggiamento per "sperimentare" il viaggio ed il soggiorno sul territorio, recuperando e valorizzando le identità locali come valore aggiunto dei "vecchi" e "nuovi" prodotti</p> <p>O14 (M) I siti archeologici rappresentano un importante contributo all'offerta culturale. Il Distretto Culturale Evoluto "Flaminia Nextone" costituisce un forte stimolo a valorizzare il sistema dell'antica Via Flaminia e dei siti ad essa collegati;</p> <p>O15 (M) I piccoli musei presenti nel GAL Flaminia Cesano possono sviluppare sinergie anche con il settore privato (imprese, associazioni, volontariato) per costituire una rete efficace nell'ambito dell'offerta culturale locale;</p> <p>O2 (L) Il turismo rurale favorisce opportunità di sviluppo e occupazione</p> <p>O8 (L) Nascita di nuove professionalità che possono contribuire allo sviluppo della qualità e all'innovazione del sistema turistico nell'area del GAL</p> <p>T4 (M) Mancanza di un'offerta turistica integrata che possa costituire una valida complementarietà al turismo balneare;</p> <p>T5 (M) La riduzione delle risorse pubbliche e il mancato coordinamento sta fortemente compromettendo le attività di valorizzazione del patrimonio culturale ai fini della fruizione turistica locale</p> <p>T8 (M) La carenza di servizi legati alla banda larga e alle ITC costituiscono un freno allo sviluppo ed alla competitività delle imprese e degli operatori turistici, soprattutto nelle aree più interne del GAL;</p> <p>T1 (L) La pesante crisi del sistema produttivo manifatturiero tradizionale, anche determinata dalla forte competitività dei mercati esteri, sta esponendo il territorio alla perdita massiccia di risorse finanziarie e di occupazione;</p> <p>T3 (L) I ritardi nella diffusione effettiva della banda larga e la conseguente difficoltà ad usare le ITC, stanno rallentando la competitività delle zone rurali e montane;</p> <p>La misura tende a soddisfare i fabbisogni F1 (M), F2 (M) ed F5 (M) e F5 (L) per lo sviluppo di itinerari tematici e la gestione in rete dei beni culturali, interventi di recupero dei beni culturali ecc, come meglio elencati al punto "tipo di intervento".</p> |
| <p>Obiettivi</p> | <p>Con la presente misura si intende dar seguito agli interventi avviati con la precedente programmazione tramite il recupero dei beni culturali e del patrimonio artistico e paesaggistico del territorio al fine di soddisfare l'obiettivo 1 "Riqualficazione e rifunzionalizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale al fine di migliorare la qualità della vita e del paesaggio" e l'obiettivo 2 "Miglioramento e incentivazione di servizi e di infrastrutture a basso impatto ambientale per la valorizzazione delle potenzialità locali per un'offerta turistica accessibile e sostenibile nell'ottica dell'economia dell'esperienza".</p> <p>Tale misura contribuisce a riqualficare e rifunzionalizzare i beni storico-artistici e culturali del territorio, nella prospettiva di una rete per la gestione associata pubblico/privato, anche attivando nuove imprese con le misure 19.2.6.2 e 19.2.6.4B.</p> |
| <p>Ambito tematico di</p> | <p>La presente misura concorre al perseguimento degli obiettivi del tema M) Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici,</p> |

| | |
|--|--|
| riferimento | manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza, ed L) Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed i sistemi produttivi locali. |
| Descrizione del tipo di intervento | Sostegno ai seguenti investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali: a. Studi di fattibilità per l'organizzazione di percorsi tematici di interesse storico-culturale (musei, biblioteche, beni storico architettonici ecc) e ambientale in relazione al territorio rurale, nonché di sentieri di interesse regionale di cui alla DGR 946/2012, solo se legati ad investimenti concreti; b. interventi di realizzazione, riqualificazione, ripristino, promozione e messa in sicurezza (compreso la segnaletica, la mappatura, il materiale promopubblicitario ecc) dei percorsi tematici di cui al punto precedente; c. interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e dei beni paesaggistici di cui al D. Lgs n. 42/2004; d. interventi di ricostituzione del tracciato , apposizione della segnaletica prevista dalla L.R. n. 2/2010, ai fini della valorizzazione della rete escursionistica e cicabile della Regione Marche, in aree rurali; e. attività di informazione e sensibilizzazione sia in riferimento a percorsi tematici dei beni culturali che delle aree protette che ai beni naturali in termini di funzionalità ecologica e di servizi ecosistemici offerti. |
| Efficacia dell'azione bottom up | Nel capitolo 8 del PSL vengono dettagliate le risultanze dell'analisi SWOT ed evidenziata la relazione per la "Dimostrazione, per ciascuna misura, della maggior efficacia dell'azione bottom up del PSL", che hanno determinato la necessità di attivare la presente misura, che verrà per una parte della dotazione realizzata nei progetti integrati locali (PIL) approvati, ed oltre a ciò si differenzia dall'analoga misura del PSR, in quanto in quest'ultimo viene attivata solo nelle "aree interne" nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro, sottoscritti per tali aree rurali. |
| Tipo di sostegno, importi ed aliquote | L'aiuto è concesso in conto capitale ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questa misura è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite del comma 4, dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13. Sono concessi aiuti per i costi ammissibili con la seguente intensità: - per l'intervento di cui al punto a), b) e c) l'aiuto è del 80% del costo ammissibile; - per l'intervento di cui al punto d) e) l'aiuto è del 70% del costo ammissibile. Qualora ricorra l'aiuto di stato da notificare ai sensi del punto 3.2 degli orientamenti per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale ovvero da comunicare ai sensi del Regolamento generale di esenzione Reg UE 651/14 del 17.06.2014 (GBER) ovvero attuate ai sensi del Regolamento UE 1407/2013. |
| Beneficiari | Per tutte le azioni sono ammissibili all'aiuto i seguenti beneficiari: Enti locali, soggetti di diritto pubblico, Enti Parco e gestori di Riserve Naturali, fondazioni ed associazioni senza scopo di lucro e soggetti di diritto privato impegnati nel settore della cultura e delle tradizioni. |
| Costi ammissibili | Sono ammessi i seguenti costi sostenuti dalle amministrazioni beneficiarie: 1) studio di fattibilità di nuovi percorsi relativi ai tematismi di cui al punto a) della tipologia d'intervento. La spesa per lo studio di nuovi percorsi non può rappresentare più del 20% del costo degli interventi per la realizzazione degli investimenti; 2) lavori necessari alla realizzazione di percorsi di cui al punto precedente, compresa la relativa segnaletica; 3) interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale. Sono finanziabili impianti, allestimenti ed attrezzature, nonché eventuali aree verdi di pertinenza strettamente necessari alla valorizzazione del patrimonio stesso; 4) realizzazione di materiale informativo relativo agli itinerari tematici; Per tutti gli interventi strutturali sono inoltre ammissibili onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti ammessi a finanziamento nei limiti del 10% della spesa ammissibile per gli investimenti strutturali. |

| | |
|---|--|
| | Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate. |
| Condizioni di ammissibilità | L'infrastruttura oggetto di aiuto deve essere classificata di "piccola scala", cioè Per "infrastruttura su piccola scala" si intende qualsiasi "investimento materiale previsto dagli interventi attivati, la cui dimensione in termini di valore della relativa spesa ammissibile non supera il limite di 300.000,00 € (incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'art. 20 paragrafo 1 lettera e) del reg. UE 1605/13). |
| Criteri | <p><i>"I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza".</i></p> <p>La selezione dei progetti da sostenere tiene conto dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità del progetto in relazione alla coerenza dell'intervento con i fabbisogni individuati e le relative strategie del PIL o del PSL; (15%) - investimenti realizzati in aree protette o aree Natura 2000; (15%) - Investimenti realizzati nelle aree D e C3. (10%) - interventi accessibili e sostenibili; (15%) - interventi che prevedano dispositivi tecnologici (ICT) in fase di utilizzo dell'opera. (15%) <p>Soggetti che abbiano già beneficiato di aiuti per la stessa misura con interventi previsti dal progetto pilota "Appennino Basso Pesarese Anconetano" della Strategia Nazionale per le aree interne del Paese. (10%)</p> |
| Area di intervento | Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni: Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli. |
| Strategia di aggregazione | L'intervento viene attuato al 60% nell'ambito di un Progetto Integrato Locale (PIL) approvato. |
| Indicatori di output e di risultato | <p>Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Beni storico culturali recuperati 8/12 - Itinerari nuovi 4 - Itinerari migliorati 5/6 - Beni culturali integrati (musei ecc) 15/20 <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di turisti e popolazione che beneficia dei beni culturali migliorati, ed itinerari realizzati 40/50.000 |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | I rischi specifici per la misura sono riferiti alla non conforme applicazione della normativa in materia di appalti. |
| Misure di attenuazione | Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede: <ol style="list-style-type: none"> 1. di informare i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla non conforme applicazione della normativa in materia di appalti; 2. Verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti. |

| | |
|---------------------------------------|--|
| MISURA 19.2.16.2 | Sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. |
| Base giuridica | <p>Reg. UE 1303/2013, Reg.UE 1306/2013 e Reg. UE 1305/2013. D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; PSR Marche 2014 2020;</p> <p>Reg. (UE) 1308/2013 Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, artt. 152,154, 157, 161 e 163; Reg. (UE) 1151/2012 Regimi di qualità dei prodotti agroalimentari; Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014_2020 (2014/C204/01); Reg. n. 702/2014 del 25 giugno 2014 - Reg. UE 651/2014 del 17 giugno 2014 Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale (in corso di adozione da parte del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali); 161 e 163; Reg. (UE) 1151/2012 Regimi di qualità dei prodotti agroalimentari; Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014_2020 (2014/C204/01).</p> |
| Contesto | Dall'analisi SWOT sono emersi elementi che hanno permesso di focalizzare la necessità di attivazione della presente misura, di seguito vengono elencati i più significativi |
| Strengths | <p>S5 (L) Le attività integrate nel settore dello sviluppo rurale (agricoltura, turismo, cultura) possono fornire opportunità professionali per i giovani; S6 (L) Grande varietà di prodotti tipici tradizionali (Bianchello, Rosso Pergola, Bianco dei Colli Pesaresi), tartufo, olio di Cartoceto, cipolla rossa di Suasa, pera angelica, farro, miele, maiale di Frattula, fava, ecc);</p> |
| Weaknesses | <p>W3 (L) Le difficoltà a coinvolgere un maggior numero di imprese agricole di piccola e media dimensione crea limiti al miglioramento della qualità e quantità delle produzioni biologiche, anche per la difficoltà di applicazione e la rigidità dei protocolli; W4 (L) Difficoltà ad avviare consorzi di filiera a tutela dei prodotti e dei produttori; W6 (L) Proposta ristorativa carente nell'utilizzo di prodotti locali di qualità (olio, vino, prodotti ortofrutticoli, farine, pasta, carni, formaggi, ecc);</p> |
| Opportunities | O5 (L) La grande risorsa per lo sviluppo rurale del territorio Flaminia Cesano sono i prodotti tipici e lo sviluppo delle filiere locali; |
| Threats | T2 (L) La standardizzazione dei consumi alimentari restringe gli spazi di mercato dei prodotti locali, in particolare di quelli tradizionali e tipici. |
| | La misura tende a soddisfare il fabbisogno F1 (L) "Avvio di filiera corte e mercati locali a tutela dei prodotti e dei produttori in particolare per alcune produzioni tradizionali locali". |
| Obiettivi | La Strategia del GAL Flaminia Cesano ha quale obiettivo quello di tutelare e valorizzare le produzioni di qualità. Per incentivare le azioni in tale direzione, la presente misura mette a disposizione risorse per le imprese agricole partecipanti a contratti di filiera corta e mercati locali avviati anche in base alla misura 19.2.4.1 che intendono investire nel miglioramento del processo produttivo, soprattutto negli interventi che investono in percorsi di tutela e valorizzazione agroalimentare con particolare riferimento alla trasformazione dei prodotti che partecipano alla filiera corta e mercati locali. La presente misura concorre al finanziamento di progetti di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi ecc (come meglio descritti al punto "tipo di intervento") relativo ai prodotti e produttori che partecipano ad una filiera locale. |
| Ambito tematico di riferimento | La presente misura concorre al perseguimento degli obiettivi del tema L) Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed i sistemi produttivi locali. |

| | |
|---|---|
| <p>Descrizione del tipo di intervento</p> | <p>La misura sostiene:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e l'adattamento di pratiche o tecnologie a situazioni nuove; 2. la realizzazione di progetti pilota volti all'applicazione di tecnologie, tecniche e pratiche in diverse situazioni. <p>I progetti finanziati devono essere finalizzati a dare precise risposte all'esigenza di sviluppare processi innovativi con riguardo all'innovazione di processo, di prodotto e organizzativa mirati a migliorare la competitività del sistema produttivo agroalimentare (ad es. migliorando l'efficienza dei sistemi di gestione, logistica, coordinamento di filiera locale) e la sua capacità di penetrazione del mercato (ad es. grazie allo sviluppo di prodotti nuovi e diversificati);</p> <p>I progetti pilota sono intesi come "progetti test" volti a validare un processo sperimentale, attività dimostrative volte a disseminare gli esiti dei progetti, progetti di sviluppo pre-competitivo, intesi come la concretizzazione degli esiti della ricerca per il loro uso nello sviluppo di processi, prodotti o servizi nuovi o migliorati, prima dell'immissione sul mercato.</p> <p>Sono considerati coerenti con i suddetti obiettivi le azioni per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, pratiche e tecnologie e i progetti pilota attivati nell'ambito delle strategie di aggregazione delle filiere e dello sviluppo locale integrato, che assicurano la stretta interconnessione tra domanda e offerta di innovazione.</p> <p>I progetti di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare si inquadrano nelle cosiddette attività di "sviluppo sperimentale", intendendosi con questo termine l'acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, programmi o progettazioni per nuovi prodotti, processi o servizi, modificati o migliorati.</p> <p>Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione sperimentale e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati per un uso in applicazioni industriali o per finalità commerciali. Sono finanziabili a valere di questa sottomisura anche progetti che prevedano attività dimostrative che rappresentano la parte finale del processo di controllo/test e validazione di una tecnologia, processo, ecc.</p> |
| <p>Efficacia dell'azione bottom up</p> | <p>Gli incontri attuati durante la fase preparatoria hanno evidenziato la necessità di attivare la presente misura per avviare progetti di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi ecc (come meglio descritti al punto "tipo di intervento").</p> <p>Tale misura si differenzia dall'analoga misura del PSR in quanto è rivolta esclusivamente ai prodotti e produttori che partecipano ad una filiera corta e mercato locale attivata dalla misura 19.2.16.4.</p> |
| <p>Tipo di sostegno, importi ed aliquote</p> | <p>L'aiuto è concesso in conto capitale ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori.</p> <p>Sono concessi aiuti per i costi ammissibili con l'intensità dell'80% del costo ammissibile.</p> <p>L'importo del contributo non può superare l'importo di 300.000 €.</p> |
| <p>Beneficiari</p> | <p>Il beneficiario del sostegno è la forma di aggregazione/integrazione costituita da almeno due soggetti, e mediante modalità amministrative gestionali, possibilmente semplici e leggere, quali ad esempio associazioni temporanee di scopo (ATS), contratti di rete, consorzi.</p> <p>La forma di aggregazione dovrà essere composta almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da imprenditori agricoli singoli o associati e/o da imprese del settore agroalimentare o loro associazioni o da operatori pubblici o privati delle aree rurali quali utilizzatori dell'innovazione sviluppata; - da un soggetto operante nel campo della ricerca e sperimentazione agricola. <p>L'aggregazione può essere composta anche da un soggetto operante nel campo trasferimento di conoscenze e informazione di cui alla misura 1 e/o di consulenza di cui alla misura 2. Laddove il progetto prevede l'attivazione di diverse misure, il soggetto beneficiario del relativo sostegno deve possedere tutti i requisiti richiesti dalla specifica Misura.</p> |

| | |
|---|---|
| <p>Costi ammissibili</p> | <p>Le spese dovranno essere in ogni caso compatibili con il disposto dell'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.</p> <p>Le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura, riguardano i costi sostenuti per la realizzazione del progetto di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie e/o del progetto pilota con riferimento, in via indicativa, alle seguenti tipologie:</p> <p>a. studi sulla zona interessata dal progetto, stesura di piani aziendali, progetti o documenti equivalenti; costi di stipula di contratti per la sperimentazione e verifica del prodotto o del processo e la loro introduzione nell'azienda;</p> <p>b. costi di esercizio della cooperazione;</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. spese relative all'animazione, a riunioni ed incontri, affitto locali 2. personale dedicato alle attività di coordinamento e gestione del progetto; 3. missioni e trasferte; 4. spese generali per la sede operativa; <p>c. costi di progettazione di nuovi prodotti e/o processi;</p> <p>d. acquisto di software solo se strettamente indispensabile alla realizzazione del progetto;</p> <p>e. test, analisi di laboratorio e gustative (panel test), compresi costi di materiali a perdere;</p> <p>f. prove di campo;</p> <p>g. costi inerenti la costruzione e la verifica di prototipi nel processo produttivo nonché investimenti funzionali alla realizzazione del progetto;</p> <p>h. acquisto brevetti e licenze;</p> <p>i. costi per la divulgazione e il trasferimento dei risultati.</p> <p>Non è prevista l'applicazione del comma 2 dell'articolo 70 del Regolamento (UE) 1303/2013 che consente il finanziamento di alcune particolari operazioni al di fuori dell'area del programma.</p> <p>Il sostegno non è concesso per le attività di ricerca. Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse direttamente all'attività dei progetti pilota e dello sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. Sono pertanto escluse le spese inerenti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari e le spese di investimento in immobilizzazioni materiali.</p> |
| <p>Condizioni di ammissibilità</p> | <p>Il progetto innovativo presentato, da parte del soggetto capofila delegato in forma scritta da ogni altro soggetto costituente l'accordo dovrà contenere i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Soggetti coinvolti, loro descrizione, ponendo in evidenza pertinenza e ruolo all'interno del partenariato; - Azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione all'esterno delle attività e dei successivi risultati; - I risultati attesi in termini di innovazione, con particolare riferimento all'incremento della produttività e di una migliore gestione sostenibile delle risorse; - Soggetti referenti per le diverse azioni da implementare; - Tempistiche di svolgimento del piano e ripartizione delle attività tra i vari soggetti del partenariato; - Budget e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner; - Descrizione delle attività di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle azioni innovative implementate; <p>L'aggregazione può essere attivata soltanto nell'ambito di progetti di filiere corte e mercati locale.</p> <p>È fissato un punteggio minimo di accesso legato alla qualità progettuale.</p> |
| <p>Criteri</p> | <p><i>"I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza".</i></p> <p>La selezione dei progetti da sostenere tiene conto dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il grado di completezza della composizione del beneficiario in funzione delle attività da realizzare; (10%) - la capacità organizzativa e gestionale del beneficiario; (5%) - il grado di innovazione tecnico-scientifica della proposta; (10%) |

| | |
|---|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - la qualità ed entità delle azioni di divulgazione dei risultati; (15%) - progetti pilota finalizzati al raggiungimento di obiettivi di tutela della biodiversità, di conservazione e sequestro del carbonio nel settore agricolo, di prevenzione del rischio idrogeologico, nonché di progetti attinenti tecniche di coltivazione e allevamento biologici. (10%) - un numero di soggetti che hanno sottoscritto un contratto di micro-filiera locale (20%); - ampiezza in ettari delle coltivazioni di soggetti che hanno sottoscritto un contratto di micro-filiera locale (10%). |
| Area di intervento | <p>Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni: Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli.</p> |
| Strategia di aggregazione | L'intervento viene attuato nell'ambito di un accordo di filiera corta o mercato locale approvata. |
| Indicatori di output e di risultato | <p>Output: - numero prodotti/processi innovativi 2/3</p> <p>Risultato: - numero aziende coinvolte 10</p> |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | <p>La sottomisura presenta i rischi in riferimento alla: - Selezione del beneficiario, - Sistema Informativo, - Domanda di Pagamento, trasversali alle misure del programma e nello specifico:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rischi connessi al tipo di relazione fra i partner dei progetti di cooperazione; 2. rispetto delle condizioni per le filiere; 3. gestione del procedimento amministrativo correlato all'attuazione di bandi multimisura. |
| Misure di attenuazione | <p>In riferimento alle indicazioni dettate dall'Autorità di gestione (manuali delle procedure) il Gal prevede nei propri bandi le attività di verifica in particolare per i requisiti di ammissibilità e gli obblighi del beneficiario. Le particolari condizioni della cooperazione fra i partner aderenti saranno disciplinate nei relativi bandi Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. verifica e monitoraggio dell'andamento delle operazioni finanziate; 2. informazioni ai beneficiari sulle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni assunti con il protocollo della filiera corta. |

| | |
|-----------------------------|---|
| <p>Opportunities</p> | <p>riducendo la capacità di investimento, soprattutto dei piccoli imprenditori locali</p> <p>W6 (L) Proposta ristorativa carente nell'utilizzo di prodotti locali di qualità (olio, vino, prodotti ortofruttili, farine, pasta, carni, formaggi, ecc);</p> <p>W7 (L) La crisi economica ha messo duramente in difficoltà il settore delle piccole imprese artigiane;</p> <p>W3 (N) Limitato numero di aziende agricole coinvolte nell'agricoltura multifunzionale per lo sviluppo di azioni di agricoltura sociale</p> <p>O2 (M) Il turismo naturalistico può essere fortemente incentivato, collegando le aree di maggior pregio con aree a pregio diffuso (sentieristica, percorsi ciclabili)</p> <p>O3 (M) Le potenzialità dei corsi d'acqua sono poco valorizzate. Il turismo fluviale offre interessanti possibilità di sviluppo, in relazione a itinerari escursionistici e attività ricreative.</p> <p>O4 (M) Il Monte Catria rappresenta una reale opportunità per l'economia turistica: il patrimonio naturalistico, enogastronomico, culturale e religioso (Monastero di Fonte Avellana) costituisce un volano per un potenziale sviluppo delle aree interne.</p> <p>O5 (M) Crescente interesse per il turismo rurale, naturalistico ed enogastronomico</p> <p>O6 (M) Possibilità di diversificare e destagionalizzare l'offerta in funzione dell'esperienzialità e della sostenibilità</p> <p>O9 (M) Sviluppo di approcci integrati a beneficio delle comunità localizzate in siti turistici e su tutto il territorio;</p> <p>O10 (M) Buona propensione all'imprenditorialità turistica</p> <p>O14 (M) I siti archeologici rappresentano un importante contributo all'offerta culturale. Il Distretto Culturale Evoluto "Flaminia Nextone" costituisce un forte stimolo a valorizzare il sistema dell'antica Via Flaminia e dei siti ad essa collegati;</p> <p>O15 (M) I piccoli musei presenti nel GAL Flaminia Cesano possono sviluppare sinergie anche con il settore privato (imprese, associazioni, volontariato) per costituire una rete efficace nell'ambito dell'offerta culturale locale;</p> <p>O2 (L) Il turismo rurale favorisce opportunità di sviluppo e occupazione</p> <p>O4 (L) Multifunzionalità rurale quale grande opportunità soprattutto per giovani imprenditori;</p> <p>O8 (L) Nascita di nuove professionalità che possono contribuire allo sviluppo della qualità e all'innovazione del sistema turistico nell'area del GAL</p> <p>O2 (N) Avvio di progettazioni nella prospettiva del potenziamento del welfare sociale come investimento per lo sviluppo socio economico del territorio e del welfare generativo</p> |
| <p>Threats</p> | <p>T4 (M) Mancanza di un'offerta turistica integrata che possa costituire una valida complementarietà al turismo balneare;</p> <p>T8 (M) La carenza di servizi legati alla banda larga e alle ITC costituiscono un freno allo sviluppo ed alla competitività delle imprese e degli operatori turistici, soprattutto nelle aree più interne del GAL;</p> <p>T1 (L) La pesante crisi del sistema produttivo manifatturiero tradizionale, anche determinata dalla forte competitività dei mercati esteri, sta esponendo il territorio alla perdita massiccia di risorse finanziarie e di occupazione;</p> <p>T3 (L) I ritardi nella diffusione effettiva della banda larga e la conseguente difficoltà ad usare le ITC, stanno rallentando la competitività delle zone rurali e montane;</p> <p>T1 (N) La consistente riduzione delle risorse pubbliche nel settore sociale compromette seriamente non solo nuove progettualità e misure di sostegno, ma il mantenimento stesso degli standard minimi nei servizi sociali.</p> <p>La misura tende a soddisfare i fabbisogni F1 (M), F3 (M) ed F6 (M), F2 (L), F3 (L) e F4 (L), F5 (L) e F1 (N) per lo sviluppo di imprese che attivano interventi in ambito di servizi in ambito turistico, dei beni culturali ecc, come meglio elencati al punto "tipo di intervento".</p> |
| <p>Obiettivi</p> | <p>Tale sottomisura soddisfa e l'obiettivo 2 "Miglioramento e incentivazione di servizi e di infrastrutture a basso impatto ambientale per la valorizzazione delle potenzialità locali per un'offerta turistica accessibile e sostenibile nell'ottica dell'economia dell'esperienza"</p> <p>Ed è coerente con la strategia turistica regionale che tende a valorizzare le reti di imprese turistiche al fine di erogare servizi comuni e attività di promo commercializzazione (come meglio descritti al punto "tipo di intervento").</p> |

| | |
|--|--|
| Ambito tematico di riferimento | La presente misura concorre al perseguimento degli obiettivi del tema L) Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed i sistemi produttivi locali, M) Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza, e N) Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi. |
| Descrizione del tipo di intervento | La misura favorisce lo sviluppo di associazioni di piccoli operatori locali nelle aree rurali nel settore del turismo, dell'agriturismo, delle fattorie didattiche, dell'artigianato e dei produttori agricoli dei prodotti tipici locali ed enogastronomici finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto tramite sistemi innovativi ITC, la condivisione di impianti e risorse, nonché la loro promozione e commercializzazione. L'azione intende favorire la cooperazione tra operatori nell'ambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione/commercializzazione per poter avere economie di scala ed aggredire mercati che le singole imprese non potrebbero raggiungere. |
| Efficacia dell'azione bottom up | Durante la fase di concertazione è emersa l'esigenza di sostenere interventi integrati tra i vari attori economici (turismo, agricoltura, artigianato ed enogastronomia) che operano nell'ambito del turismo, per sviluppare reti e forme di partenariato che nell'ottica dell'economia dell'esperienza realizzino progetti innovativi rivolti ai servizi, all'informazione e alla promo commercializzazione. Completa e migliora l'efficacia dalle azioni intraprese dal Gal in favore del turismo. |
| Tipo di sostegno, importi ed aliquote | Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. L'aliquota di sostegno è pari all'80% della spesa ammissibile. Il contributo è concesso in regime "De minimis" – Reg UE 1407/2013. |
| Beneficiari | Ai sensi dell'art. 11 comma 3 del Reg. (UE) 807/2014 beneficiari della presente sottomisura possono essere soltanto "piccoli operatori", cioè microimprese a norma della raccomandazione 2003/361/CE e s.m. o una persona fisica non impegnata in una attività economica al momento della richiesta di finanziamento. Il raggruppamento di piccoli operatori non può essere inferiore a 3. Nel caso di operatori agrituristici o di fattorie didattiche i richiedenti dovranno risultare iscritti agli elenchi di operatori di cui alla L.R. 21/2011, prima della erogazione di qualsiasi aiuto. |
| Costi ammissibili | Le spese ammissibili sono determinate in base all'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, coerentemente con gli obiettivi e le finalità della sottomisura. Le stesse non potranno avere una durata superiore ai cinque anni e riguardano i seguenti costi: - Studi preliminari: analisi di mercato, studi di fattibilità, pianificazione strategica; - Costi per la costituzione dell'aggregazione e costi di animazione; - Organizzazione di attività in comune: è consentita la realizzazione di nuove strutture e impianti per attività da realizzare insieme agli associati. Sono compresi piccoli interventi di adeguamento di strutture esistenti per renderle compatibili con le nuove dimensioni di utilizzo; - Progettazione e realizzazione di disciplinari e loghi collettivi dell'associazione; - Produzione di materiale informativo e pubblicitario collettivo di promozione dell'aggregazione (cartaceo, digitale, cartellonistica, per la rete internet, etc.); - Organizzazione e/o partecipazione ad eventi fieristici (comprese le spese logistiche, affitti spazi, noleggio attrezzature, interpretariato, traduzioni); Le spese propedeutiche sostenute per la costituzione del soggetto beneficiario sono ammissibili anche prima della presentazione della domanda di aiuto. |
| Condizioni di ammissibilità | Il progetto di cooperazione della presente operazione è ammissibile alle seguenti condizioni: - sia presentato un progetto poliennale di promozione e commercializzazione delle iniziative dell'associazione. - le domande di aiuto siano presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno di formalizzare un accordo tra i partecipanti al progetto di cooperazione. |
| Criteri | <i>"I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di</i> |

| | |
|---|---|
| | <p>Sorveglianza". La selezione dei progetti da sostenere tiene conto dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti che prevedono azioni congiunte con altre associazioni beneficiarie nell'ambito di altri PIL; (20%) - La realizzazione del progetto in stretta connessione con un progetto di filiera corta o mercato locale; (20%) - Il numero di operatori aderenti all'associazione. (5%) - progetti che interessano strutture che ricadono in almeno 3 comuni; (15%) - progetti che coinvolgono imprese in numero superiore a 8; (10%) - progetti presentati da strutture ricettive che si aggogheranno come "albergo diffuso" come definiti dalla LR 9/2006. (10%) |
| Area di intervento | <p>Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni: Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli.</p> |
| Strategia di aggregazione | <p>L'intervento viene attuato al 50% nell'ambito di un Progetto Integrato Locale (PIL) approvato.</p> |
| Indicatori di output e di risultato | <p>Output: - associazioni di operatori turistici create 2</p> <p>Risultato: - numero imprese coinvolte 100</p> |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | <p>La sottomisura presenta i rischi in riferimento alla: - Selezione del beneficiario, - Sistema Informativo, - Domanda di Pagamento, trasversali alle misure del programma e nello specifico:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rischi connessi al tipo di relazione fra i partner dei progetti di cooperazione; 2. rispetto delle condizioni per le filiere; 3. gestione del procedimento amministrativo correlato all'attuazione di bandi multimisura. |
| Misure di attenuazione | <p>In riferimento alle indicazioni dettate dall'Autorità di gestione (manuali delle procedure) il Gal prevede nei propri bandi le attività di verifica in particolare per i requisiti di ammissibilità e gli obblighi del beneficiario. Le particolari condizioni della cooperazione fra i partner aderenti saranno disciplinate nei relativi bandi. Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. verifica e monitoraggio dell'andamento delle operazioni finanziate; 2. informazioni ai beneficiari sulle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni assunti con i partner della cooperazione. 3. procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera; 4. manuali operativi per la gestione della fase istruttoria delle domande di pagamento; 5. liste di controllo relative agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati. |

| | |
|--|--|
| MISURA 19.2.16.4 | Sostegno alla cooperazione di filiere, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali |
| Base giuridica | <p>Reg. UE 1303/2013, Reg.UE 1306/2013 e Reg. UE 1305/2013. D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; PSR Marche 2014 2020;</p> <p>Reg. (UE) 1308/2013 Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, artt. 152,154, 157, 161 e 163; Reg. (UE) 1151/2012 Regimi di qualità dei prodotti agroalimentari; Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014_2020 (2014/C204/01); Reg. n. 702/2014 del 25 giugno 2014 - Reg. UE 651/2014 del 17 giugno 2014 Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale (in corso di adozione da parte del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali); 161 e 163; Reg. (UE) 1151/2012 Regimi di qualità dei prodotti agroalimentari; Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014_2020 (2014/C204/01).</p> |
| Contesto Strengths Weaknesses Opportunities Threats | <p>Dall'analisi SWOT sono emersi elementi che hanno permesso di focalizzare la necessità di attivazione della presente misura, di seguito vengono elencati i più significativi</p> <p>S5 (L) Le attività integrate nel settore dello sviluppo rurale (agricoltura, turismo, cultura) possono fornire opportunità professionali per i giovani; S6 (L) Grande varietà di prodotti tipici tradizionali (Bianchetto, Rosso Pergola, Bianco dei Colli Pesaresi), tartufo, olio di Cartoceto, cipolla rossa di Suasa, pera angelica, farro, miele, maiale di Frattula, fava, ecc); W3 (L) Le difficoltà a coinvolgere un maggior numero di imprese agricole di piccola e media dimensione crea limiti al miglioramento della qualità e quantità delle produzioni biologiche, anche per la difficoltà di applicazione e la rigidità dei protocolli; W4 (L) Difficoltà ad avviare consorzi di filiera a tutela dei prodotti e dei produttori; W6 (L) Proposta ristorativa carente nell'utilizzo di prodotti locali di qualità (olio, vino, prodotti ortofrutticoli, farine, pasta, carni, formaggi, ecc); O5 (L) La grande risorsa per lo sviluppo rurale del territorio Flaminia Cesano sono i prodotti tipici e lo sviluppo delle filiere locali; T2 (L) La standardizzazione dei consumi alimentari restringe gli spazi di mercato dei prodotti locali, in particolare di quelli tradizionali e tipici.</p> <p>La misura tende a soddisfare il fabbisogno prioritario F1 (L) "Avvio di filiera corte e mercati locali a tutela dei prodotti e dei produttori in particolare per alcune produzioni tradizionali locali".</p> |
| Obiettivi | <p>Sul territorio del GAL Flaminia Cesano esistono numerose produzioni tipiche (cipolla di Suasa, pera Angelica, produzioni del Catria, salume di Frattula, fava di Fratte Rosa, ecc) di riconosciuto pregio.</p> <p>La tutela e la valorizzazione delle produzioni tipiche locali è una necessità emersa nella fase del sostegno preparatorio.</p> <p>Ritenendolo un patrimonio legato fortemente all'economia delle esperienze del territorio ed elemento fondamentale della Strategia di Sviluppo Locale si intende supportare ed incentivare il percorso di costituzione di filiere corte e mercati locali. Mediante la presente misura si sostiene l'avvio di investimenti nelle aziende agricole che necessitano di investimenti nel proprio ciclo produttivo per arrivare al prodotto trasformato e confezionato, oggetto della filiera corta.</p> <p>La misura concorre al raggiungimento dell'obiettivo 3 "Sostenere e potenziare l'economia locale attraverso la creazione di filiere corte, con particolare riferimento ai prodotti tipici locali, e di MPMI per la fornitura di servizi in ambito turistico-culturale e di servizi innovativi (TIC) alla popolazione e alle imprese." E in particolare all'obiettivo specifico 2 "avviare forme di cooperazione tra gli</p> |

| | |
|--|---|
| | agricoltori per lo sviluppo di filiere locali con particolare riferimento ai prodotti tipici di maggiore interesse (cipolla di Suasa, pera angelica, cavallo del Catria, maiale di Frattula, ecc.);” |
| Ambito tematico di riferimento | La presente misura concorre al perseguimento degli obiettivi del tema L) Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed i sistemi produttivi locali. |
| Descrizione del tipo di intervento | <p>La misura è finalizzata a fornire supporto allo sviluppo della cooperazione tra soggetti interessati alla creazione e alla promozione di filiere corte e dei mercati locali. Si potranno migliorare le condizioni organizzative e tecniche delle aziende associate e realizzare campagne promozionali volte alla vendita diretta nei mercati locali (strutture turistiche, della ristorazione, delle mense gestite da soggetti pubblici o privati ecc), partecipazione ad eventi e fiere, manifestazioni, degustazioni, ecc a carattere locale.</p> <p>I progetti territoriali di cui sopra dovranno delimitare l'area del “mercato locale” costituito da un raggio di 70 Km dalle aziende produttrici, nell'ambito del quale hanno luogo le attività di elaborazione dei prodotti e di vendita al consumatore finale. Qualora nel raggio di 70 Km non siano presenti impianti di trasformazione adeguati, possono essere concesse deroghe specifiche per la sola attività di trasformazione (ad esempio per la molitura e/o la pastificazione di farine biologiche).</p> <p>Tali intermediari sottoscrivono il contratto di filiera; i prodotti oggetto della filiera locale rientrano tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i prodotti tipici e tradizionali riconosciuti ai sensi del D. Lgs. 173/98 il cui ultimo elenco è stato approvato con DM 23/05/2016 e pubblicato su supplemento GU n 143/16; - prodotti della biodiversità animale e vegetale delle Regione Marche riconosciuti ai sensi delle LR 12/03 ed inseriti nel repertorio regionale gestito da ASSAM. <p>Di seguito si riporta un elenco di azioni che saranno attivate, in sinergia con la presente, per il raggiungimento degli obiettivi di filiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni formative (19.2.1.1.); - azioni di informazione (19.2.1.2); - investimenti strutturali aziendali (19.2.4.1.); - misure di cooperazione volte a finanziare progetti pilota (19.2.16.2). |
| Efficacia dell'azione bottom up | <p>La fase di concertazione ha evidenziato da parte dei produttori agricoli ed in particolare da parte delle associazioni di categoria, la necessità di promuovere la nascita di alcune filiere locali per la valorizzazione dei prodotti tipici e tradizionali. La presente sottomisura si differenzia dalla analoga misura del PSR in quanto nella filiera corta il contratto dovrà essere sottoscritto oltre che dai produttori anche dal rivenditore al consumatore finale.</p> <p>Inoltre le filiere proposte e ammesse a finanziamento dovranno prevedere una unica DECO anche qualora la produzione sia compresa nel territorio di più comuni, dell'area GAL.</p> |
| Tipo di sostegno, importi ed aliquote | <p>Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.</p> <p>L'aliquota di sostegno è pari all'70% della spesa ammissibile.</p> |
| Beneficiari | Associazioni di produttori di qualsiasi natura giuridica. Sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori. |
| Costi ammissibili | <p>Le spese ammissibili sono determinate in base all'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, coerentemente con gli obiettivi e le finalità della sottomisura. Le stesse non potranno avere una durata superiore a cinque anni e riguarderanno i costi di esercizio della cooperazione di cui all'art. 35 comma 5 lett. d) del Reg.UE 1305/2013, ed in particolare i seguenti costi direttamente connessi alle attività sovvenzionabili indicate nella descrizione della operazione:</p> |

| | |
|------------------------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione del progetto (studi e attività preliminari quali analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing); - costi di progettazione compresa la redazione del business plan di filiera; - animazione nei confronti dei partecipanti alla filiera; - costi organizzativi; - azioni informative rivolte ai consumatori; - azioni promozionali (quali, ad esempio, partecipazione a fiere ed eventi, predisposizione di materiale divulgativo e pubblicitario). <p>I costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dai singoli progetti integrati di filiera faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure e sottomisure del PSL</p> |
| Condizioni di ammissibilità | <p>Il contratto di filiera dovrà essere sottoscritto dai rivenditori ai consumatori finali. Il progetto di cooperazione di filiera dovrà rispettare le seguenti condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il soggetto promotore richiedente deve presentare un progetto di cooperazione che contenga i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> - delimitazione dell'area del "mercato locale" e/o l'indicazione degli intermediari della "filiera locale"; - descrizione del contesto, dei fabbisogni e della strategia di intervento; - tempistica di realizzazione del progetto; - descrizione dei risultati attesi; 2. le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione; 3. le filiere ammesse alla presente misura non devono coinvolgere più di un intermediario tra agricoltore e consumatore finale. Per intermediario si intende un'entità che acquista il prodotto dal produttore allo scopo di rivenderlo; 4. le attività di lavorazione e la vendita al consumatore finale devono avvenire entro un raggio di 70 km dalla azienda agricola in cui il prodotto è ottenuto; 5. rispetto dei requisiti generali per le filiere indicati al capitolo 8.1. del presente programma; 6. Il soggetto beneficiario deve garantire una capacità amministrativa ex-ante, tramite il rispetto di standard minimi di competenze del personale coinvolto. 7. per essere ammesse a finanziamento, i soggetti dovranno sottoscrivere un impegno di adesione ad un disciplinare DE.CO. <p>È fissato un punteggio minimo di accesso legato alla qualità progettuale.</p> |
| Criteri | <p><i>"I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza".</i></p> <p>La selezione dei progetti da sostenere tiene conto dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la quota delle produzioni di qualità riconosciuta a livello comunitario presenti nella filiera; (5%) - l'adozione di sistemi di tracciabilità delle produzioni in tutte le fasi della filiera; (20%) - Il numero di produttori coinvolti nella filiera; (15%) - progetti presentati da soggetti che realizzano una filiera locale con tecniche di agricoltura biologica; (20%) - progetti che realizzano una filiera corta di prodotti elencati dal decreto legislativo 173/98 art. 8. (10%) |
| Area di intervento | <p>Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni: Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli.</p> |
| Strategia di aggregazione | <p>L'intervento viene attuato nell'ambito di un accordo di filiera corta approvata.</p> |
| Indicatori di output e | <p>Output:</p> |

| | |
|---|---|
| di risultato | <p>- filiere corte realizzate 4/5</p> <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento dell'immagine territoriale; - operatori della filiera coinvolti 30/40 - qualificazione di prodotti tipici e tradizionali 4/5 - incremento del fatturato dei produttori dei prodotti tipici e tradizionali partecipanti alla filiere locale 15% |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | <p>La misura presenta i rischi in riferimento alla: - Selezione del beneficiario, - Sistema Informativo, - Domanda di Pagamento, trasversali alle misure del programma e nello specifico:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rischi connessi al tipo di relazione fra i partner dei progetti di cooperazione; 2. rispetto delle condizioni per le filiere; 3. gestione del procedimento amministrativo correlato all'attuazione di bandi multimisura. |
| Misure di attenuazione | <p>In riferimento alle indicazioni dettate dall'Autorità di gestione (manuali delle procedure) il Gal prevede nei propri bandi le attività di verifica in particolare per i requisiti di ammissibilità e gli obblighi del beneficiario. Le particolari condizioni della cooperazione fra i partner aderenti saranno disciplinate nei relativi bandi Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. verifica e monitoraggio dell'andamento delle operazioni finanziate; 2. informazioni ai beneficiari sulle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni assunti con il protocollo della filiera corta. |

| | |
|---|---|
| MISURA 19.2.16.7 | Supporto per le strategie di sviluppo locale non CLLD |
| Base giuridica | Reg. UE 1303/2013, Reg.UE 1306/2013 e Reg. (UE) 1308/2013 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; PSR Marche 2014 2020; la normativa europea e nazionale sugli appalti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi; la normativa nazionale sull'edilizia pubblica; la normativa "de minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013. |
| Contesto | L'attività di concertazione territoriale e la conseguente analisi SWOT hanno evidenziato la necessità di avviare la presente misura finalizzata ad attivare sul territorio la formazione di aggregazioni d'area sub-gal e per la realizzazione di progetti integrati locali (PIL) che mettano in rete progettualità condivise. La misura tende a soddisfare i fabbisogni F1 (M), F2 (M), F3 (M), F5 (M), F1 (N) e F2 (N) per l'avvio di progetti integrati locali (PIL). |
| Obiettivi | Il Gal ritiene fondamentale avviare forme di aggregazione territoriale sub-GAL, già emerse in fase di sostegno preparatorio, per la realizzazione di progetti integrati locali al fine di concentrare le risorse su problematiche condivise da più comuni. |
| Ambito tematico di riferimento | La presente misura concorre al perseguimento degli obiettivi del tema L) Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed i sistemi produttivi locali, M) Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza, e N) Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi. |
| Descrizione del tipo di intervento | La misura finanzia gli investimenti sostenuti da aggregazioni di soggetti pubblici e privati per la creazione di Progetti Integrati Locale (PIL), che prevedano la condivisione di obiettivi su specifici temi di sviluppo. Tali progetti saranno attivati, conformemente alle Linee Guida per i Progetti Integrati Locali emanate dalla Regione Marche, mediante lo strumento di sostegno rappresentato da un bando multimisura, emanato ai sensi dell'articolo 35 del Reg. CE 1305/2013, a cui si accede tramite la presentazione del PIL, il quale deve essere formalmente sottoscritto dagli aderenti e deve individuare un soggetto promotore che ha l'onere della presentazione e del coordinamento del progetto. L'ambito territoriale di intervento è costituito dall'insieme dei Comuni che aderiscono al progetto di sviluppo condividendo le specifiche problematiche locali ed i conseguenti percorsi di sviluppo. In particolare l'operazione è finalizzata al sostegno delle seguenti attività: 1. animazione territoriale finalizzata a raccogliere le adesioni dei diversi partecipanti al progetto locale e delle eventuali esigenze di sostegno da parte del PSL; 2. progettazione degli interventi integrati finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo locale, sulla base degli esiti dell'animazione di cui al punto precedente. Il progetto, ai sensi del paragrafo 6, articolo 35 del Reg. (UE) 1305/13, riguarda tutte le misure a cui si ricorre per l'attuazione del PSL Flaminia Cesano; 3. coordinamento della fase attuativa del progetto di sviluppo locale, sia riguardo alle misure individuali, che alle misure di sistema. In particolare questa attività riguarda il monitoraggio della fase attuativa di tutte le misure inserite nel progetto di sviluppo. La progettazione è realizzata tenendo conto nella sua globalità del sistema produttivo locale e del sistema sociale rappresentato dalle popolazioni locali. I possibili ambiti di intervento sono i seguenti: - sostegno di attività artigianali e di servizi turistici; - qualificazione delle risorse ambientali, storiche e culturali; - azioni funzionali alla valorizzazione del territorio attraverso la promozione di un'offerta di pacchetti integrati riguardanti: |

| | |
|--|---|
| | <p>a) le produzioni agroalimentari di qualità; b) le produzioni tipiche agricole ed artigianali; c) l'offerta di servizi turistici ed agrituristici anche legati alla fruizione di beni ambientali e culturali;</p> <p>- interventi finalizzati a garantire un livello accettabile di servizi di base alle popolazioni rurali (scuola, salute, trasporti, comunicazione, ecc...).</p> <p>Di seguito si riporta l'elenco di operazioni che saranno attivate, in sinergia con la presente, per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo locale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole (19.2.6.2); 2. investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole (19.2.6.4_A e B); 3. riuso e riqualificazione dei centri storici (19.2.7.2.); 4. investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture (19.2.7.4); 5. investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico, informazioni turistiche (19.2.7.5); 6. investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali (19.2.7.6); 7. sviluppo di associazioni di operatori turistici locali (19.2.16.3) 8. realizzazione di progetti finalizzati alla fornitura di servizi alla comunità (19.2.16.9). |
| Efficacia dell'azione bottom up | La misura è finalizzata alla realizzazione di PIL mediante un approccio di strategia concertata tra soggetti pubblici e privati. |
| Tipo di sostegno, importi ed aliquote | <p>Tipologie del sostegno: Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Durata del progetto fino a 5 anni.</p> <p>Tasso di aiuto: Le attività di costituzione, animazione e gestione dei PIL sono sostenuti con un aiuto pari al 100% dei costi ammessi. I tassi di aiuto di tutte le altre attività previste dai singoli PIL faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR.</p> |
| Beneficiari | Comune capofila del partenariato locale. |
| Costi ammissibili | <p>Le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura, riguardano i costi di esercizio della cooperazione ed in particolare i seguenti costi direttamente connessi alle attività sovvenzionabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazioni di progetti integrati di sviluppo locale (PIL); - costi di esercizio della cooperazione; - attività di animazione nella zona di interesse; - costi diretti specifici legati all'attuazione del progetto di sviluppo locale; - costi di informazione ai cittadini sull'evoluzione del progetto e sui risultati ottenuti alla sua conclusione. <p>I costi sostenuti per il personale impegnato nelle attività di cui ai punti del presente paragrafo saranno riconosciuti soltanto in riferimento a personale iscritto ad un albo regionale di facilitatori dello sviluppo locale.</p> <p>I costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dai singoli progetti integrati locali faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR.</p> |
| Condizioni di ammissibilità | <p>Il progetto di sviluppo locale (PIL) dovrà rispettare le seguenti condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il soggetto promotore richiedente deve presentare un progetto di cooperazione che contenga almeno i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> - delimitazione dell'area del PIL e descrizione del contesto, dei fabbisogni e della strategia di intervento; - descrizione delle modalità di applicazione delle politiche partecipate o metodologie bottom-up utilizzate per coinvolgere e far partecipare i soggetti del territorio, per giungere alle scelte in merito agli obiettivi da perseguire ed ai tempi di realizzazione del progetto; - tempistica di realizzazione del progetto; - descrizione dei risultati attesi; 2. le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno |

| | |
|---|--|
| | <p>già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione;</p> <p>3. rispetto dei requisiti generali per i PIL in base alle linee guida emanate dalla regione;</p> <p>4. Il soggetto beneficiario deve garantire una capacità amministrativa ex-ante, tramite il rispetto di standard minimi di competenze del personale coinvolto; È fissato un punteggio minimo di accesso legato alla qualità progettuale.</p> |
| Criteri | <p>"I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza".</p> <p>L'operazione viene attivata nell'ambito dei Progetti Integrati Locali e pertanto i criteri di selezione sono definiti tenendo conto delle specificità di tale progettazione integrata. La valutazione dei progetti verrà compiuta da una apposita Commissione secondo i seguenti criteri di selezione:</p> <p>1) La qualità dei progetti presentati in relazione alla: a) correttezza dell'analisi; b) coerenza delle strategie scelte; c) consequenzialità degli interventi programmati;</p> <p>2) La rappresentatività del partenariato;</p> <p>3) Il grado di coinvolgimento attivo del partenariato locale per la predisposizione della strategia.</p> |
| Area di intervento | <p>Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni:</p> <p>Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli.</p> |
| Strategia di aggregazione | <p>L'intervento viene attuato al 100% nell'ambito di Progetti Integrati Locale (PIL) approvati.</p> |
| Indicatori di output e di risultato | <p>output:</p> <p>- Numero di PIL attivati 3/4</p> <p>risultato:</p> <p>- Numero di comuni coinvolti 20</p> |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | <p>La misura presenta i rischi in riferimento alla: - Selezione del beneficiario, - Sistema Informativo, - Domanda di Pagamento, trasversali alle misure del programma e nello specifico:</p> <p>1. rischi connessi al tipo di relazione fra i partner dei progetti di cooperazione;</p> <p>2. rispetto delle condizioni per le filiere;</p> <p>3. gestione del procedimento amministrativo correlato all'attuazione di bandi multimisura.</p> |
| Misure di attenuazione | <p>Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede: riguardo il rischio di doppio finanziamento, verificare, mediante consultazione delle banche dati esistenti, che non ci siano sovrapposizioni o duplicazione dell'aiuto con altri finanziamenti erogati per le medesime finalità.</p> <p>L'azione prioritaria per la riduzione del rischio d'errore insito nella gestione degli aiuti è individuata nella diffusione puntuale delle regole di attuazione della misura e anche nell'aggiornamento degli addetti incaricati della gestione degli aiuti.</p> <p>Ai provvedimenti di attuazione della misura sopra detti viene data pubblicità per il tramite del sito istituzionale del GAL oppure con azioni di comunicazione apposite, rivolte ai soggetti portatori di interesse. Le condizioni di cooperazione e i tipi di rapporti fra i partner saranno dettagliate nelle disposizioni applicative e nei bandi e saranno oggetto di attività di controllo specifico.</p> |

| | |
|--|---|
| MISURA 19.2.16.9 | Diversificazione attività agricole per servizi alla comunità e l'educazione alimentare. |
| Base giuridica | Reg. UE 1303/2013, Reg.UE 1306/2013 e Reg. (UE) 1308/2013 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; PSR Marche 2014 2020; Normativa dell'Unione Europea; Art. 2135 cc; LR 21/2011. DGR n. 336 del 18 aprile 2016 Approvazione "Modello del laboratorio di Longevità attiva in ambito rurale della Regione Marche". |
| Contesto Strengths Weaknesses Opportunities Threats | Dall'analisi SWOT sono emersi elementi che hanno permesso di focalizzare la necessità di attivazione della presente misura, di seguito vengono elencati i più significativi S3 (N) Propensione degli Ambiti Territoriali Sociali ad avviare progettazioni innovative nel campo dei servizi alla persona sul welfare generativo W3 (N) Limitato numero di aziende agricole coinvolte nell'agricoltura multifunzionale per lo sviluppo di azioni di agricoltura sociale O2 (N) Avvio di progettazioni nella prospettiva del potenziamento del welfare sociale come investimento per lo sviluppo socio economico del territorio e del welfare generativo O3 (N) L'agricoltura sociale rappresenta un importante elemento delle politiche agricole regionali. Va incentivata e inquadrata come sostegno ai percorsi di inclusione sociale per tutte le categorie svantaggiate. T1 (N) La consistente riduzione delle risorse pubbliche nel settore sociale compromette seriamente non solo nuove progettualità e misure di sostegno, ma il mantenimento stesso degli standard minimi nei servizi sociali. T3 (N) Difficoltà a sostenere politiche giovanili che contrastino il progressivo spopolamento delle aree rurali. La misura tende a soddisfare il fabbisogni F2 (N) per la creazione di nuove attività di agricoltura sociale. |
| Obiettivi | L'intervento proposto è rivolto al soddisfacimento dell'obiettivo 4 Sostegno al welfare generativo di supporto alle comunità locali attraverso l'implementazione di azioni integrate e innovative in ambito sociale. |
| Ambito tematico di riferimento | La presente misura concorre al perseguimento degli obiettivi del tema N) Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi. |
| Descrizione del tipo di intervento | La misura promuove la realizzazione di progetti finalizzati alla fornitura di servizi alla comunità rivolti alle fasce deboli ed alle categorie svantaggiate (anziani – diversamente abili – soggetti a rischio di esclusione sociale etc.) nonché servizi educativi e socio – sanitari/ terapeutici, strettamente collegati con l'attività agricola. Le potenziali funzioni delle pratiche agricole sono ampiamente riconosciute; infatti l'ambiente agricolo nei suoi vari aspetti: ambientale – strutturale – produttivo, ben si presta a progetti di inserimento lavorativo, di recupero socio – educativo o più in generale di ospitalità a persone con diversa abilità con programmi personalizzati di assistenza e recupero. L'intervento rientra nelle attività di Agricoltura Sociale, come indicata dalla legge regionale 21/2011 e prevede di creare e sviluppare rapporti di cooperazione rivolti a soddisfare i fabbisogni del territorio tra diversi attori portatori di specifiche competenze e professionalità . Rapporti di cooperazione cui partecipano oltre gli agricoltori – i professionisti (animatori/educatori etc.) – le cooperative sociali – le onlus – le istituzioni pubbliche e private competenti etc. L'intervento riguarda il sostegno delle spese sostenute per l'organizzazione e l'animazione delle forme associate dei soggetti coinvolti nell'Agricoltura Sociale. L'intervento è complementare all'attivazione di altre tipologie di intervento/azione con una combinazione o integrazione di Misure (6.4 B) coerenti con la finalità di |

| | |
|--|---|
| | sviluppo e diffusione dell'Agricoltura Sociale. |
| Efficacia dell'azione bottom up | <p>Come sopra descritto, l'attività di concertazione con gli attori del territorio e la relativa analisi swot, ha evidenziato la necessità di sostenere la creazione di partenariati tra gli operatori dei servizi sociali (Ambiti, Asl, Comuni ecc) e i soggetti privati anche del settore agricolo, al fine di sviluppare forme di welfare generativo innovative per l'area Gal.</p> <p>La misura si differenzia dal PSR in quanto in parte verrà attuata all'interno dei PIL ed in stretta sinergia con la misura 19.2.6.4.A per lo sviluppo di imprese di agricoltura sociale, con la misura 19.2.6.4.B per lo sviluppo di MPMI per la fornitura di servizi alla popolazione e la misura 19.2.7.4 per i servizi alla popolazione forniti dall'ente pubblico.</p> |
| Tipo di sostegno, importi ed aliquote | Il contributo pubblico è pari all' 80% della spesa ammissibile, e viene concesso in regime "De Minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013. |
| Beneficiari | <p>Il beneficiario del sostegno è la forma associata, qualora dotata di personalità giuridica e responsabilità patrimoniale proprie e/o dei suoi componenti, nei casi in cui l'atto costitutivo della forma associata preveda una responsabilità patrimoniale suddivisa tra i componenti, che deve risultare in possesso di una <u>convenzione poliennale con un ente pubblico per la fornitura di un servizio sociale e/o assistenziale alla comunità</u>. La Forma associata è formata da almeno due soggetti con personalità giuridica, che deve costituirsi mediante modalità amministrativo gestionali, possibilmente semplici e leggere, quali ad esempio associazioni temporanee di scopo (ATS).</p> <p>Almeno uno dei soggetti componenti la forma associata <u>deve essere un'impresa agricola</u>.</p> <p>Nei casi in cui l'atto costitutivo della forma associata preveda una responsabilità patrimoniale suddivisa tra i componenti, i medesimi risultano i beneficiari del sostegno per le spese effettivamente sostenute e pagate per lo svolgimento delle attività da essi realizzate secondo le previsioni del progetto di cooperazione.</p> <p>Pertanto, in questo caso, i beneficiari del sostegno sono le imprese e le loro associazioni, i professionisti coinvolti per specifiche competenze, le fondazioni, gli Enti di ricerca, gli organismi di formazione e di consulenza, gli enti capofila dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".</p> |
| Costi ammissibili | <p>Nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 65 del Regolamento UE n. 1303/2013, sono sovvenzionabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal progetto:</p> <p>a. Costi per studi di fattibilità del progetto e della sua relativa predisposizione;</p> <p>b. Costi per l'animazione dell'area interessata al fine di rendere fattibile il progetto di cooperazione;</p> <p>c. Costi di esercizio della cooperazione – compresi quelli relativi alla costituzione della forma associata (amministrativi e legali), al personale (in riferimento alle specifiche figure professionali impiegate nelle iniziative/servizi proposti), ai viaggi e le trasferte, al materiale didattico, al materiale sanitario, al materiale di consumo (per la realizzazione delle attività, per la pulizia e disinfezione dei locali etc.), alle materie prime per la preparazione dei pasti, al materiale parafarmaceutico di ausilio per la preparazione dei pasti, alle utenze, alle assicurazioni ed all'acquisto eventuale di dispositivo di protezione individuali (DPI) necessari per l'attività e alle spese generali;</p> <p>d. Costi per le attività di divulgazione.</p> <p>Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività della Forma associata, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione svolta dai beneficiari e le spese di investimento.</p> |
| Condizioni di ammissibilità | <p>La verifica di ammissibilità verrà effettuata dalla struttura del GAL con la partecipazione di esperti esterni nelle materie relative ai servizi che si intendono avviare con il progetto proposto, nel rispetto delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Presentazione di un progetto di cooperazione contenente oltre agli obiettivi, il dettaglio delle attività previste, le tempistiche di svolgimento e i soggetti |

| | |
|---|--|
| | <p>coinvolti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'attività della forma associata deve coinvolgere le imprese operanti sul territorio GAL; - La forma associata deve dotarsi di un regolamento interno che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto; - La forma associata deve assicurare la massima trasparenza nel processo di aggregazione e assenza di conflitto di interessi; - Possesso da parte dell'impresa agricola dell'iscrizione all'Elenco Regionale degli Operatori di Agricoltura Sociale, come stabilito dall'articolo 30 della Legge Regionale n. 21/2011 ed accessibile a tutte le aziende agricole che rispondono ai requisiti previsti; - Raggiungimento di un punteggio minimo di qualità, sulla base dei criteri di selezione. <p>Inoltre i soggetti partecipanti in forma associata dovranno aver sottoscritto i protocolli definiti nell'ambito del progetto di cui alla misura 19.2.20.4 "La multifunzionalità delle aziende agricole e le politiche sociali - Social investment per lo sviluppo delle zone rurali", e rispettare le condizioni indicate dal vademecum (toolkit) prodotto dalla stessa misura.</p> |
| Criteri | <p><i>"I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza".</i></p> <p>L'operazione viene attivata nell'ambito dei Progetti Integrati Locali e pertanto i criteri di selezione sono definiti tenendo conto delle specificità di tale progettazione integrata. La valutazione dei progetti verrà compiuta da una apposita Commissione secondo i seguenti criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - maggiore propensione all'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati; (10%) - propensione alla creazione di nuove opportunità occupazionali; (5%) - complessità in termini quantitativi e qualitativi della composizione della forma associata; (10%) - maggiore presenza di aziende condotte attraverso regimi di qualità regolamentati – aziende certificate (bio – QM); (5%) - requisiti qualitativi degli interventi proposti (specifici criteri per servizio proposto); (10%) - valutazione economica iniziativa; (10%) - investimenti realizzati in partenariato pubblico e/o privato; (10%) - interventi accessibili e sostenibili; (10%) - - realizzazione di servizi con priorità declinate nello studio a regia diretta "sul sociale". (10%) |
| Area di intervento | <p>Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni: Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli.</p> |
| Strategia di aggregazione | <p>L'intervento viene attuato al 50% nell'ambito di un Progetto Integrato Locale (PIL) approvato.</p> |
| Indicatori di output e di risultato | <p>output: - Numero progetti di cooperazione sul sociale attivati 2/3</p> <p>risultato: - Popolazione che usufruirà dei servizi sociali creati 3/400</p> |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | <p>La sottomisura presenta i rischi in riferimento alla: - Selezione del beneficiario, - Sistema Informativo, - Domanda di Pagamento, trasversali alle misure del PSL e più nello specifico:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rischi connessi al tipo di relazione fra i partner dei progetti di cooperazione; 2 3. gestione del procedimento amministrativo correlato all'attuazione di bandi |

| | | |
|--------------------------------|-----------|---|
| | | multimisura. |
| Misure attenuazione | di | In riferimento alle indicazioni dettate dall'Autorità di gestione (manuali delle procedure) il Gal prevede nei propri bandi le attività di verifica in particolare per i requisiti di ammissibilità e gli obblighi del beneficiario. Le condizioni di cooperazione e i tipi di rapporti fra i partner saranno dettagliate nelle disposizioni applicative e nei bandi e saranno oggetto di attività di controllo specifico. |

| | |
|-------------------------|--|
| MISURA 19.2.20.1 | SVILUPPO DI PERCORSI ESCURSIONISTICI E CICLOESCURSIONISTICI A SUPPORTO DELLA MOBILITÀ DOLCE |
| Base giuridica | <p>Reg. UE 1303/2013, Reg.UE 1306/2013 e Reg. (UE) 1308/2013 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; PSR Marche 2014 2020; Normativa dell'Unione Europea; D. Lgs n. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio L.R. 18 gennaio 2010, n° 2- Istituzione della Rete Escursionistica Regionale; Regolamento per lo sviluppo della Mobilità Dolce nelle Marche (D.G.R. n° 1108 del 1° agosto 2011); Schema quadro dei percorsi d'interesse sovra-regionale e regionale (D.G.R. n° 946 del 27 giugno 2012.</p> |
| Contesto | <p>A livello europeo il ciclo-escursionismo, e più in generale l'escursionismo, si stanno affermando come un modello di offerta turistica con significativi indotti per l'economia delle realtà locali meta dei turisti. In tutta Europa si stanno promuovendo itinerari a piedi e ciclabili, come l'Eurovelo. Per quanto concerne la domanda sul valore del cicloturismo in Europa, ad esempio, da studi della Commissione Europea è stato stimato che vengano effettuate 2 295 milioni di vacanze in bicicletta, per un valore di oltre 44 miliardi di euro all'anno. Questa stima rappresenta il totale delle ciclovacanze nazionali e internazionali. Il numero di pernottamenti effettuati da questa categoria di turisti ammonta a 20,4 milioni, con una spesa annua di circa 9 miliardi di euro.</p> <p>Anche in Italia sono attivi progetti di sviluppo di itinerari ciclabili, come la rete ciclabile nazionale promossa da FIAB. Anche i servizi si stanno organizzando: bicihotels, servizi di trasporto attrezzati per le biciclette, organizzazione di escursioni ed eventi legati al cicloturismo e cicloescursionismo sono sempre più diffusi anche nel territorio provinciale.</p> <p>Ad esempio a Fossombrone, in prossimità dei Monti delle Cesane, è stato da pochi anni realizzato un Bike Park per mountainbike molto apprezzato dai bikers locali e sede di eventi specifici come il Campionato Umbro-Marchigiano di Enduro MTB e tappa dell'Appennino Enduro Race, un settore certamente di nicchia del ciclismo sportivo ma in forte crescita nel panorama italiano.</p> <p>La Regione Marche promuove lo sviluppo di itinerari escursionisti e cicloescursionisti per l'attivazione di un sistema di mobilità dolce (Rete Escursionistica Regionale. legge n°2/2010).</p> <p>Con la D.G.R. n° 946 del 27 giugno 2012, ha approvato lo Schema quadro dei percorsi d'interesse sovra-regionale e regionale. Esso è stato delineato considerando l'esigenza di mettere a sistema le tante risorse ambientali (naturalistiche e storico-culturali) ampiamente diffuse nelle Marche, al fine di contribuire a creare e rafforzare i presupposti per una valorizzazione socio-economica delle diverse realtà territoriali regionali.</p> <p>A livello locale è stato realizzato un progetto per la realizzazione del catasto sentieri escursionistici della Provincia di Pesaro e Urbino (progetto : "RETE ESCURSIONISTICA REGIONALE DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO - ESCURSIONISMO PER PASSIONE"), così articolato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rilevazione sentieri con strumentazione GPS, georeferenziazione e organizzazione dati coerentemente con Catasto Regionale (Rete Escursionistica Regionale. legge n°2/2010) 2. posizionamento segnaletica orizzontale; 3. realizzazione portale web-gis con le seguenti funzionalità: gestione della manutenzione dei sentieri, fruizione e recupero dei sentieri da parte dell'utenza, modalità di segnalazione dello stato dei sentieri. <p>COLLEGAMENTO CON ANALISI SWOT S1(M) Biodiversità – la presenza di SIC e ZPS e della Riserva della Gola del Furlo</p> |
| Strengths | |

| | |
|-----------------------------|---|
| <p>Weaknesses</p> | <p>favorisce misure per la tutela e la valorizzazione della biodiversità da estendere, per quanto possibile, anche ad altri territori</p> <p>S5(M) Centri storici di forte valenza ambientale, architettonica e urbanistica diffusa (castelli, chiese, zone archeologiche, santuari, monasteri e abbazie, musei e teatri; il Monte Catria e la Riserva del Furlo)</p> <p>S5(M) Sistemi fluviali del Metauro e del Cesano due importanti bacini per la conservazione della biodiversità, della tutela idrogeologica, della valorizzazione anche a fini turistici</p> <p>S7(M) Il Monte Catria è una risorsa di grande valore per la presenza di patrimonio agro-forestale a cui si collegano le attività tradizionali della zona (attività forestali, zootecnia, valorizzazione dei borghi, escursionismo, tempo libero, sport di montagna, enogastronomia, ecc)</p> <p>S11(M) Eventi e festival culturali, religiosi, musicali, sportivi, enogastronomici di interesse turistico regionale e nazionale, diffusi nel territorio e distribuiti nel corso dell'anno</p> <p>S12(M) Presenza turistica con trend positivo soprattutto per le presenze straniere</p> <p>S13(M) Risorse e strutture che permettono di incentivare attività ricreative e sportive (escursionismo, cicloturismo, ippica, sci, trekking, sport all'aria aperta, etc)</p> <p>S14(M) Discreto livello di accoglienza della popolazione e degli operatori verso il turista</p> <p>S17(M) Paesaggio caratterizzato da un valore diffuso nelle aree collinari e montane</p> <p>W3(M) Difficoltà ad avviare azioni unitarie su tutta l'area del Catria</p> <p>W7(M) Offerta frammentata e scarsa integrazione del sistema turistico enogastronomico con il sistema turistico ambientale, storico-culturale, religioso</p> <p>W9(M) Debolezza delle istituzioni e assenza di una cabina di regia per la concertazione tra pubblico e privato con finalità di coordinamento degli interventi di valorizzazione del territorio</p> <p>W10(M) Presenza di strutture ricettive principalmente di piccole dimensioni, che non permettono di accogliere gruppi di turisti numerosi (squadre di calcio, pellegrini, studenti), limitando quindi la possibilità di organizzare eventi rivolti a un numero ampio di partecipanti</p> <p>W11(M) Carenza di interventi di messa in rete dei siti archeologici nell'offerta turistico-culturale non solo all'interno del GAL Flaminia Cesano, ma anche con i GAL limitrofi</p> <p>W12(M) Carenza di infrastrutture con particolare riferimento alla viabilità di penetrazione delle aree interne. Peggioramento dello stato della viabilità esistente (provinciale e comunale) con interruzioni di alcuni tratti dovute a eventi di dissesto (frane) significativi</p> <p>W14(M) La scarsa qualità di servizi dell'ospitalità diffusa, incluse le attività agrituristiche, ne compromettono fortemente il successo, non essendo adeguate alle aspettative ed agli standard internazionali</p> |
| <p>Opportunities</p> | <p>O2(M) Il turismo naturalistico può essere fortemente incentivato, collegando le aree di maggior pregio con aree a pregio diffuso (sentieristica, percorsi ciclabili)</p> <p>O3(M) Le potenzialità dei corsi d'acqua sono poco valorizzate. Il turismo fluviale offre interessanti possibilità per i fiumi con una buona qualità delle acque. Il fiume Metauro e il fiume Cesano possono offrire interessanti proposte per percorsi e attività di svago, come già avviene in alcuni tratti del fiume Misa</p> <p>O4(M) Il Monte Catria rappresenta una reale opportunità per l'economia turistico-culturale: il patrimonio naturalistico, enogastronomico, culturale, artistico e religioso (Monastero di Fonte Avellana) hanno un potenziale enorme e costituiscono una reale progettualità futura di questa area interna</p> <p>O5(M) Crescente interesse per il turismo rurale, naturalistico ed enogastronomico</p> <p>O6(M) Possibilità di diversificare e destagionalizzare l'offerta in funzione dell'esperienzialità e della sostenibilità</p> <p>O8(M) Collaborazione tra pubblico e privato al fine di concentrare il massimo delle risorse per la promozione e la costruzione di un'immagine attraente</p> <p>O9(M) Sviluppo di approcci integrati a beneficio delle comunità localizzate in siti turistici e su tutto il territorio</p> <p>O11(M) Valorizzazione e promozione del territorio rurale nei circuiti internazionali come destinazione sostenibile</p> <p>O14(M) Proporre lo "slow tourism" come existential authenticity, quale nuovo</p> |

| | |
|--|---|
| <p>Threats</p> | <p>atteggiamento per “sperimentare” il viaggio ed il soggiorno sul territorio, recuperando e valorizzando le identità locali come valore aggiunto dei “vecchi” e “nuovi” prodotti</p> <p>T2(M) La minaccia più evidente alla biodiversità ed al paesaggio in generale è legata al modello di sviluppo inadeguato che, in particolare nelle aree montane e marginali, non ne consente una corretta conservazione e valorizzazione</p> <p>T3(M) La riduzione di cura e manutenzione del territorio è causa di perdita di valore ed attrattività</p> <p>T4(M) Mancanza di un’offerta turistica integrata che possa costituire una valida complementarietà al turismo balneare</p> <p>T7(M) La riduzione delle risorse pubbliche incide pesantemente sulla manutenzione della rete stradale e quindi sull’accessibilità delle aree più interne</p> <p>T8(M) La carenza di servizi legati alla banda larga e alle ITC costituiscono un freno allo sviluppo ed alla competitività delle imprese e degli operatori turistici, soprattutto nelle aree più interne del GAL</p> |
| <p>Obiettivi</p> | <p>L’intervento è volto a valutare la fattibilità e a porre le condizioni per lo sviluppo di un incoming turistico specifico, il cicloescursionismo e l’escursionismo, volto ad incontrare le esigenze dei seguenti target:</p> <ul style="list-style-type: none"> – escursionista - cicloturista itinerante; – popolazione locale interessata ad una attività saltuaria giornaliera; – turista "classico", anche in collegamento con l’offerta turistica tipicamente costiera che può dedicare 1 - 2 giornate alla scoperta dell’entroterra attraverso gite in bicicletta o a piedi – turista esperienziale interessato alla fruizione di percorsi volti alla conoscenza e alla cultura dei territori (esempio: i luoghi della resistenza, i siti archeologici, rocche, ecc) <p>La presente Misura risponde anche all’obiettivo 1 del PSL: Riqualficazione e rifunzionalizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale al fine di migliorare la qualità della vita e del paesaggio</p> <p>La misura concorre ad individuare idonee strategie di marketing territoriale volte a promuovere la crescita e l’offerta di un turismo sostenibile e a basso impatto ambientale che potrà essere affiancato dallo sviluppo di servizi locali quali: pernottamento e ristoro, guide qualificate, servizi quali noleggio e riparazione biciclette (es. bikehotels).</p> <p>Il progetto dovrà interessare l’intero territorio Gal ed essere sviluppato sulla base della strategia del PSL che prevede l’individuazione di itinerari riferiti all’economia dell’esperienza.</p> |
| <p>Ambito tematico di riferimento</p> | <p>Il presente progetto concorre al perseguimento degli obiettivi del tema M) Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all’accoglienza.</p> |
| <p>Descrizione del tipo di intervento</p> | <p>La misura è volta a definire il quadro di riferimento per gli interventi volti agli “investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali (FA 6B)”, attraverso le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Studio di fattibilità per l’organizzazione di percorsi escursionisti e cicloescursionistici, prioritariamente di interesse regionale di cui alla DGR 946/2012 ma anche di interesse dell’offerta turistica locale; b. realizzazione di un catasto web-gis per la gestione e la fruizione dei percorsi, coerente, quando applicabile, al Catasto Regionale dei Sentieri ai sensi della L.R. 18 gennaio 2010, n° 2; c. definizione delle linee guida per lo sviluppo dei percorsi cicloescursionistici e dell’utilizzo del portale; <p>Lo Studio di Fattibilità è volto ad individuare i percorsi realizzabili nel territorio anche attraverso attività di condivisione con gli stakeholders territoriali a partire dalle amministrazioni locali della rete escursionistica e cicloescursionistica, volte a definire il modello gestionale e di co-marketing per la promozione turistica.</p> <p>Si ritiene fondamentale fornire a livello territoriale una guida unitaria per integrare percorsi di interesse sovracomunale ed adottare soluzioni informative (esempio tipologia segnaletica) coordinate.</p> |

| | |
|---|--|
| | <p>Si specifica che l'inserimento dei percorsi nel catasto regionale richiede che sia definito il soggetto responsabile del monitoraggio e manutenzione dei sentieri, e lo studio di fattibilità terrà conto di tale esigenza attraverso l'attività di ascolto degli stakeholders locali.</p> <p>Il portale web-gis rappresenta un elemento essenziale di supporto allo sviluppo del cicloescursionismo e la disponibilità di informazioni sui percorsi, la loro praticabilità, la reperibilità di tracce utilizzabili su supporti mobile, ecc.</p> <p>La soluzione web gis deve garantire:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) funzione backend di catasto e aggiornamento dei percorsi per mountain bikers e cicloescursionisti in genere, condiviso e in rete tra soggetti istituzionali e i gruppi di interesse del territorio (associazioni di bikers, guide escursionistiche, ecc). 2) Funzione frontend di consultazione dei percorsi, scarico in locale dei percorsi con formati compatibili con device (gpx, kml) 3) Sistema di segnalazione lato utenti e gestori, che permetta di condividere sia informazioni sullo stato dei percorsi (percorribilità, elementi di disturbo) che elementi di interesse (presenza di servizi di ristoro e pernottamento, primo soccorso, ma anche evidenze paesaggistiche - ambientali ecc). Il sistema di segnalazione permetterà anche il caricamento di foto o video (tramite youtube) per migliorare la fruizione e conoscenza dei percorsi. 4) integrazione con l'esistente servizio: "RETE ESCURSIONISTICA REGIONALE DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO" <p>Tecnicamente la soluzione deve garantire i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare web application attraverso applicativi opensource, raggiungibile sia device fisse (pc) che mobili e dunque indipendente dai sistemi operativi. - permettere la geolocalizzazione dell'utente per esplorare il territorio ed individuare i percorsi di interesse. - scaricare i percorsi prescelti in formato GPX, KML, - stampare mappa del percorso e scheda descrittiva in formato pdf - consentire la consultazione e creazione delle segnalazioni relative agli elementi di interesse (anche attraverso il caricamento di fotografie) <p>Il portale WEB GIS ospiterà gli itinerari ciclo-escursionistici che le amministrazioni locali ed altri soggetti vorranno implementare nel territorio, seguendo le linee guida predisposte come specificato nel seguente punto</p> <p>Le linee guida rivolte alle amministrazioni locali conterranno le indicazioni operative per lo sviluppo dei percorsi ciclabili emerse dall'analisi di fattibilità, in termini di tracciati – guida, segnaletica, cartellonistica e istruzioni per l'inserimento nel portale webgis.</p> |
| <p>Efficacia dell'azione bottom up</p> | <p>Durante la fase di consultazione degli attori del territorio è emersa la volontà di potenziare la rete dei percorsi ciclo-escursionistici, integrate con le ciclovie regionali e interregionali, individuando dei percorsi sovracomunali per tutta l'area del Gal, con caratteristiche e standard rispondenti alle esigenze del mercato.</p> <p>La presente misura si propone in modo propedeutico ai futuri investimenti nell'ambito del cicloescursionismo, in quanto tende a definire linee guida di intervento, ed un unico portale web per tutto il territorio Gal.</p> |
| <p>Tipo di sostegno, importi ed aliquote</p> | <p>Il progetto a regia diretta ed ha come finalità quella di definire un quadro "normativo guida" per tutto il territorio del Gal il contributo è pari al 100% delle spese effettivamente sostenute e ritenute ammissibili.</p> |
| <p>Beneficiari</p> | <p>I beneficiari è il GAL Flaminia Cesano.</p> <p>I beneficiari indiretti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli enti locali territoriali appartenenti al GAL (Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio e Serrungarina, Trecastelli) e la Regione Marche |

| | |
|---|---|
| Costi ammissibili | Sono ammessi a contributo le seguenti voci di spesa: - attività informative e di comunicazione territoriale; - elaborazione di studi, analisi e documenti; - realizzazione catasto web-gis; - consulenze specifiche. |
| Condizioni di ammissibilità | Il Gal selezionerà i fornitori di servizi esterni con procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di appalti pubblici |
| Criteri | Il Gal definirà nel progetto esecutivo le modalità di conferimento del servizio, l'attribuzione dei punteggi di priorità, i requisiti dei fornitori di servizi. |
| Area di intervento | Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni: Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli. |
| Strategia di aggregazione | L'intervento ha validità su tutto il territorio GAL, e non è inclusa nei PIL. |
| Indicatori di output e di risultato | <u>Output (realizzazione):</u> studio di fattibilità definizione delle linee guida per la realizzazione di circuiti cicloescursionistici portale webgis 1 <u>risultato:</u> Popolazione e turisti che usufruiranno del portale 20.000 numero di incontri con stakeholders locali: 6 numero stakeholders: 120 |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | La sottomisura presenta i rischi in riferimento alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici. |
| Misure di attenuazione | Il Gal al fine di ridurre i rischi derivanti dalla attuazione dell'intervento, avvierà le seguenti attività di verifica: - della corretta applicazione delle procedure per gli appalti; - documentale finalizzata all'ammissibilità delle spese e della loro corretta rendicontazione. |

| | |
|-------------------------|---|
| MISURA 19.2.20.2 | SVILUPPO DI UN PIANO D'AZIONE PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE AREE FLUVIALI – (contratto di Fiume integrato) |
| Base giuridica | <p>Reg. UE 1303/2013, Reg.UE 1306/2013 e Reg. (UE) 1308/2013 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; PSR Marche 2014 2020; Normativa dell'Unione Europea; D. Lgs n. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio 2000/60 Direttiva Acque, 2007/60 Direttiva alluvioni, Direttiva 92/43/CEE Conservazione degli habitat naturali, Convenzione Europea sul Paesaggio del 2000, Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, Direttiva 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico a piani e programmi ambientali, Direttiva 2001/42/Ce: Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS). Regione Marche DGR 1470/2014 “Adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume” Regione Marche DGR 217/2016 “Istituzione Tavolo Tecnico Regionale Permanente di coordinamento dei Contratti di Fiume”</p> |
| Contesto | <p>I Contratti di Fiume possono essere identificati come processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini idrografici. Tali processi, diffusi in diversi contesti italiani, si declinano in maniera differenziata nei diversi ambiti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le peculiarità dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza. Analogamente si stanno sviluppando i Contratti di Costa, volti alla gestione integrata delle risorse idriche all'interfaccia terra-mare e delle zone marine.</p> <p>In un sistema di governance multilivello, dunque, il Contratto di Fiume ed il Contratto di Costa si configurano come processi continui di negoziazione tra le Pubbliche Amministrazioni e i soggetti privati coinvolti a diversi livelli territoriali e si sostanziano in accordi multisettoriali caratterizzati dalla volontarietà e dalla flessibilità tipiche di tali processi decisionali. Tali contratti contribuiscono alla realizzazione di una azione sinergica tra soggetti pubblici e privati, efficientando e rendendo coerente la pianificazione e possono consentire il risparmio di risorse economiche intervenendo sulla prevenzione. Il processo di sviluppo dei Contratti (di Fiume e di Costa) prevedono il confronto con la molteplicità di strumenti di pianificazione e programmazione esistenti (Piani triennali delle OO.PP., PRG, Piani di settore, programmi contenuti negli strumenti di programmazione negoziata, ecc) e contemporaneamente con diversi soggetti decisionali (Regione, Provincia – programmazione idrica, idrogeologica, idraulica, paesaggistica, agricola - AATO idrici, Uffici del Genio civile, Soprintendenze dei beni culturali ed ambientali, Comuni, ecc..).</p> |
| Strengths | <p>COLLEGAMENTI CON ANALISI SWOT</p> <p>S1(M)- Biodiversità – la presenza di SIC e ZPS e della Riserva della Gola del Furlo favorisce misure per la tutela e la valorizzazione della biodiversità da estendere, per quanto possibile, anche ad altri territori</p> <p>S3(M)-Qualità delle acque diffusa e con valori di inquinamento delle falde ridotti rispetto al passato</p> <p>S4(M)-La diminuzione dei valori dei nitrati nei suoli favorisce le azioni di riduzione delle sostanze inquinanti e il loro impatto sulla qualità dei prodotti agricoli</p> <p>S6(M)-Sistemi fluviali del Metauro e del Cesano due importanti bacini per la conservazione della biodiversità, della tutela idrogeologica, della valorizzazione anche a fini turistici</p> |

| | |
|--|---|
| <p>Weaknesses</p> <p>Opportunities</p> <p>Threats</p> | <p>S7(M)-Il Monte Catria è una risorsa di grande valore per la presenza di patrimonio agro-forestale a cui si collegano le attività tradizionali della zona (attività forestali, zootecnia, valorizzazione dei borghi, escursionismo, tempo libero, sport di montagna, enogastronomia, ecc)</p> <p>S17(M)-Paesaggio caratterizzato da un valore diffuso nelle aree collinari e montane</p> <p>W1(M)-È necessario mantenere alto il livello di attenzione relativamente agli scarichi civili e industriali e dell'uso delle sostanze inquinanti che dai suoli transitano nelle falde acquifere e nei corsi d'acqua</p> <p>W2(M)-Difficoltà a coordinare le azioni diffuse lungo tutto il bacino fluviale. Le zone alluvionali rimangono le aree più vulnerabili ai nitrati</p> <p>O1(M)-Qualità ambientale diffusa (aria, acqua) che facilita l'implementazione di azioni di tutela e riqualificazione coerenti con le risorse esistenti</p> <p>O2(M)- Il turismo naturalistico può essere fortemente incentivato, collegando le aree di maggior pregio con aree a pregio diffuso (sentieristica, percorsi ciclabili)</p> <p>O3(M)- Le potenzialità dei corsi d'acqua sono poco valorizzate. Il turismo fluviale offre interessanti possibilità per i fiumi con una buona qualità delle acque. Il fiume Metauro e il fiume Cesano possono offrire interessanti proposte per percorsi e attività di svago, come già avviene in alcuni tratti del fiume Misa.</p> <p>O6(M)-Possibilità di diversificare e destagionalizzare l'offerta in funzione dell'esperienzialità e della sostenibilità</p> <p>O11(M)- Valorizzazione e promozione del territorio rurale nei circuiti internazionali come destinazione sostenibile</p> <p>O2(L)- Il turismo rurale favorisce opportunità di sviluppo e occupazione</p> <p>O3(L)- La tutela e valorizzazione della biodiversità sono fondamentali per una qualità ambientale, produttiva e paesaggistica diffusa</p> <p>O8(L)- Organizzare le risorse (dalla natura alla cultura, dalla storia allo sport, dal benessere, all'artigianato e all'enogastronomia, etc.) con obiettivi coerenti con gli indirizzi regionali</p> <p>O4(N)- L'agricoltura sociale rappresenta un importante elemento delle politiche agricole regionali. Va incentivata e inquadrata come sostegno ai percorsi di inclusione sociale per tutte le categorie svantaggiate</p> <p>T1(M)- La minaccia più evidente alla biodiversità ed al paesaggio in generale è legata al modello di sviluppo inadeguato che, in particolare nelle aree montane e marginali, non ne consente una corretta conservazione e valorizzazione</p> <p>T2(M)- La riduzione di cura e manutenzione del territorio è causa di perdita di valore ed attrattività</p> |
| <p>Obiettivi</p> | <p>Obiettivo primario della presente azione è la realizzazione di un contratto di Fiume, coerentemente con l'obiettivo specifico 1 dell'obiettivo generale 3 "migliorare la gestione e manutenzione del territorio agricolo attraverso l'individuazione di buone pratiche che riducano il rischio idrogeologico, migliorino la qualità ambientale e paesaggistica diffusa e incrementino la diversificazione produttiva agricola"; il contratto di fiume, come previsto dalla proposta "linee guida regionali contratti di fiume" della Regione Marche concorre a raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi connessi; • l'uso sostenibile delle risorse idriche; • riduzione del rischio idraulico; • riqualificazione e valorizzazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corsi fluviali; • integrazione con i piani di settore (comparto agro-zootecnico, industriale, energetico, di difesa idraulica, pesca, aree protette, escavazioni in alveo, cave, gestione invasi) e con gli atti di pianificazione locale; • miglioramento della fruizione turistica-ambientale; • condivisione delle informazioni e diffusione della tematica con le comunità locali. <p>L'intervento è volto ad integrarsi con le azioni che verranno attivate con il PSL del GAC Marche Nord inerenti la realizzazione di un contratto di Costa, al fine di realizzare un sistema a supporto delle decisioni ed un piano di azione integrato tra</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>il bacino fluviale e la linea di costa. Questa azione declina localmente l'approccio CLLD proposto dalla programmazione comunitaria (art. 32-35 del Regolamento Disposizioni Comuni Reg UE 1303/2013).</p> |
| Ambito tematico di riferimento | <p>Il presente progetto concorre al perseguimento degli obiettivi del tema M) Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza.</p> |
| Descrizione del tipo di intervento | <p>La proposta "linee guida regionali contratti di fiume" della Regione Marche prevede un percorso per lo sviluppo dei contratti di Fiume:</p> <p>FASE DI PREPARAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione e avvio processo - sottoscrizione protocollo intesa - incontro con Enti da coinvolgere - definizione delle linee guida strategiche <p>FASE di ATTIVAZIONE</p> <p>sviluppo programma di azione articolato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quadro Conoscitivo (ricognizione aspetti ambientali sociali ed economici) - Quadro Programmatico (raccolta piani e programmi esistenti, analisi preliminare sui portatori di interesse la rete esistente tra gli stessi) - Quadro Interpretativo (definizione obiettivi specifici, strategie e linee azione) - Valutazione e Negoziazione (processi partecipativi – condivisione impegni e responsabilità) - Definizione del Programma di Azione <p>FASE DI VAS FASE DI SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO FASE DI MONITORAGGIO</p> <p>Il Gal ammetterà a contributo la sola “fase di attivazione”, che prevede la messa a punto di una appropriata analisi conoscitiva integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del contratto di Fiume; è prevista la produzione di dossier di caratterizzazione ambientale, il quadro programmatico con la raccolta di piani e programmi; e l'analisi preliminare di portatori di interesse e la rete esistente tra gli stessi. L'analisi conoscitiva dovrà inoltre prevedere la definizione e valorizzazione degli obiettivi operativi coerenti con quelli della pianificazione esistente.</p> <p>L'elaborazione di un documento strategico che definisce lo scenario nel medio e lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione, di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi.</p> <p>La fase di attivazione si concluderà con la “definizione del programma di azione” per il bacino fluviale interessato.</p> |
| Efficacia dell'azione bottom up | <p>La fase di concertazione con gli attori del territorio ha messo in evidenza l'esigenza di intervenire nel sistema idrografico con particolare riferimento alle due principali aste fluviali, sia sotto l'aspetto della riqualificazione e della valorizzazione al fine di determinare delle linee di azione condivise e delle specifiche progettualità.</p> <p>La presente azione è complementare alla misura 19.2.7.6.</p> |
| Tipo di sostegno, importi ed aliquote | <p>Il progetto a regia diretta ed ha come finalità quella di definire un quadro “normativo guida” per tutto il territorio del Gal il contributo è pari al 100% delle spese effettivamente sostenute e considerate ammissibili.</p> |
| Beneficiari | <p>Il beneficiario della presente misura è il GAL Flaminia Cesano.</p> |
| Costi ammissibili | <p>Sono ammessi a contributo le seguenti voci di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione di studi, analisi e documenti; |

| | | |
|---|----|---|
| | | - consulenze specifiche. |
| Condizioni di ammissibilità | di | Sottoscrizione del contratto di fiume da parte degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati (sottoscrizione del documento di intenti e assunzione delle relative deliberazioni da parte dei relativi organi, in capo sia agli enti pubblici sia ai soggetti privati di tipo associativo sia alle imprese). |
| Criteri | | Il Gal definirà nel progetto esecutivo le modalità di conferimento del servizio, l'attribuzione dei punteggi di priorità, i requisiti dei fornitori di servizi. |
| Area di intervento | | Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni: Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli. |
| Strategia di aggregazione | di | L'intervento ha validità su tutto il territorio GAL, e non è inclusa nei PIL. |
| Indicatori di output e di risultato | | Output (realizzazione): Programma di Azione del contratto di fiume 2 |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | | La sottomisura presenta i rischi in riferimento alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici. |
| Misure di attenuazione | di | Il Gal al fine di ridurre i rischi derivanti dalla attuazione dell'intervento, avvierà le seguenti attività di verifica: - della corretta applicazione delle procedure per gli appalti; - documentale finalizzata all'ammissibilità delle spese e della loro corretta rendicontazione. |

| | |
|-------------------------|--|
| MISURA 19.2.20.3 | La rete accogliente dei luoghi culturali per un turismo rurale accessibile e sostenibile |
| Base giuridica | <ul style="list-style-type: none"> - Reg. UE 1303/2013, Reg.UE 1306/2013 e Reg. (UE) 1308/2013 - D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - PSR Marche 2014-2020 - D. Lgs n. 42/2004 -Codice dei beni culturali e del paesaggio - Convenzione Europea sul Paesaggio del 2000 - L.R. n.21/2011 - R.R. n. 6/2013 - L.R. n. 9/2006 - Direttiva 2003/4/CE Accesso del pubblico all'informazione ambientale - COM/2010/0352 -Europa, prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo europeo |
| Contesto | <p>Il turismo e la cultura sono una risorsa sempre più importante per i territori rurali europei. In particolare il turismo rappresenta un elemento portante della strategia dell'iniziativa comunitaria LEADER fin dal suo avvio e una componente centrale nella gran parte dei progetti elaborati dai Gruppi di azione locale. Il turismo culturale in aree rurali rappresenta un segmento in crescita che premia fruizioni meno massificate e attente agli aspetti ambientali, culturali, enogastronomici, etc.</p> <p>Più in generale, la domanda turistica in Europa crescerà di ulteriori 862 milioni di viaggiatori ogni anno, ciò rappresenta una sfida per oltre 1.2 milioni di imprese che se in grado di intercettare la domanda di turismo accessibile, per cui è stimato un incremento di fatturato del 25%.</p> <p>Secondo i dati Eurostat (<i>Accessible Tourism in figures, 2012</i>), il turismo ha generato 786 milioni di euro di prodotto interno lordo e supportato oltre 9 milioni di posti di lavoro. Nonostante ciò si stima che solo il 9% of dei servizi turistici in Europa è pienamente accessibile (secondo la definizione di accessibilità della Commissione EU e del World Tourism Organisation) evidenziando con ciò la difficoltà a raggiungere uno standard di offerta adeguato.</p> <p>L'integrazione economico, sociale e ambientale nelle zone rurali è una sfida sempre più importante dell'approccio LEADER. Per contribuire allo sviluppo sostenibile nelle zone rurali durante le precedenti programmazioni (LEADER I, II e PLUS) molti Comuni marchigiani ricadenti all'interno delle aree eleggibili LEADER hanno attinto risorse per infrastrutture inerenti mobilità e patrimonio storico-architettonico. Tra gli interventi finanziati un quota rilevante è stata dedicata alla realizzazione di centri di valorizzazione della cultura e aggregativi (piccoli musei di interesse locale e biblioteche comunali). Più in generale, si tratta di luoghi storico-culturali che rappresentano potenziali siti in cui organizzare attività permanenti, eventi, progettualità creative (non ultime le esperienze dei Distretti Culturali Evoluti marchigiani-DCE) di grande importanza sia per migliorare il potenziale attrattivo turistico che per migliorare la qualità di vita nelle aree rurali.</p> <p>Nonostante tale investimento pregresso, la recente situazione di difficoltà economica degli enti locali rende onerosa la gestione di tali spazi ed in particolare delle strutture bibliotecarie e museali, soprattutto quelle di interesse locale. Anche i teatri soffrono, seppure con dati meno negativi, del calo di risorse. Questo fenomeno si sta rendendo sempre più manifesto, risultando quindi utile comprendere in che modo sarà possibile sostenere e migliorare le attività culturali esistenti (e da avviare) in questi spazi che rappresentano, di fatto, una rete diffusa.</p> |

| | |
|----------------------|--|
| | <p>Solo in relazione ai contenitori che ospitano strutture culturali (teatrali, museali o bibliotecarie), la situazione nella provincia di Pesaro e Urbino è articolata e ricca di potenzialità di rilancio.</p> <p>In tale contesto si inserisce il tema dell'accessibilità turistica in sinergia con la sua sostenibilità.</p> <p>La notevole crescita del sistema museale regionale ha visto all'interno del contesto LEADER Flaminia Cesano un'attività molto dinamica. A fianco di alcuni musei di interesse nazionale o regionale (Museo dei Bronzi dorati di Pergola, Pinacoteca Civica A. Vernarecci, il Museo Archeologico A. Vernarecci e la Casa-Museo Cesarini di Fossombrone, Museo Civico di Mondavio, Museo del Balì a Saltara) si affiancano altri di interesse locale che propongono un'offerta culturale su temi molto diversi ed esistono molte piccole strutture museali la cui sopravvivenza è legata alla difficile gestione finanziaria in cui attualmente versano gli Enti Locali.</p> <p>E' fondamentale lavorare nella direzione di un rafforzamento del moltiplicatore del valore aggiunto e in quella di investire sull'accessibilità e la sostenibilità quali dimensioni infrastrutturali di una politica pubblica di rilancio del patrimonio culturale locale esistente.</p> |
| Strengths | <p>COLLEGAMENTO CON ANALISI SWOT</p> |
| | <p>Punti di forza (S) collegati agli ambiti tematici M, L, e N</p> <p>S11(M) Eventi e festival culturali, religiosi, musicali, sportivi, enogastronomici di interesse turistico regionale e nazionale, diffusi nel territorio e distribuiti nel corso dell'anno</p> <p>S14(M) Discreto livello di accoglienza della popolazione e degli operatori verso il turista</p> <p>S18(M) Il sistema museale locale è uno degli elementi che si è maggiormente consolidato soprattutto attraverso i fondi FESR-LEADER delle precedenti programmazioni</p> |
| Weaknesses | <p>S3(N) Attività consolidate nel settore dei servizi alla persona (attività di ricerca-azione 'Welfare nelle Marche') con particolare attenzione ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione</p> <p>S3(N) Propensione degli Ambiti Territoriali Sociali ad avviare progettazioni innovative nel campo dei servizi alla persona sul welfare generativo</p> |
| Opportunities | <p>W7(M) Offerta frammentata e scarsa integrazione del sistema turistico enogastronomico con il sistema turistico ambientale, storico-culturale, religioso</p> <p>W8(M) Difficoltà economiche di gestione del patrimonio storico-culturale</p> <p>W9(M) Debolezza delle istituzioni e assenza di una cabina di regia per la concertazione tra pubblico e privato con finalità di coordinamento degli interventi di valorizzazione del territorio</p> <p>W13(M) Difficoltà di gestione sia finanziaria che delle attività dei piccoli musei e biblioteche locali</p> <p>W9(L) Necessità di proposte formative per aumentare il profilo degli operatori turistico-culturali</p> |
| Threats | <p>O8(M) Collaborazione tra pubblico e privato al fine di concentrare il massimo delle risorse per la promozione e la costruzione di un'immagine attraente</p> <p>O11(M) Valorizzazione e promozione del territorio rurale nei circuiti internazionali come destinazione sostenibile</p> <p>O16(M) I piccoli musei presenti nel GAL Flaminia Cesano possono sviluppare sinergie anche con il settore privato (imprese, associazioni, volontariato) per costituire una rete efficace nell'ambito dell'offerta culturale locale</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>O2(L) Il turismo rurale favorisce opportunità di sviluppo e occupazione</p> <p>O8(L) Organizzare le risorse (dalla natura alla cultura, dalla storia allo sport, dal benessere, all'artigianato e all'enogastronomia, etc.) con obiettivi coerenti con gli indirizzi regionali</p> <p>T4(M) Mancanza di un'offerta turistica integrata che possa costituire una valida complementarietà al turismo balneare</p> <p>T8(M) La carenza di servizi legati alla banda larga e alle ITC costituiscono un freno allo sviluppo ed alla competitività delle imprese e degli operatori turistici, soprattutto nelle aree più interne del GAL</p> <p>T3(L) I ritardi nella diffusione effettiva della banda larga stanno rallentando la competitività delle zone rurali e montane</p> <p>T6(N) Non bisogna privare, ma sostenere con adeguate risorse, le politiche giovanili per contrastare il progressivo spopolamento delle aree rurali</p> |
| <p>Obiettivi</p> | <p>L'analisi SWOT (bando misura 19.1) ha fatto emergere molteplici aspetti, trasversali agli ambiti tematici prioritari della strategia, in quanto il turismo accessibile e sostenibile coinvolge sia le comunità locali che i turisti in un percorso di condivisione di obiettivi che vanno dalla salvaguardia ambientale, alla valorizzazione paesaggistica fino alla fruizione dei contenitori culturali, quali, appunto, biblioteche e musei locali ed alla rete di ospitalità rurale diffusa.</p> <p>L'obiettivo generale del progetto a regia diretta è quello di analizzare caratteristiche, peculiarità e potenzialità dei siti culturali e museali presenti nel territorio del GAL per verificare se e come rifunzionalizzarne l'uso, nel quadro della recente strategia comunitaria europea sul turismo accessibile. Inoltre, al fine di destagionalizzare il turismo locale, si vuole rafforzare la sinergia tra turismo balneare e il turismo rurale delle aree interne, che raccoglie un numero crescente di turisti interessati agli itinerari culturali. Per questo motivo, il presente progetto trova corrispondente azione nella programmazione del FLAG Marche Nord.</p> |
| <p>Ambiti tematici di riferimento</p> | <p>I risultati dell'analisi SWOT sono relativi agli ambiti tematici individuati dalla strategia di sviluppo locale: ambito tematico principale M) <i>Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza</i> e gli altri due ambiti tematici: L) <i>Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed i sistemi produttivi locali</i> ed N) <i>Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi.</i></p> <p>Per tutti gli ambiti tematici emerge un'urgente necessità di intervento sistematico su tutto il territorio del GAL Flaminia Cesano. Tali interventi si inquadrano nei fabbisogni prioritari:</p> <p>5F(M) - Messa in rete dei siti archeologici, del sistema museale locale e delle attività culturali ad esso collegate, al fine di migliorare la gestione dei beni storico/culturali, anche attraverso il potenziamento dell'utilizzo di ITC e realtà aumentata.</p> <p>2F(L) Incentivazione dell'imprenditorialità in aree rurali, con particolare riferimento a quella giovanile e alle MPMI</p> <p>3F(L) Incentivazione di reti di impresa per la promozione e la gestione di azioni finalizzate a consolidare o potenziare approcci innovativi per lo sviluppo integrato locale</p> <p>1F(N) Interventi nel settore sociale a sostegno del welfare generativo per attivare nuove forme occupazionali</p> <p>In particolare, una valutazione generale va attivata ai fini dell'attuazione dell'Obiettivo 1 - <i>Riqualificazione e rifunzionalizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale al fine di migliorare la qualità della vita e del paesaggio.</i></p> <p>La Strategia di Sviluppo Locale (bando Misura 19.2) ha messo in evidenza la misura</p> |

| | |
|--|---|
| | 19.2.20 quale strumento di attuazione che valuterà una strategia unitaria per l'obiettivo strategico del GAL in accordo con la Strategia del FLAG Marche Nord. |
| Descrizione del tipo di intervento | Le principali azioni che dovranno essere sviluppate sono: <ol style="list-style-type: none"> 1. Raccolta dati e mappatura dei siti culturali principali e individuazione dello stato attuale di utilizzo; 2. Classificazione dei siti in funzione del loro livello di accessibilità turistica (indicatori europei ETIS e raccolta dati Servizio Cultura Regione Marche); 3. Creazione di un portale Web open source integrato (disponibile anche attraverso i portali del GAL, Comuni, IAT, Pro Loco, strutture ricettive, ecc) ed un applicativo specifico per l'accesso alle informazioni inerenti la rete dell'ospitalità turistica accessibile e sostenibile del GAL Flaminia Cesano |
| Efficacia dell'azione bottom up | La necessità di avviare la presente progettualità nasce dalla disponibilità di molti beni storico-culturali recuperati, spesso con destinazione museale o comunque idonei ad ospitare eventi culturali, ma che attualmente hanno difficoltà gestionali nel sostenere una fruibilità pubblica e spesso anche una buona accessibilità. Il progetto vuole avviare una strategia territoriale congiuntamente ai soggetti locali (Comuni, IAT, Pro-loco, associazioni, ecc) al fine di creare una rete di luoghi culturali per la fruizione accessibile, in coerenza con gli standard internazionali, e di avviare una sinergia finalizzata alla costruzione di eventi culturali anche con gli operatori nel settore dell'ospitalità rurale diffusa, al fine di attivare sinergie per un'ospitalità sempre più accessibile e sostenibile. |
| Tipo di sostegno, importi ed aliquote | Il progetto a regia diretta GAL prevede un contributo pari al 100% delle spese effettivamente sostenute e considerate ammissibili. |
| Beneficiari | Il beneficiario della presente misura è il GAL Flaminia Cesano. Beneficiari indiretti sono: <ul style="list-style-type: none"> - gli enti locali territoriali appartenenti al GAL (Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio e Serrungarina, Trecastelli) e la Regione Marche (in particolare con la progettualità sull'accessibilità dei musei); - gli operatori locali (imprese, esercizi commerciali, associazioni di categoria, associazionismo e volontariato, imprese sociali, etc.) interessati, da una parte, agli stessi processi di rilancio e dall'altra all'impatto in termini di sostenibilità e sviluppo locale che produrrà il progetto; - agenzie di promozione turistica e di incoming. |
| Costi ammissibili | Sono ammessi a contributo le seguenti voci di spesa: <ul style="list-style-type: none"> - consulenze per elaborazione di studi, analisi e redazione di documenti; - incarico per la realizzazione del portale web e degli applicativi; - |
| Condizioni di ammissibilità | Il GAL selezionerà i fornitori di servizi esterni con procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di appalti pubblici |
| Criteri | Il GAL definirà nel progetto esecutivo le modalità di conferimento del servizio, l'attribuzione dei punteggi di priorità, i requisiti dei fornitori di servizi. |
| Area di intervento | Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del GAL, che comprende i seguenti comuni: Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, |

| | |
|---|---|
| | Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina, Trecastelli. |
| Strategia di aggregazione | L'intervento ha validità su tutto il territorio GAL e non è incluso in alcun PIL. |
| Indicatori di output e di risultato | <p>output:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mappatura delle condizioni di accessibilità e fruibilità dei siti, - realizzazione di un portale ed un applicativo relativi all'accessibilità e sostenibilità della rete dei beni culturali locali (musei, piccoli biblioteche, edifici storici, ecc) 1 <p>risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento della capacità di gestione dei beni e delle attività culturali da parte degli amministratori locali del territorio del GAL; - incremento opportunità di sviluppo locale sostenibile ed accessibile, collegate ad una valorizzazione del sistema turistico-culturale locale; - miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e sostenibilità riguardanti l'offerta turistico-culturale. |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | La sottomisura presenta i rischi riferiti alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici |
| Misure di attenuazione | <p>Il Gal al fine di ridurre i rischi derivanti dalla attuazione dell'intervento, avvierà le seguenti attività di verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della corretta applicazione delle procedure per gli appalti; - documentale finalizzata all'ammissibilità delle spese e della loro corretta rendicontazione. |

| | |
|-------------------------|--|
| MISURA 19.2.20.4 | LA MULTIFUNZIONALITA' DELLE AZIENDE AGRICOLE E LE POLITICHE SOCIALI Social investment per lo sviluppo delle zone rurali |
| Base giuridica | Reg. UE 1303/2013, Reg.UE 1306/2013 e Reg. (UE) 1308/2013 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; PSR Marche 2014 2020; Normativa dell'Unione Europea; Art. 2135 cc; LR 21/2011; DGR n. 336 del 18 aprile 2016 Approvazione "Modello del laboratorio di Longevità attiva in ambito rurale della Regione Marche". |
| Contesto | <p>La crescita delle opportunità occupazionali nelle zone rurali è strettamente legata alla capacità delle aziende agricole di sviluppare la loro multifunzionalità e diversificazione delle attività. Questo approccio strategico di policy per lo sviluppo locale in aree rurali è in piena sintonia con le strategie comunitarie nel campo delle politiche di welfare. A livello europeo¹, infatti, si è andata esplicitamente delineando una nuova strategia nel campo delle politiche sociali finalizzata a risolvere una duplice criticità: da una parte l'incapacità dei servizi sociali di rispondere in modo efficace ed efficiente ai nuovi bisogni sociali; dall'altro il bisogno di competenze nuove per creare nuove forme di lavoro. Questo approccio a livello europeo è definito social investment ed è uno strumento fondamentale per accompagnare lo sviluppo di una economia basata sulla conoscenza e sui servizi.</p> <p>Nella prospettiva del welfare come social investment, le politiche sociali sono considerate come fattore produttivo, motore essenziale dello sviluppo socio - economico di un territorio e dello sviluppo occupazionale. Una prospettiva promossa a livello europeo in rottura con l'approccio neoliberale che considera le politiche sociali come costo e limite allo sviluppo di un territorio.</p> <p>Le politiche sociali, nella prospettiva europea di social investment, all'interno di un piano di sviluppo locale diventano, quindi, strumento fondamentale per promuovere l'investimento e sviluppo nel capitale umano presente sul territorio nella prospettiva delle politiche di attivazione (formazione continua dei cittadini dei territori, degli agricoltori e dei soggetti delle PMI interessate), potenziare l'efficienza del capitale umano del territorio investendo in una prospettiva di medio - lungo periodo (diversificazione in agricoltura), e nello stesso tempo un contributo prezioso ai processi di inclusione sociale delle fasce deboli e delle categorie svantaggiate, dal carattere innovativo.</p> <p>L'approccio delle politiche sociali come social investment è stato messo a regime nei paesi scandinavi e anglosassoni, e sta gradualmente entrando nel dibattito nazionale e regionale in Italia. L'attenzione che il Piano di Sviluppo Locale del GAL Flaminia-Cesano pone sulla sfida sociale e la scelta di investire sul fronte del potenziamento e supporto ad azioni nel campo sociale integrate ed innovative è quindi in piena sintonia con le politiche europee che vedono gli investimenti nelle politiche sociali come investimento per la crescita socio-economica e occupazionale di un territorio.</p> <p>Nella prospettiva del <i>social investment</i>, la progettazione e realizzazione di risposte innovative ai bisogni sociali rappresenta una potenziale area di diversificazione per le aziende agricole. La realizzazione di questo obiettivo richiede però la costruzione di reti complesse tra tutti gli attori istituzionali del territorio: aziende agricole tramite le relative associazioni di categoria, gli ambiti territoriali sociali, i distretti sanitari e i relativi dipartimenti, il mondo della cooperazione e del volontariato.</p> |
| Strengths | <p>COLLEGAMENTI CON ANALISI SWOT</p> <p>S5(M) Le attività integrate nel settore dello sviluppo rurale (agricoltura, turismo, cultura) possono fornire opportunità professionali per i giovani</p> <p>S1(N) Rete degli attori pubblico-privati locali e regionali consistentemente strutturata a favore dei servizi sociali ed alla persona</p> |

¹ <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1044>

| | |
|--|--|
| <p>Weaknesses</p> <p>Opportunities</p> <p>Threats</p> | <p>S2(N) Attività consolidate nel settore dei servizi alla persona (attività di ricerca-azione 'Welfare nelle Marche') con particolare attenzione ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione</p> <p>S3(N) Propensione degli Ambiti Territoriali Sociali ad avviare progettazioni innovative nel campo dei servizi alla persona sul welfare generativo</p> <p>W1(N) Difficoltà a coinvolgere importanti soggetti pubblici e privati (Sanità, ASUR) al fine di costruire i servizi rispondenti ai bisogni della popolazione</p> <p>W2(N) Complessità nella costruzione di relazioni funzionali alla realizzazione di servizi efficaci ed efficienti rispondenti ai bisogni della popolazione</p> <p>W3(N) Limitato numero di aziende agricole coinvolte nell'agricoltura multifunzionale per lo sviluppo di azioni di agricoltura sociale</p> <p>O5(M) Multifunzionalità rurale quale grande opportunità soprattutto per giovani imprenditori</p> <p>O1(N) Il processo partecipativo per lo sviluppo rurale ha rappresentato una preziosa occasione di confronto tra gli attori del territorio interessati al tema del welfare sociale</p> <p>O2(N) La crisi strutturale che interessa il sistema di welfare sociale promuove l'avvio di progettazioni e di modelli di governance innovativi caratterizzati da nuove relazioni tra attori pubblici e privati</p> <p>O3(N) Avvio di progettazioni nella prospettiva del potenziamento del welfare sociale come investimento per lo sviluppo socio economico del territorio e del welfare generativo</p> <p>O4(N) L'agricoltura sociale rappresenta un importante elemento delle politiche agricole regionali. Va incentivata e inquadrata come sostegno ai percorsi di inclusione sociale per tutte le categorie svantaggiate</p> <p>T1(N) Resistenze degli attori privati e pubblici a cogliere le potenzialità del welfare sociale generativo, risultando quindi evidente nel quadro nazionale e regionale la mancanza di sostegno (normativo e finanziario)</p> <p>T2(N) La consistente riduzione delle risorse pubbliche nel settore sociale compromette seriamente non solo nuove progettualità e misure di sostegno, ma il mantenimento stesso degli standard minimi nei servizi sociali</p> <p>T3(N) Il trend nazionale e regionale di invecchiamento progressivo della popolazione mette a rischio il sistema dei servizi sociali per le classi più longeve se non si garantiscono risorse adeguate (finanziarie e professionali)</p> <p>T4(N) Lo spopolamento (fenomeno presente a scala nazionale, regionale e locale) delle aree interne crea difficoltà nel mantenimento dei servizi socio-sanitari minimi per la popolazione residente</p> <p>T5(N) Assenza di sistemi adeguati di monitoraggio e valutazione delle progettazioni innovative ex ante, in itinere ed ex post</p> <p>T6(N) Non bisogna privare, ma sostenere con adeguate risorse, le politiche giovanili per contrastare il progressivo spopolamento delle aree rurali</p> |
| <p>Obiettivi</p> | <p>Diversificazione delle attività agricole per servizi rivolti a fasce deboli e categorie svantaggiate. Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.</p> <p>L'obiettivo generale del progetto a regia diretta è quello di creare i presupposti conoscitivi e istituzionali necessari per la realizzazione della 19.2.16.9 "Diversificazione attività agricole per servizi rivolti a fasce deboli e categorie svantaggiate".</p> |
| <p>Ambito tematico di riferimento</p> | <p>L'analisi dei fabbisogni prioritari relativi all'ambito N) Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi ha messo in luce due principali aspetti: 1) il bisogno di sostegno ad azioni innovative per rispondere ai bisogni di servizi sociali del territorio, rafforzare il capitale sociale e relazionale per attivare nuove forme occupazionali; 2) Sostegno al potenziamento della multifunzionalità delle aziende agricole, con particolare riferimento ad attività di agricoltura sociale per aumentare e migliorare l'offerta di servizi sociali alle comunità locali, proponendo l'inserimento socio-lavorativo di soggetti fragili, l'offerta di prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche e psicologiche, oltre che per la realizzazione di progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare.</p> <p>In piena sintonia con gli obiettivi della strategia di Sviluppo Locale, la presente</p> |

| | |
|--|---|
| | sottomisura assume una valenza propedeutica alla realizzazione delle misure specifiche previste nel Piano di Sviluppo Locale. |
| Descrizione del tipo di intervento | <p>Il Gal avvierà un dibattito a livello locale sul tema dell'agricoltura sociale e attività di informazione a favore delle aziende agricole potenzialmente interessate a sviluppare azioni di diversificazione delle attività aziendali tramite un dialogo e l'analisi dei dati, anche al fine di incrementare le iscrizioni all'albo regionale previsto dall'art. 30 della LR 21/2011.</p> <p>Tale attività sarà particolarmente rivolta alle aziende agricole che forniscono i gruppi di acquisto solidali, che si contraddistinguono per scelte etiche e sociali già maturate e che in prospettiva possono essere riconosciute, valorizzate e sostenute dalle famiglie che partecipano ai gas stessi.</p> <p>La presente misura prevede le seguenti fasi</p> <ol style="list-style-type: none"> analisi delle potenzialità e delle criticità nel territorio del GAL in merito allo sviluppo di azioni di rete finalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla diversificazione delle attività agricole per la fornitura di servizi rivolti a fasce deboli e categorie svantaggiate, per la diffusione della cultura ambientale e alimentare. Si prevede di coinvolgere i seguenti soggetti: aziende agricole interessate e le relative associazioni di categoria, ambiti territoriali sociali, centri per l'impiego, distretti sanitari e relativi dipartimenti, organizzazioni di rappresentanza delle cooperative sociali e delle associazioni di volontariato. elaborazione e sottoscrizione di un protocollo di intesa tra tutti gli attori interessati allo sviluppo di azioni innovative nel campo dei servizi sociali: aziende agricole singole e/o associate, associazioni di categoria, ambiti territoriali sociali, centri per l'impiego, distretti sanitari e relativi dipartimenti, organizzazioni di rappresentanza delle cooperative sociali e delle associazioni di volontariato. Il protocollo sarà finalizzato alla costituzione di un gruppo di lavoro, con l'obiettivo di elaborare un vademecum (toolkit) per lo sviluppo dell'agricoltura sociale. Il vademecum (toolkit) definirà oltre ai principi condivisi per l'implementazione delle azioni di agricoltura sociale nel territorio alla luce del contesto regolativo regionale e nazionale, il ruolo e le modalità di collaborazione tra i diversi soggetti interessati, e dovrà specificatamente definire: <ol style="list-style-type: none"> Finalità, obiettivi e metodologia sulla base delle conoscenze emerse nel percorso realizzato nel GAL Flaminia Cesano. le Modalità di coinvolgimento dei soggetti firmatari del protocollo, dettagliando i passaggi realizzati, i rispettivi punti di forza e le criticità per le singole fasi. |
| Efficacia dell'azione bottom up | <p>Come sopra descritto, l'attività di concertazione con gli attori del territorio e la relativa analisi swot, ha evidenziato la necessità di creare azioni di partenariato tra tutti i soggetti coinvolti alla fornitura dei servizi sociali (Ambiti, Asl, Comuni, soggetti privati anche del settore agricolo), al fine di definire protocolli e metodologie per attuare forme di welfare generativo innovative per l'area Gal.</p> <p>Con la presente misura il Gal intende avviare, in stretta sinergia e propedeuticità, l'attuazione delle misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 19.2.16.9 per la cooperazione, - 19.2.6.4.A per lo sviluppo di imprese di agricoltura sociale, - 19.2.6.4.B per lo sviluppo di MPMI per la fornitura di servizi alla popolazione, - 19.2.7.4 per i servizi alla popolazione forniti dall'ente pubblico. |
| Tipo di sostegno, importi ed aliquote | Il contributo è pari al 100% delle spese effettivamente sostenute e considerate ammissibili. |
| Beneficiari | <p>Il beneficiario è il GAL Flaminia Cesano.</p> <p>I fruitori del progetto, diretti ed indiretti, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le istituzioni che saranno coinvolte nella misura 19.2.16.9; |

| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> ○ le aziende agricole tramite le relative associazioni di categoria, ○ gli ambiti territoriali sociali, ○ i centri per l'impiego, ○ i distretti sanitari e i relativi dipartimenti, ○ le organizzazioni di rappresentanza delle cooperative sociali ○ le organizzazioni di rappresentanza delle associazioni di volontariato. <ul style="list-style-type: none"> - i cittadini presenti sul territorio del GAL appartenenti a fasce deboli e a categorie svantaggiate e le loro relative famiglie. - L'insieme dei servizi sociali in rete con i servizi socio sanitari e quelli per l'impiego. - Le aziende agricole del territorio del GAL. - Le cooperative sociali del territorio del GAL. - Le associazioni di volontariato presenti nei territori del GAL. |
| Costi ammissibili | Sono ammessi a contributo le seguenti voci di spesa: <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione di studi, analisi e di documenti; - consulenze specifiche; - spese generali. |
| Condizioni di ammissibilità | Il Gal selezionerà i fornitori di servizi esterni con procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di appalti pubblici |
| Criteri | Il Gal definirà nel progetto esecutivo le modalità di conferimento del servizio, l'attribuzione dei punteggi di priorità, i requisiti dei fornitori di servizi. |
| Area di intervento | Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni: Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli. |
| Strategia di aggregazione | L'intervento ha validità su tutto il territorio GAL e non è inclusa nei PIL. |
| Indicatori di output e di risultato | <p>output:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>vademecum (toolkit) per lo sviluppo dell'agricoltura sociale nel territorio 1</u> - Piano di comunicazione strategica - Protocollo di intesa tra tutti gli attori istituzionali <p>risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento della capacità di implementazione del PSL in riferimento alla fornitura dei servizi per le fasce deboli e categorie svantaggiate, nonché servizi educativi e socio sanitari; - Popolazione che usufruirà dei servizi migliorati 15000 |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | La sottomisura presenta i rischi in riferimento alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici. |
| Misure di attenuazione | Il Gal al fine di ridurre i rischi derivanti dalla attuazione dell'intervento, avvierà le seguenti attività di verifica: <ul style="list-style-type: none"> - della corretta applicazione delle procedure per gli appalti; - documentale finalizzata all'ammissibilità delle spese e della loro corretta rendicontazione. |

| MISURA 19.2.20.5 | Redazione di disciplinari di prodotto per le DE.CO. |
|--|---|
| Base giuridica | <p>Reg. UE 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione e sul FEAMP e che abroga il Reg. CE 1083/2006 del Consiglio.</p> <p>Reg. UE 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.</p> <p>Reg. (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 – articolo 65 “Ammissibilità delle spese”</p> <p>Reg. (UE) n. 1307/2013 del 17 dicembre 2013 – articolo 9 “Agricoltore in attività”;</p> <p>D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;</p> <p>Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all’esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;</p> <p>PSR Marche 2014/2020</p> |
| <p>Contesto</p> <p>Strengths</p> <p>Weaknesses</p> <p>Opportunities</p> <p>Threats</p> | <p>Dall’analisi SWOT sono emersi elementi che hanno permesso di focalizzare la necessità di attivazione della presente misura, di seguito vengono elencati i più significativi</p> <p>S5 (L) Le attività integrate nel settore dello sviluppo rurale (agricoltura, turismo, cultura) possono fornire opportunità professionali per i giovani;</p> <p>S6 (L) Grande varietà di prodotti tipici tradizionali (Bianchello, Rosso Pergola, Bianco dei Colli Pesaresi), tartufo, olio di Cartoceto, cipolla rossa di Suasa, pera angelica, farro, miele, maiale di Frattula, fava, ecc);</p> <p>W3 (L) Le difficoltà a coinvolgere un maggior numero di imprese agricole di piccola e media dimensione crea limiti al miglioramento della qualità e quantità delle produzioni biologiche, anche per la difficoltà di applicazione e la rigidità dei protocolli;</p> <p>W4 (L) Difficoltà ad avviare consorzi di filiera a tutela dei prodotti e dei produttori;</p> <p>W6 (L) Proposta ristorativa carente nell’utilizzo di prodotti locali di qualità (olio, vino, prodotti ortofrutticoli, farine, pasta, carni, formaggi, ecc);</p> <p>O5 (L) La grande risorsa per lo sviluppo rurale del territorio Flaminia Cesano sono i prodotti tipici e lo sviluppo delle filiere locali;</p> <p>T2 (L) La standardizzazione dei consumi alimentari restringe gli spazi di mercato dei prodotti locali, in particolare di quelli tradizionali e tipici.</p> <p>E tendono a soddisfare il fabbisogno F1 (L) “Avvio di consorzi di filiera locali a tutela dei prodotti e dei produttori in particolare per alcune produzioni tradizionali locali”.</p> |
| Obiettivi | <p>Il GAL ha avviato già nelle precedenti programmazioni LEADER azioni di sensibilizzazione rivolte a tutelare e valorizzare le produzioni tipiche locali (cipolla di Suasa, Salume di Frattula, pera Angelica, produzioni del Catria, fava di Fratte Rosa, ecc)</p> <p>La presente misura è finalizzata alla predisposizione di disciplinari di prodotto per le DE.CO. ed è sinergica con i contratto di filiera corta e mercati locali, al fine di valorizzare le caratteristiche dei prodotto tipici e tradizionali locali, definire le modalità di produzione, garantendo una maggiore visibilità dei prodotti e aumentare l’attrattività turistica dell’area.</p> |
| Ambito tematico di riferimento | La presente misura concorre al perseguimento degli obiettivi del tema L) Sviluppo dell’occupazione tramite il sostegno alle imprese ed i sistemi produttivi locali. |
| Descrizione del tipo di intervento | <p>In fase preliminare il Gal, nell’ambito della attività di animazione e informazione di sua competenza, avvierà sul territorio incontri tra soggetti pubblici e privati interessati alla valorizzazione dei prodotti tipici e tradizionali e alla realizzazione di filiere corte e alla costituzione di DE.CO.</p> <p>La presente misura è finalizzata al sostegno alla “redazione dei disciplinari di prodotto per le DE.CO”.</p> |

| | |
|---|---|
| | La misura è sinergica con le misure attinenti la realizzazione delle filiere locali quali, la 19.2.16.4, la 19.2.16.2, la 19.2.4.1, la 19.2.1.1 A e la 19.2.1.2. |
| Efficacia dell'azione bottom up | La fase di concertazione ha evidenziato da parte dei produttori agricoli, ed anche da parte delle associazioni di categoria, la necessità di promuovere la nascita di alcune filiere locali per la valorizzazione dei prodotti tipici e tradizionali. La presente misura prevede la definizione per l'istituzione di DECO per i prodotti tipici e tradizionali partecipanti alle filiere, e contribuisce a migliorare l'immagine complessiva del territorio GAL. |
| Tipo di sostegno, importi ed aliquote | Il progetto a regia GAL prevede un contributo pari al 100% delle spese effettivamente sostenute. |
| Beneficiari | Il beneficiario è il GAL Flaminia Cesano . |
| Costi ammissibili | Sono ammessi a contributo le seguenti voci di spesa: - elaborazione di studi, analisi e di documenti; - consulenze specifiche; - |
| Condizioni di ammissibilità | Il Gal selezionerà i fornitori di servizi esterni con procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di appalti pubblici |
| Criteri | Il Gal definirà nel progetto esecutivo le modalità di conferimento del servizio, l'attribuzione dei punteggi di priorità, i requisiti dei fornitori di servizi. |
| Area di intervento | Gli investimenti possono essere effettuati nell'ambito dei prodotti tipici tradizionali presenti nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni: Barchi, Corinaldo, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mombaroccio, Mondavio, Monte Porzio, Monteciccardo, Montefelcino, Montemaggiore, Orciano, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, S. Ippolito, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina e Trecastelli. |
| Strategia di aggregazione | L'intervento ha validità su tutto il territorio GAL e non è inclusa nei PIL. |
| Indicatori di output e di risultato | output: - disciplinari per DECO 4/5 Risultato: - miglioramento dell'immagine territoriale; - qualificazione di prodotti tipici e tradizionali 4/5 - incremento del fatturato dei produttori dei prodotti tipici e tradizionali partecipanti alla filiere locale 15% |
| Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure | La sottomisura presenta i rischi in riferimento alla corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici. |
| Misure di attenuazione | Il Gal al fine di ridurre i rischi derivanti dalla attuazione dell'intervento, avvierà le seguenti attività di verifica: - della corretta applicazione delle procedure per gli appalti; - documentale finalizzata all'ammissibilità delle spese e della loro corretta rendicontazione. |